

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIAL CAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Ariofo 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

RICCO PROGRAMMA PER LA 33° EDIZIONE BRA BRA FENIX - LANGHE MONFERRATO ROERO - A PAGINA 5

POCHI GIORNI ED È BRA-BRA

Ciclisti da tutta Italia a Pollenzo

IL FONDO

di Claudio Bo

Mamma e famiglia

In questo inizio di maggio, mentre il mondo trema e l'economia impazzisce, fioccano le giornate celebrative che hanno lo scopo di ricordarci come le cose che ci circondano, i mattoni del quotidiano, hanno una loro importanza, anzi, un'importanza fondamentale per la qualità della nostra vita.

Fra queste ne citerei due su cui, fino a poco tempo fa, nessuno osava eccepire. La Festa della Mamma (domenica) e quella della Famiglia (il 15). Oltre, ovviamente, la già celebrata Festa del Lavoro.

In realtà sulla prima ci sarebbe ben poco da eccepire, magari è più opportuno sottolineare come il ruolo della mamma sia sempre più arduo in un mondo che corre e non lascia respiro.

Avrete visto le mamme che vi circondano (talvolta anche i babbi) in corsa contro il tempo per osservare i mille impegni dei figli, non solo la scuola o l'asilo.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

AT-CN: QUEL TRATTO DEVE RESTARE GRATUITO

A PAGINA 7

INTERVISTA A BEPPE SARONNI

A PAGINA 19

VARI SERVIZI NELL'INTERNO

Le Feste della famiglia

...LA SOSTITUTA NATURALE DELLA MAMMA È LA SCUOLA. SPECIE SE MATERNA...!

Vignetta di Danilo Paparelli

LETTERA APERTA DELL'ASSESSORE LUCILLA CIRAVEGNA

Aiutate i servizi sociali ad aiutarvi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera aperta dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bra, Lucilla Ciravegna, che rappresenta alcune criticità riscontrate nell'ambito delle attività istituzionali e che si ritiene opportuno condividere con i nostri concittadini, quali ad esempio la presenza in città di alcune persone temporaneamente senza fissa dimora. Eccola di seguito.

«Dal 2019 ricopro tale incarico con impegno costante e spirito di collaborazione, operando in stretta sinergia con gli uffici competenti, in particolare con la Ripartizione Servizi alla Persona del Comune e con le operatrici dei servizi sociali del territorio braidese. In questi anni ho potuto riscontrare elevati livelli di professionalità, disponibilità alla collaborazione e sensibilità umana, accompagnati da una significativa capacità di ascolto e

comprensione delle molteplici forme di disagio sociale che interessano la comunità. Tali situazioni si manifestano in ambiti differenti, quali quello culturale, sociale ed economico, condizioni di fragilità e vulnerabilità legate alla salute fisica e mentale. Per ogni nucleo familiare e per ogni persona che si rivolge ai servizi viene attivato un percorso strutturato di presa in carico, fondato sull'ascolto del bisogno, sulla valorizzazione delle risorse individuali, sul supporto psicologico e, ove ricorrano le condizioni oggettive di difficoltà economica, sull'eventuale sostegno economico. A ciò si affiancano la ricerca di soluzioni sostenibili e la costruzione di progetti individualizzati, finalizzati al rafforzamento della capacità di tenuta nel medio-lungo periodo. Nel corso dell'esperienza maturata, ho potuto constatare risultati significativi, pur in presenza di risorse limitate, grazie alla col-

laborazione tra i diversi attori del territorio: ASL, terzo settore, volontariato, Polizia Locale e Forze dell'Ordine nei casi di emergenza.

Mi ha profondamente colpito un episodio recente, nel quale un volontario, oggi in condizioni di buona salute e con un aspetto sereno e giovanile, mi ha avvicinata ricordandomi il suo nome e chiedendomi come mai non lo avessi riconosciuto. Ho così avuto modo di ricollegare la sua attuale condizione alla situazione di grave difficoltà che, in passato, lo aveva più volte portato a essere seguito e assistito in momenti di estrema fragilità. Tale esperienza evidenzia in modo significativo il valore determinante dell'azione di cura e accompagnamento, come nel caso dell'intervento della Caritas, che attraverso continuità, umanità e costanza ha contribuito a offrire a questa persona una nuova prospettiva di vita.

Tuttavia, è necessario rilevare che la relazione di aiuto e supporto presuppone, per sua natura, una reciprocità di coinvolgimento. Tale condizione non si realizza in tutti i casi che si presentano ai servizi.

Si riscontra, infatti, la presenza – fortunatamente limitata a poche unità – di situazioni in cui i soggetti interessati non intendono accettare alcun tipo di supporto. In tali circostanze, nel rispetto del principio di autodeterminazione, è necessario prendere atto della volontà individuale, fermo restando il rispetto delle norme e della convivenza civile. Si tratta di situazioni caratterizzate da rigidità nei confronti dei servizi, persistenza in condizioni di dipendenza, stili di vita non disponibili al cambiamento e consapevole accettazione dei rischi connessi alla propria salute fisica e mentale».

Segue a pagina 8

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mamme e famiglie, ci sono ancora

Ad esempio per far sgobbare i pargoli sui libri, per garantir loro l'esercizio fisico e, ovviamente, lo svago, che ormai non è più la strada sotto casa, come ai nostri tempi, ma circoli, oratori, palestre, doposcuola, quasi tutti da raggiungere accompagnando i pargoli. Per molte donne, dopo tutto questo, il lavoro domestico e professionale. Scritto così sembra un programma disumano ed in effetti non è acqua di rose. Fortunatamente ormai molti padri affiancano le compagne, almeno in parte, in queste incombenze, poi ci sono i nonni, magari gli zii. Insomma con un aiuto esterno la maratona quotidiana diventa quasi sopportabile, ma ci sono madri sole, travolte dal lavoro, nell'impari sfida di non far mancare nulla ai bambini, neppure quegli

scampoli di amore che rendono sopportabile l'esistenza. Oppure padri soli, con gli stessi problemi, oppure ancora famiglie di immigrati (e non solo) che si trovano sparse in un Paese nuovo, senza nessuno che li aiuti. Per questo la Festa della Mamma ci sta tutta e merita di stare al centro dell'attenzione perché celebra uno dei pilastri della nostra società e non è escludente o "conservatrice". Non vuole celebrare il focolare d'altri tempi, non intende escludere chi mamma non è o chi si cura dei bimbi senza esserne madre biologica. E, ovviamente non esclude i papà, anzi li impegna, insieme ai figli, a dire un bel grazie alla loro compagna. Proprio queste argomentazioni ci portano alla seconda festa, molto più



me il luogo in cui si esercita il "potere" maschile estendendo impropriamente il termine "patriarcato" a qualsiasi focolare. E non nego che ancora oggi serpeggi una malintesa forma di maschilismo, quasi un retaggio di qualcosa che i "maschi" non sanno neppure che radici abbia e che inquina i rapporti come a voler dimostrare un'anacronistica superiorità dell'uomo sulla donna. Senza contare la presenza di culture in cui tutto questo è sostenuto dalla legge religiosa. In quel caso il termine patriarcato non è inopportuno.

Ma nelle altre realtà, pur non essendo patriarcato, produce effetti devastanti nella vita di una coppia con conseguenze amare e atroci sino al femminicidio. Ma questo tema richiederebbe un trattato. Tornando alla mia esperienza: sono nato in una famiglia modesta dove entrambi lavoravano, ricordo il loro legame paritario, che poteva anche esplodere in furibonde litigate (tipiche dei genovesi) ma si percepiva amore e rispetto. Ho vissuto 42 anni con mia moglie in un rapporto non senza inciampi, ma pieno di solidarietà, complicità e amore. Vedo la famiglia di mio figlio che affronta unita le tante difficoltà del mondo d'oggi. E vedo fra gli amici coppie che funzionano (magari neppure sposate) e coppie che si sfaldano, ci sono single che (in confidenza) non nascondono la nostalgia per la vita precedente. Insomma la famiglia non è sinonimo di sopraffazione della donna, può essere il luogo del reciproco rispetto dove si attua appieno il Diritto di famiglia che è legge.

Per questo la celebrazione ha senso: la famiglia ormai non identifica più tutti i tipi di relazione, ma resta storicamente e socialmente un punto di riferimento di cui la società ha bisogno. Anche in questo caso, non buttiamo via il bambino con l'acqua sporca.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Non siamo soltanto numeri

Cartoline di frontiera. Ci rubano l'identità. Siamo tutti solo numeri e password. Già con le ricette mediche via mail è difficile, ma adesso arriverà anche la cartella clinica digitale. Che qualcuno ci aiuti. Succede da tempo, tant'è che già Cesare Pavese scriveva: «Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti». Ma ora capita di più. Si va ad abitare o si nasce nelle città grandi; si vive in palazzi con cento alloggi e si diventa un'entità astratta fatta di numeri, di lettere, di maiuscole e minuscole.

Così, da alcuni anni, soprattutto quando si "volta pagina", cioè si muore, sugli annunci, ma soprattutto nei necrologi, qualcosa è cambiato. Sempre più spesso si trova, sotto il nome, l'indicazione di ciò che s'è fatto nella vita: c'è di tutto e, quasi ogni giorno, lo si può verificare. Chi ha "consumato i giorni" lascia detto di scrivere "maestro" o "insegnante elementare"; chi ha passato le ore tra i binari "macchinista"; chi ha visto mille tramonti o aurore dietro un banco "barista"; ancora "fabbro artigiano", "primario emerito", "dipendente Istituto Bancario San Paolo", "pittore", "ex-segretario comunale", "ascensorista", "titolare del negozio di commestibili in via...", "ciabattino", "materassai", "fioraio per anni in...", "mugnaio", "ex-daziere". E così via. Ma perché?

No, non è una moda, è una necessità provocata dal caotico svilupparsi della società d'oggi. Ci si alza di corsa e, al galoppo, si va in ufficio o in fabbrica dove non si è altro che un numero. Si fa la coda ormai dovunque, anche

nei supermercati e nei centri commerciali con un numerino in mano. Si torna a casa in via... 35/a, si sale nell'appartamento, terza scala, interno 12. Anche l'immondizia te la ritirano, ma soltanto se la metti nei sacchetti dove c'è il tuo "identificativo". Sul computer ti colleghi con chi vuoi, ma solo con il link ovviamente "unico". Anche in certe case entri con una password. Lasciamo perdere che, nei templi della domotica, se non c'è elettricità stai prigioniero come

vanno, scrivano cosa sono stati nella vita. No, non è nostalgia. È la società che cambia, in peggio, spersonalizza, ferisce, a volte troppo. C'erano i cortili, ora non ci sono più. C'erano le panchine rudimentali dove incontrare la saggezza, le delusioni, le grandi idee dei nonni. Non ci sono più!

È un altro segnale che, questa volta, arriva dalle periferie umane del mondo che spesso sono le nostre. Anche perché la pandemia che abbiamo attraversato oltre 5 anni fa ha dato un colpo di acceleratore tremendo. Non ne possiamo più: sono da ricostruire le relazioni sociali, spesso quelle familiari e personali. C'è stato un processo di spersonalizzazione di massa irrefrenabile che credevamo appartenesse ai regimi comunisti, nazisti, fascisti. E invece no: sono il risultato di un mondo che vuole la massima democrazia, la partecipazione, il coinvolgimento, il massimo delle democrazie liberali. È il contrappasso della storia: porterà molta solitudine, farà crescere l'isolamento e la disperazione. Siamo ormai tutti "un numero".

È ora di intervenire dando vita ai giorni, alle relazioni, alle giornate nelle strade deserte del nostro vivere. Il sorriso nasce anche dall'orgoglio di aver lasciato una traccia forte non solo nelle famiglie, ma nella società. Scriveva ancora Cesare Pavese: «L'uomo non ha che questo di immortale: il ricordo che porta, il ricordo che lascia». I numeri servono, ma le parole, a volte, salvano. Dobbiamo ritrovarle, dobbiamo far rinascere gli sguardi, i guizzi, la luminosità, la serenità, ma quella vera.

negli ascensori che si bloccano il 15 di agosto.

Insomma, siamo ormai tutti "qualcosa di astratto". E allora è naturale che le donne e gli uomini si ribellino e, almeno quando se ne



controversa, quella della Famiglia. In realtà non è detto che si parli solo di una famiglia tradizionale, ma è questo il modello. In fondo giustamente. La famiglia è stata per millenni il nodo della società e il suo piedistallo. Ancora oggi, specialmente nei momenti di crisi economica e sociale la rete familiare ha consentito di tenere assieme la società, ha garantito ai giovani il diritto allo studio e il sostegno (in tutti i sensi) nel mondo del lavoro in cui troppo spesso si entra con impieghi precari e mal pagati.

Ovviamente, però, il modello di famiglia è cambiato nei secoli: si va dal clan vero e proprio, alla famiglia patriarcale, dove il nucleo era esteso e il "pater familias" comandava su un manipolo di figli, mogli (in alcune realtà il plurale è giustificato) parenti, schiavi e clienti, quindi la famiglia patriarcale contadina, legata alla proprietà fondiaria e alla cascina. Anche qui i componenti non erano necessariamente solo la moglie e i figli. Quindi le rivoluzioni che hanno minato le famiglie nobili e cattedrali in città le famiglie patriarcali. Queste ultime

non hanno retto e si sono disgregate diventando le famiglie nucleari che abbiamo conosciuto come norma noi da giovani e che esistono ancora. Il Sessantotto e il consumismo hanno frantumato anche questo tipo di focolare. Il primo in maniera ideologica, il secondo imponendo stili di vita sempre meno compatibili con l'unione familiare.

Oggi, se si parla con la gente, ci si accorge che il tipo di unione è ormai variegato, spesso convivenze, talvolta le cosiddette famiglie arcobaleno formatesi dalla somma di più focolari susseguenti a divorzi, separazioni, nuove coppie e così via. Quindi le unioni di fatto anche fra persone dello stesso sesso che propongono un nuovo modello familiare, ma che possono anche includere figli. Infine i single, che sono molti, talvolta infelici.

Bene, mi direte, con tutto questo campionario che senso ha una Festa della Famiglia?

Non lo so, io posso basarmi solo sulla mia esperienza premettendo una riflessione. Molto spesso la "famiglia" viene additata co-

ARGOMENTANDO

Mutamenti

Pierpaolo Faccio

Vieni con me, dai; vieni con me: la moto è preparata ed aderisce alla perfezione all'asfalto nuovo delle curve di collina; ci attende la fluidità del paesaggio che scorre in carrellata, il brivido controllato della velocità e quel minimo rischio di derive leggere, ma solo per un secondo, tanto per ricordarci la nostra fragilità. È tempo di cambiamenti: la moto stessa è una forza creatrice di continue metamorfosi; è motore potente è puro movimento è libertà autentica che nessuno e nulla può fermare. Un basso elettrico che pompa potenza e decisione, un colpo netto e fatale di karate, una voce trasgressiva da Rock'n'Roll Star. Così le foglie che a tratti volteggiano nell'aria tersa diventano nuovi meravigliosi demoni e quella stessa strada si trasforma in un mostro favoloso, oltre gli squallori della passività dell'inettitudine della quotidiana schiavitù. Tutto si muove più velocemente, non ti accorgi? Persino quei centauri che scattano in scie colorate e rapide confermano il cambiamento, oltre il Tempo oltre lo stesso Spazio. Finalmente! Non esiste materia inerte, semmai energia scintillante esplodente in inarrestabile corsa; la rabbia dell'acceleratore tirato si configura come risposta alla morte ed al conformismo ipocrita. Coraggio! Ridi del mondo bastardo, fregalo! Fusi nel tutto, persi nel nulla. **Mutamenti** necessari alla sopravvivenza, anche se transitori.

Il Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra rilancia il sostegno alle attività economiche locali con la pubblicazione del nuovo bando destinato alle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande operanti sul territorio. La misura mette a disposizione una dotazione complessiva di **250.000 euro, con contributi a fondo perduto fino a 5.000 euro per ciascuna impresa beneficiaria**, pari al 50% delle spese ammissibili sostenute.

L'iniziativa, promossa nell'ambito delle politiche regionali di valorizzazione dei Distretti del Commercio, punta a sostenere concretamente il rilancio economico, la modernizzazione e la competitività delle attività di vicinato, incentivando investimenti in innovazione, sicurezza, accessibilità, digitalizzazione e miglioramento dell'immagine urbana dei centri commerciali naturali dell'area Alba-Bra.

Il Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra rappresenta oggi una delle più importanti alleanze territoriali del Piemonte e dell'intero panorama nazionale, coinvolgendo 81 comuni dell'area albesa, braidese e doglianese, con oltre 20.000 imprese attive e più di 3.000 esercizi di vicinato. Nato grazie alla collaborazione tra il Comune di Alba, ente capofila del progetto, il Comune di Bra, l'Associazione Commercianti Albesi, Ascom Bra e numerosi soggetti territoriali, il Distretto si pone l'obiettivo di rafforzare l'attrattività commerciale e turistica del territorio attraverso interventi integrati di sviluppo urbano, innovazione e valorizzazione delle eccellenze locali.

Le imprese devono avere sede operativa all'interno del territorio del Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra ed essere regolarmente iscritte e attive presso la Camera di Commercio. Possono inoltre partecipare, purché autorizzati alla vendita al dettaglio, anche alcuni soggetti appartenenti a categorie specifiche come farmacie, rivendite di generi di monopolio e imprese artigiane con attività di vendita. Il bando si inserisce in una strategia territoriale più ampia volta a favorire la riqualificazione urbana e commerciale dei centri cittadini e dei piccoli comuni, sostenendo il commercio di prossimità quale elemento centrale della vita sociale ed economica locale.

Un sostegno concreto alla competitività del commercio locale

Il nuovo bando rappresenta una risposta concreta alle esigenze delle imprese del territorio, chiamate oggi ad affrontare sfide legate all'innovazione, ai cambiamenti nelle abitudini di consumo e alla crescente concorrenza dell'e-commerce e della grande distribuzione. L'obiettivo del Distretto è favorire una crescita coordinata del commercio lo-

Distretto Diffuso del Commercio Alba-Bra: pubblicato il nuovo bando da 250 mila euro a sostegno delle imprese del territorio



Chi può partecipare

Possono accedere ai contributi le micro e piccole imprese che svolgono attività di:

- commercio al dettaglio in sede fissa;**
- commercio ambulante su area pubblica;**
- rivendita di giornali e riviste;**
- somministrazione di alimenti e bevande.**

mercio Alba-Bra. Per supportare le imprese nella predisposizione e nell'invio della documentazione è attivo il servizio di assistenza dell'Ufficio

Credito Agevolato Ascom Bra.
Contatti assistenza
Tel. 0172 413030
Email: creditoagevolato@ascombra.it

Contributi e spese ammissibili

Il contributo previsto copre il 50% delle spese sostenute, fino a un massimo di 5.000 euro per impresa, per interventi realizzati dalla data di pubblicazione del bando fino al 31 dicembre 2026. Tra le principali spese ammissibili figurano:

- Miglioramento estetico e riqualificazione esterna**
rifacimento o installazione di insegne; tinteggiatura e riqualificazione delle facciate; sostituzione di serrande e vetrine; illuminazione esterna; installazione di tende parasole; realizzazione o riqualificazione di dehors; acquisto di complementi di arredo esterni; pavimentazioni e sistemazioni decorative.
- Sicurezza e accessibilità**
sistemi di videosorveglianza; interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche; miglioramento dell'accessibilità ai locali; installazione di dispositivi per la sicurezza delle attività commerciali.
- Innovazione e digitalizzazione**
realizzazione di siti e-commerce; nuove applicazioni per promozione e consegne a domicilio; sistemi digitali di prenotazione; software gestionali innovativi; strumenti per la comunicazione social e la produzione di contenuti digitali; totem e schermi pubblicitari digitali.
- Fidelizzazione della clientela e modernizzazione**
materiali promozionali durevoli; arredi e attrezzature funzionali all'attività; espositori, scaffalature, tavoli e banchi vetrina; strumenti per migliorare l'esperienza del cliente e aumentare l'attrattività del punto vendita. Per le nuove attività o per l'apertura di nuove unità locali sono inoltre ammessi investimenti relativi all'acquisto di macchinari, apparecchiature e attrezzature, comprese quelle informatiche.



SENZA PENSIERI!

-  **CONSULENZA GRATUITA E SCONTO SU BOLLETTE DI LUCE E GAS**
-  **VOUCHER 10€ PER VISITE SPECIALISTICHE AL MEDICAL CENTER (BRA)**
-  **VOUCHER 10€ PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI PER LA TELEFONIA PRESSO IL NEGOZIO WIND TRE DI BRA VIA PRINCIPI DI PIEMONTE N° 43**

AFFIDATI A NOI PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

PRENOTA ORA IL TUO APPUNTAMENTO!

0172 413030
730@ascombra.it



Provincia (sigla) _____ Tutelatore (sigla) _____

Provincia (sigla) _____ Fusione Comuni _____

“Solida e affidabile, Banca di Cherasco restituisce al territorio il valore che sa generare”

Cherasco: la Banca e il territorio

L'Assemblea dei Soci della Banca di Cherasco ha approvato il bilancio 2025 e rinnovato il CdA “Il nostro è un modello circolare: raccoglie sul territorio e restituisce alla comunità, in modo da crescere in modo armonioso. Guardiamo al futuro unendo tradizione cooperativa e innovazione, sostenibilità, attenzione ai giovani”. Così ieri mattina Marco Carelli e Giovanni Claudio Olivero, Direttore Generale e Presidente di Banca di Cherasco, durante l'Assemblea dei Soci che si è svolta nel centro storico della “città delle Paci”. Il voto per approvare il bilancio 2025 e nominare il nuovo Consiglio d'Amministrazione è stato preceduto da un talk condotto dalla giornalista Agnese Pini, direttrice responsabile del network “Quotidiano Nazionale” e presidente della casa editrice Longanesi: ha dialogato con Soci di Banca di Cherasco vecchi e nuovi. Dalla coppia di pensionati (Maria Grazia, ex operaia, ha ricordato il suo primo libretto bancario aperto a 15 anni, valore mille lire) ai nuovi Soci (Francesca che amministra un asilo, Beatrice che è una food blogger torinese, Matteo che studiando a Roma è riuscito ad avviare la sua attività a Bra coordinandosi con la Bcc) fino agli imprenditori come Dario che ha ricordato la crescita della sua azienda agricola “grazie a chi mi ha dato fiducia, come questa Banca”. Pini ha spiegato l'importanza di un istituto di credito cooperativo fatto “di storie e persone, dove contano il rapporto



umano e quello tra generazioni, l'impegno e la fatica di mantenere uno sportello, aprire una nuova filiale dove il personale accoglie con il sorriso”. Durante i lavori sono intervenuti il presidente della Regione Alberto Cirio (“Questa è una banca di cui essere orgogliosi: sana, solida, affidabile” ha detto), i sindaci di Cherasco e Cavallermaggiore, Claudio Bogetti e Davide Sannazaro, il senatore Giorgio Maria Bergesio. Poi il voto per approvare il bilancio 2025: l'utile netto superiore a 14 milioni di euro, il patrimonio netto che sfiora i 100 milioni, 600 mila euro di dividendo ai Soci e un milione destinato

a beneficenza ed erogazioni liberali. È stata annunciata anche la nascita, nei prossimi mesi, della Fondazione Banca di Cherasco. Il vicePresidente Mario Bottero ha sottolineato come “nell'ultimo periodo questo Istituto ha dimostrato di saper crescere molto senza abbassare gli standard: nel lungo periodo la disciplina conta più dell'impulsività”. Accanto ai risultati economici, resta centrale la dimensione mutualistica. Nel corso del 2025 sono stati realizzati 240 interventi e iniziative per un valore di oltre 800 mila euro. Nell'Assemblea è stato ricordato sia il sostegno alla sanità pubblica (attraverso le

Fondazioni per gli ospedali di Verduno, Cuneo, Savigliano-Saluzzo-Fossano), il sostegno a una scuola in Palestina e alle associazioni sportive, senza contare enti locali, parrocchie e le associazioni impegnate nel sociale, nella cultura, nella promozione del territorio. È stato rinnovato anche il Consiglio di Amministrazione della Banca. Ne fanno parte i confermati Giovanni Claudio Olivero, Mario Bottero, Elisabetta Calvi, Cosimo Cimò, Pier Carlo Tosetti, Fulvio Zornioiti e i nuovi entrati Niccolò Bisceglia, Maria Cristina Fresia e Paola Vallino. Si rinnova per tre anni anche il Collegio sin-

dacale con il presidente uscente Paolo Delfino che sarà affiancato da Luca Arese e Margherita Teresa Carrè. Il Direttore Carelli ha voluto ricordare l'importanza di “coniugare solidità economica e valore sociale, che si traduce in un sostegno concreto a famiglie e imprese, secondo i principi del mutualismo del Credito Cooperativo”. Gli impieghi hanno superato i 740 milioni e i Soci ora sono 18.500 (1.200 nuovi ingressi lo scorso anno, per la metà giovani): un dato che testimonia senso di appartenenza crescente e condivisione di valori che rafforzano il modello cooperativo. Inoltre da tre settimane ha anche

aperto la nuova filiale nel centro di Alba, in via Ognissanti 28. L'Assemblea si è conclusa con esibizioni e spettacoli, animazioni per i bimbi, musei aperti e il pranzo per mille persone offerto ai Soci. Banca di Cherasco ha oltre 18.000 Soci e 38 mila clienti (famiglie e imprese) serviti da 178 dipendenti in 27 filiali nelle province di Cuneo, Torino, Genova. Fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano che riunisce oltre 60 tra Bcc, Casse Rurali e Raiffeisenkassen, con 1.500 sportelli in tutta Italia, mezzo milione di Soci e 11 mila collaboratori

MARTEDÌ 12 MAGGIO

Orchestra

BRUNO MAURO

*Ospiti : Michele, Mago Gentile
e Nicole Magolie*

**CENA
CON MUSICA
E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**

**TP
TELECUPOLE**

RICCO PROGRAMMA PER LA 33° EDIZIONE BRA BRA FENIX - LANGHE MONFERRATO ROERO

Per la Bra-Bra ciclisti da tutta Italia a Pollenzo

Mancano pochi giorni alla Bra Bra Fenix - Langhe Monferrato Roero, che nel weekend del 16 e 17 maggio renderà il Borgo di Pollenzo il cuore del ciclismo amatoriale del Nord Italia e, in particolare, del Piemonte. La manifestazione, giunta alla sua 33° edizione, accoglierà tutti i ciclisti nella splendida cornice delle colline Patrimonio UNESCO che il mondo ci invidia e permetterà a tutti i partecipanti e di scoprire il ricco patrimonio enogastronomico del territorio.

IL PROGRAMMA DEL SABATO
Il weekend della Bra Bra Fenix - Langhe Monferrato Roero si aprirà a partire dal sabato con la BRA BRA GRAVEL EXPERIENCE, manifestazione cicloturistica aperta a tutti e a tutte le bicedette tra caratteristici borghi storici e strade sterrate attraversando dapprima i boschi con le famose Rocche del Roero per proseguire tra nocioleti e vigneti tra i più pregiati al mondo. Due i percorsi, uno da circa 50 km e uno da circa 70 km quest'ultimo con due tratti cronometrati, entrambi adatti a tutti, grazie ai pochi e isolati tratti tecnici. Per tutti i partecipanti sono previsti lungo il percorso ed all'arrivo nel Race Village dei ristori con degustazione di vini e prelibatezze gastronomiche locali.

LA GRAN FONDO E LA MEDIO FONDO
Partiranno da Pollenzo le due gare protagoniste della domenica. La Medio Fondo con un percorso di 105 km e 1900 mt di dislivello e la Granfondo con una lunghezza di 126 km e 2390 mt di dislivello. Viene riconfermata ed aggiornata la «Reverse Edition» l'inversione di percorrenza dei territori attraversati che porterà dapprima tutti i partecipanti ad attraversare il ROERO, per poi lambire il MONFERRATO ed arrivare nelle iconiche LANGHE, dove sarà posta la deviazione tra i due percorsi che porteranno i partecipanti a concludere la gara ed il

Fra gli ospiti illustri lo svizzero Pascal Richard, oltre ad Adrie Van der Poel, ex professionista e padre del campione Mathieu

percorso prescelto a Pollenzo nel Race Village. Così facendo tutti i partecipanti scopriranno le bellezze dell'intero territorio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità. LINK ISCRIZIONI GRANFONDO: www.brabra.org Cronotabella passaggi e chiusura strade.

IL PACCO GARA
Saranno una maglia firmata Gobik insieme ad un utilissimo zainetto Bric's i gadget tecnici che tutti gli iscritti alla Bra Bra Fenix - Langhe Monferrato Roero troveranno all'interno del pacco gara. La maglia è stata realizzata per richiamare la livrea cromatica usata dal TEAM FENIX-PRMIER TECH e andrà ad arricchire la dotazione di ogni ciclista, in particolare quelli da sempre fedeli alla manifestazione. Tutti i partecipanti potranno ritirare il pacco gara all'interno dei prestigiosi locali dell'Albergo Dell'Agenzia, partner dell'evento. Oltre al gadget tecnico Gobik, nel pacco gara saranno presenti alcuni prodotti enogastronomici del territorio, come una bottiglia di Chardonnay della Cantina di Clavesana. Chi giungerà all'arrivo avrà in dono, una volta tagliato il traguardo, la preziosa medaglia da finisher celebrativa dell'edizione.

I PERSONAGGI ILLUSTRI OSPITI DELLA BRA BRA FENIX
Ospite d'onore il campione olimpico e vincitore di gare Monumento e tappe nei grandi giri, ex campione del mondo di ciclo-cross, lo svizzero Pascal Richard, oltre ad Adrie Van der Poel, ex professionista e padre del campione Mathieu. Saranno presenti ai nastri di partenza anche le ragazze del team pro femmi-

nile FENIX PREMIER-TECH che saliranno sul palco quali ospiti di questa edizione sabato 16 a partire dalle ore 17:00 per la presentazione ufficiale a cui seguirà un rinfresco offerto dall'organizzazione.

BRA BRA RUNNIG FUN
A completamento degli eventi messi in atto dal C.O., in collaborazione del gruppo dell'Atletica AVIS Bra c'è anche una corsa podistica in versione competitiva e non competitiva oltre ad una camminata ludico motoria che Domenica mattina, dopo la partenza della Granfondo, prenderà il via dalla Piazza di Pollenzo per percorrere un percorso disegnato all'interno della tenuta di Pollenzo per concludersi nei vicoli del borgo storico di Pollenzo.

NOVITÀ 2026 - IRON LANGHE MONFERRATO ROERO
In occasione delle edizioni 2026, due grandi eventi del territorio, la Gran Fondo Bra Bra Fenix (17 maggio) e l'Eco maratona del Barbaresco e del Tartufo Bianco d'Alba (25 ottobre), si uniscono in una prestigiosa sfida a tappe. Gli atleti che completeranno entrambe le gare (nelle distanze abbinate) entreranno in una classifica basata sulla somma dei tempi, concorrendo ai titoli: Iron Gold - Granfondo (126 km) + Maratona (42 km) Iron Silver 1 - Granfondo (126 km) + Mezza Maratona (21 km) Iron Silver 2 - Mediofondo (105 km) + Maratona (42 km) Iron Bronze - Mediofondo (105 km) + Mezza Maratona (21 km) Tutte le informazioni sono sul sito delle società organizzatrici: www.brabra.org - www.triangolo-sport.it



I PASSAGGI DELLA MEDIO FONDO

BRA	POLLENZO - PARTENZA
BRA	ROTONDA POLLENZO
POCAPAGLIA	INCROCIO BORGO SAN MARTINO A SX
BRA	BRA CIMA SALITA ORTI A DX
POCAPAGLIA	POCAPAGLIA - PESO
SOMMARIVA PERNO	INCROCIO VALLE ROSSI A DX
MONTICELLO D'ALBA	ROTONDA MONTICELLO D'ALBA PAESE A SX
PIOBESI D'ALBA	PIOBESI CENTRO A DX E POI ROTONDA A SX
GUARENE	GUARENE FINE SALITA A SX
CASTAGNITO	CASTAGNITO ROTONDINA A SX
CASTELLINALDO	CASTELLINALDO INCROCIO A DX
PRIOCCA	PRIOCCA A DX DIR. MAGLIANO
MAGLIANO ALFIERI	MAGLIANO ALFIERI ALTO
MAGLIANO ALFIERI	MAGLIANO ALFIERI BASSO
CASTAGNITO	ROTONDA LOCALITA' BARACCONE
NEIVE	IMBOCCO SALITA PER NEIVE
NEIVE	NEIVE BORGO ALTO FINE SALITA
NEVIGLIE	IMBOCCO SALITA NEVIGLIE
NEVIGLIE	NEVIGLIE CENTRO
NEVIGLIE	1° CONTROLLO CRONOMETRICO PER TUTTI
NEVIGLIE	INCROCIO PER TREZZO TINELLA A SX
TREZZO TINELLA	TREZZO TINELLA
TREZZO TINELLA	INCROCIO PRESSO DONNA DI LANGA
BENEVELLO	INCROCIO LOCALITA' MANERA
BENEVELLO	BENEVELLO
ARGUELLO	INCROCIO DORSALE DELLE LANGHE A SX
ARGUELLO	LOCALITA' TRE CUNEI
ALBARETTO TORRE	INCROCIO PER ALBARETTO TORRE A DX
ALBARETTO TORRE	ALBARETTO TORRE
SINIO	FINE DISCESA ALBARETTO BIVIO PER COSTE POMO INIZIO SALITA A SX
SINIO	DEVIAZIONE MF / GF (CANCELLO ORE 12.30 DEVIARE TUTTI SU MEDIOFONDO)
SINIO	SINIO SVOLTA A SX STR. VALDICROCE INIZ. SAL
SERRALUNGA D'ALBA	FINE SALITA SVOLTA A DX PER SERRALUNGA D'ALBA
SERRALUNGA D'ALBA	SERRALUNGA D'ALBA CENTRO
SERRALUNGA D'ALBA	FINE DISCESA A DX PER ROTONDA loc. UCCELLACCIO
SERRALUNGA D'ALBA	ROTONDA loc. UCCELLACCIO A DX dir. GALLO
GALLO D'ALBA	INCROCIO CENTRO GALLO A SX PER LA MORRA
GALLO D'ALBA	IMBOCCO STRADA PACIARINI A SX
LA MORRA	IL CEDRO DEL LIBANO
LA MORRA	2° CONTROLLO CRONO ENDU PER TUTTI
LA MORRA	INCROCIO ANNUNZIATA PAESE A DX
LA MORRA	ROTONDINA SOTTO LA MORRA A SX
LA MORRA	LA MORRA CENTRO A DX VIA RICHIERI
LA MORRA	ROTONDA CARABINIERI A SX
LA MORRA	BIVIO PER VERDUNO (pensilina) A DX + BIVIO CASTAGNI A DX
VERDUNO	ROTONDA VERDUNO A SX
LA MORRA	BIVIO RIVALTA A DX
VERDUNO	BIVIO DUE LANTERNE
BRA	POLLENZO - ARRIVO

I PASSAGGI DELLA GRANFONDO

BRA	POLLENZO - PARTENZA
BRA	ROTONDA POLLENZO
POCAPAGLIA	INCROCIO BORGO SAN MARTINO A SX
BRA	BRA CIMA SALITA ORTI A DX
POCAPAGLIA	POCAPAGLIA - PESO
SOMMARIVA PERNO	INCROCIO VALLE ROSSI A DX
MONTICELLO D'ALBA	ROTONDA MONTICELLO D'ALBA A SX
PIOBESI D'ALBA	PIOBESI CENTRO A DX E POI ROTONDA A SX
GUARENE	GUARENE FINE SALITA A SX
CASTAGNITO	ROTONDA CASTAGNITO A SX
CASTELLINALDO	CASTELLINALDO INCROCIO A DX
PRIOCCA	PRIOCCA A DX DIR. MAGLIANO
MAGLIANO ALFIERI	MAGLIANO ALFIERI ALTO
MAGLIANO ALFIERI	MAGLIANO ALFIERI BASSO
CASTAGNITO	ROTONDA LOCALITA' BARACCONE
NEIVE	IMBOCCO SALITA PER NEIVE
NEIVE	NEIVE BORGO ALTO FINE SALITA
NEVIGLIE	IMBOCCO SALITA NEVIGLIE
NEVIGLIE	NEVIGLIE CENTRO
NEVIGLIE	1° CONTROLLO CRONO ENDU PER TUTTI
NEVIGLIE	INCROCIO PER TREZZO TINELLA A SX
TREZZO TINELLA	TREZZO TINELLA
TREZZO TINELLA	INCROCIO PRESSO DONNA DI LANGA
BENEVELLO	INCROCIO LOCALITA' MANERA
BENEVELLO	BENEVELLO
ARGUELLO	INCROCIO DORSALE DELLE LANGHE A SX
ARGUELLO	LOCALITA' TRE CUNEI
ALBARETTO TORRE	INCROCIO PER ALBARETTO TORRE A DX
ALBARETTO TORRE	ALBARETTO TORRE
SINIO	FINE DISCESA ALBARETTO BIVIO PER COSTE POMO INIZIO SALITA A SX
SINIO	DEVIAZIONE MF / GF (CANCELLO ORE 12.30 DEVIARE TUTTI SU MEDIOFONDO)
RODDINO	INCROCIO PER PEDAGGERA A SX
RODDINO	INCROCIO PEDAGGERA A DX
RODDINO	2° CONTROLLO CRONO ENDU GRANFONDO
SERRAVALLE LANGHE	SERRAVALLE LANGHE A DX
CISSONE	CISSONE PAESE
CISSONE	ATTRAVERSAMENTO
CISSONE	FINE DISCESA CISSONE
RODDINO	IMBOCCO STRADA PROV. 56 A DX INIZIO SALITA
MONFORTE	FINE SALITA STR. PROV. 56 A DX
RODDINO	INCROCIO PER SERRALUNGA A SX
SERRALUNGA D'ALBA	RICONGIUNGIMENTO CON PERCORSO MEDIOFONDO FINE SALITA VALDICROCE
SERRALUNGA D'ALBA	SERRALUNGA D'ALBA CENTRO
SERRALUNGA D'ALBA	FINE DISCESA A DX DIR. ROTONDA LOC. UCCELLACCIO
SERRALUNGA D'ALBA	ROTONDA loc. UCCELLACCIO A DX dir. GALLO
GALLO D'ALBA	INCROCIO CENTRO GALLO A SX PER LA MORRA
GALLO D'ALBA	IMBOCCO STRADA PACIARINI A SX
LA MORRA	IL CEDRO DEL LIBANO
LA MORRA	3° CONTROLLO CRONO ENDU PER TUTTI
LA MORRA	INCROCIO ANNUNZIATA PAESE A DX
LA MORRA	ROTONDINA SOTTO LA MORRA A SX
LA MORRA	LA MORRA CENTRO A DX VIA RICHIERI
LA MORRA	ROTONDA CARABINIERI A SX
LA MORRA	BIVIO PER VERDUNO (pensilina) A DX + BIVIO CASTAGNI A DX
VERDUNO	ROTONDA VERDUNO A SX
LA MORRA	BIVIO RIVALTA A DX
VERDUNO	BIVIO DUE LANTERNE
BRA	POLLENZO - ARRIVO

L'Asl CN2 coinvolge in un solo giorno oltre 1.700 studenti

Un miglio per la salute

«Siamo molto felici che la scuola di nostra figlia abbia aderito a questo invito dell'Asl. Credo sia davvero positivo che gli insegnanti e le istituzioni accompagnino i nostri ragazzi in queste attività all'aperto, unendo momenti di divertimento, istruzione, attività fisica e scoperta del territorio».

Queste le parole della mamma di un'alunna che ha partecipato a "Muovinsieme - Un Miglio per la Salute", il progetto che l'Asl CN2 ha organizzato in occasione della Giornata Mondiale dell'Attività Fisica, coinvolgendo le scuole del territorio in un'azione concreta di promozione del movimento e dei corretti stili di vita.

L'iniziativa, nata per sensibilizzare in particolare i più giovani sull'importanza dell'attività fisica come elemento chiave per la salute e il benessere, si è concretizzata il 16 aprile scorso nella realizzazione di un grande evento collettivo, esteso e partecipato: alunni e studenti hanno preso parte a camminate e attività all'aperto organizzate nei rispettivi territori, tra i vigneti delle Langhe e del Roero, lungo sentieri e nei centri storici dei Comuni coinvolti.

L'adesione è stata significativa e ha toccato ben 24 Comuni, con 13 Istituti Comprensivi, 27 scuole, 115 classi e 1.705 studenti. Nel complesso, è stata percorsa una distanza di oltre 2.700 chilometri, l'equivalente simbolico di un ideale viaggio di andata e ritorno attraverso tutta l'Italia, compiuto in un'unica giornata collettiva dedicata alla salute.

Il progetto ha visto il coinvolgimento di tutti i principali ordini di scuola: scuole dell'infanzia e scuole primarie, che hanno rappresentato la componente più numerosa, insieme a diversi istituti secondari di primo e secondo grado. Una presenza ampia e diversificata che ha permesso di adattare le attività alle diverse fasce d'età, mantenendo un obiettivo condiviso: promuovere il movimento come parte integrante della crescita, della formazione e della vita quotidiana.

L'iniziativa ha saputo trasformare il territorio in una rete diffusa di attività motorie, camminate e percorsi educativi, diventando un vero e proprio evento di comunità, volto a raggiungere un obiettivo condiviso di salute e prevenzione. "Un Miglio per la Salute" ha creato e fatto agire all'unisono una rete integrata di soggetti del territorio, rappresentando un esempio virtuoso di collaborazione tra scuole, famiglie, Azienda Sanitaria, amministrazioni comunali e Regione.

«In occasione della Giornata Mondiale dell'Attività Fisica - dichiara Laura Marinaro, Responsabile della Struttura di Epidemiologia, Promozione Salute e Coordinamento Attività di Prevenzione dell'Asl CN2 -



abbiamo voluto fare il punto sulle evidenze che le sorveglianze sulla salute ci rivelano, per capire meglio il rapporto sul territorio tra cittadinanza e attività fisica. Abbiamo visto

che il 16% degli adulti e 1 bambino su 7 fanno ancora attività fisica insufficiente. Si tratta di percentuali che è possibile migliorare, con impegno e determinazione. È per questo moti-

vo che la nostra Azienda Sanitaria investe molte energie nella Promozione della Salute e coopera con tutti gli attori del territorio per incentivare uno stile di vita attivo. Vedere una

Un progetto per sensibilizzare i più giovani sull'importanza dell'attività fisica

risposta così partecipata da parte di tutti ci gratifica dell'impegno messo in campo e, soprattutto, ci fa confidare che l'attività fisica venga considerata sempre più come un valore e bene prezioso per la cura di sé stessi, delle altre persone e del nostro ambiente».

L'iniziativa, infatti, si inserisce nel più ampio impegno che il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl CN2, diretto da Giuseppe Calabretta, investe nella promozione della salute attraverso il movimento, grazie a progetti realizzati insieme a cittadinanza, associazioni e comunità locali. Tra i progetti più attivi ci sono anche i Gruppi di Cammino (oltre 30 gruppi, composti da circa 400 persone che si ritrovano almeno una volta a settimana per camminare insieme lungo un percorso stabilito, ad un orario concordato, guidati da volontari formati dall'Azienda Sanitaria) e il PiediBus (che accompagna i bambini a scuola a piedi in sicurezza, grazie al supporto di volontari, genitori, nonni).

«Eventi come questo hanno un forte impatto in termini di pre-

venzione e promozione di stili di vita sani - sottolinea il Direttore Generale dell'Asl CN2, Paola Malvasio - La partecipazione di oltre 1.700 studenti, insieme a scuole, famiglie e amministrazioni locali, dimostra come la promozione della salute possa diventare un'azione condivisa e diffusa. Investire nei giovani significa costruire una cultura della prevenzione che nasce dalla scuola e si rafforza nella comunità».

«L'ampia adesione a "Un Miglio per la Salute" - commenta Federico Riboldi, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte -, dimostra quanto sia importante saper lavorare insieme, mettendo in rete scuole, famiglie e istituzioni. Queste iniziative aiutano a promuovere la prevenzione in modo concreto, coinvolgendo tutta la comunità: crediamo molto in questo tipo di collaborazione, che vogliamo incentivare e far crescere, per una sanità sempre più vicina alla vita quotidiana delle persone e capace di incoraggiare scelte sane ogni giorno, già a partire dai più giovani».

Bando contributi alle spese: un incontro informativo

Lunedì 11 maggio alle 14:15 presso la sede Ascom Bra in via Euclide Milano 8 a partecipare all'incontro informativo dedicato al nuovo bando 2026 per i contributi alle imprese.

Il bando prevede la concessione di contributi a fondo perduto fino a 5.000 euro, pari al 50% delle spese sostenute, per interventi realizzati a partire dalla data di pubblicazione del bando e conclusi entro il 31 dicembre 2026. Sono ammissibili, in particolare, spese relative a:

- miglioramento dell'esteriorità (vetrine, tende, infissi, pavimentazione e illuminazione esterna, fioriere, arredi esterni, allestimento dei dehors);
- acquisto di arredi e attrezzature (espositori, scaffalature, tavoli, sedie ecc.);
- sicurezza e accessibilità, inclusi sistemi di videosorveglianza e abbattimento delle barriere architettoniche;
- innovazione e digitalizzazione dell'attività;
- interventi per la fidelizzazione della clientela. La dotazione complessiva del bando è pari a euro 250.000.

Scadenza per la presentazione delle domande: entro le ore 23.59 del 15 giugno 2026 al Comune di Alba (ente capofila) tramite PEC.

Per supporto nella predisposizione della pratica è possibile rivolgersi ad Ascom Bra.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, vi invitiamo a partecipare all'incontro per approfondire le opportunità offerte dal bando e valutarne l'applicabilità alla vostra attività.

Per chi fosse interessato a partecipare da remoto, è possibile richiedere le modalità di collegamento contattando il numero 0172 413030.



FETTINE SENZA LATTOSIO LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

Asti-Cuneo, Prandi (Azione): «Al via il pedaggio del tratto Alba-Bra-Cherasco»

Quel tratto della At-Cn deve restare gratuito

In occasione dell'introduzione del pedaggio sulla tratta Alba-Bra-Cherasco Giacomo Prandi, il Segretario Provinciale e Vice Segretario Regionale di Azione, per fare il punto sulle criticità tariffarie che gravano sul territorio. Pur accogliendo con favore la realizzazione dell'autostrada, auspicando che presto si faccia anche chiarezza sulle opere complementari, Prandi pone l'accento sulla necessità di tutelare gli utenti locali e di garantire che l'opera non si trasformi in un onere insostenibile per chi vive e lavora nella zona.

“La A33 è un passo fondamentale per la viabilità della nostra provincia, — dichiara Giacomo Prandi —. proprio per questo, non possiamo ignorare che l'attuale schema tariffario rende questa autostrada una delle più care d'Italia e ora, con l'introduzione del sistema di pedaggio “free flow” anche sulla tratta Alba-Bra-Cherasco, la situazione non potrà che peggiorare. Per molti pendolari, questi tratti fungono da vere e proprie tangenziali urbane: tassarle pesantemente è una scelta che penalizza il territorio, con il rischio concreto di causare un ritorno massiccio di veicoli su strade già saturate come la S.S. 231 e la S.P. 7, aumentando così il rischio di incidenti e aggravando l'impatto ambientale sul territorio con rallentamenti e code nei centri abitati”.

Prandi esprime inoltre forti riserve proprio sulle modalità di



riscossione: “Da oltre un anno, come Azione, denunciavamo le lacune del sistema «free flow». È una tecnologia che è stata implementata male e spiegata peggio alla cittadinanza. Il rischio è che la confusione e i costi elevati spingano gli automobilisti a fuggire dall'autostrada”.

In chiusura, Prandi richiama l'amministrazione regionale alle proprie responsabilità, citando gli impegni presi in aula: “Chiediamo che l'ordine del giorno approvato in Consiglio Regionale negli scorsi mesi non resti lettera morta. La gratuità del tratto Alba-Bra-Cherasco, o almeno una forte agevolazione per i residenti, deve diventare realtà. Mantenere questa promessa significa garantire un accesso equo a un'infrastruttura strategica, evitando che un'opera attesa per decenni diventi un privilegio per pochi a causa di pedaggi incoerenti con la sua funzione territoriale

Azione si rafforza a Bra e nel braidese: nasce il nuovo coordinamento guidato da Pamela Merlino

Azione continua a consolidare la propria presenza sul territorio provinciale con la costituzione del nuovo coordinamento locale di Bra e del braidese. Il gruppo nasce al termine di un percorso avviato nell'ultimo anno che ha portato alla costruzione di una squadra composta da importanti professionisti e giovani rappresentanti del territorio, uniti dall'obiettivo di promuovere una politica concreta, pragmatica e attenta alle esigenze locali.

Il coordinamento sarà guidato da Pamela Merlino, manager di Ferrero Spa, che assume il ruolo di Coordinatrice locale. Ad affiancarla nel lavoro di radicamento e proposta politica saranno:

- Iulian Neghina, informatico, che ricoprirà il ruolo di Vice Coordinatore e responsabile dell'organizzazione;
 - Lorenzo Roggia, operatore del turismo, che ricoprirà il ruolo di Responsabile Comunicazione;
 - Riccardo Baudena, studente universitario, che ricoprirà il ruolo di Coordinatore Under 30.
- “Con la nascita del coordinamento del Braidese — dichiara la Coordinatrice Pamela Merlino — intendiamo rafforzare la presenza di Azione su Bra e il territorio circostante, costruendo uno spazio politico aperto, competente e orientato ai risultati. Il nostro obiettivo è coinvolgere i cittadini in un percorso di partecipazione attiva, affrontando con serietà e concretezza le prin-



cipali sfide della città e del territorio. Bra e il braidese rappresentano una realtà dinamica e ricca di potenzialità: vogliamo contribuire al suo sviluppo valorizzando le energie presenti e promuovendo un dialogo costante con il tessuto civico, economico e associativo.” Soddisfazione espressa anche dal Segretario Provinciale di Azione Cuneo, Giacomo Prandi: “La nascita del coordinamento di Bra rappresenta un ulteriore passo nel percorso di radicamento del nostro progetto politico in provincia. Azione continua a crescere grazie all'impegno di iscritti e amministratori che credono in una proposta politica seria, riformista e orientata al merito. Il nuovo gruppo saprà essere un punto di

riferimento per il territorio, lavorando nell'interesse dei cittadini e contribuendo al dibattito pubblico locale con competenza e spirito costruttivo. Ci tengo a ringraziare, oltre che il nuovo coordinamento, anche tutti gli iscritti del territorio ed in particolare Iulian Neghina per il lavoro svolto in tandem con Pamela Merlino, per raggiungere questo importante traguardo.” Il coordinamento si attiverà fin da subito per avviare un dialogo con le istituzioni locali, le associazioni e le realtà civiche del territorio, con l'obiettivo di tradurre le istanze della comunità in proposte concrete. È possibile entrare in contatto con il gruppo scrivendo a segr.cuneo@gmail.com

L'Istituto è dedicato al giovane considerato l'esempio educativo di don Bosco

Salesiani di Bra in festa per san Domenico Savio

Tutta la Congregazione Salesiana si è raccolta per celebrare quel grande modello di santità giovanile che è san Domenico Savio. A Bra, però, è stata festa due volte, perché sorge l'Istituto a lui dedicato, in viale Rimembranze. La sua memoria liturgica ricorre il 9 marzo, giorno della sua nascita al Cielo. Mentre i Salesiani e le diocesi piemontesi lo festeggiano solennemente il 6 maggio, perché l'anniversario della morte andrebbe a coincidere altrimenti con la Quaresima. Anche quest'anno è stata celebrata la Messa nella



cappella dell'Istituto braidese per tenere vivo il ricordo di colui che Pio XI definì «Frutto tra i primi, tra i più belli, tra i primi il più squisito dell'opera educativa di don Bosco». Un Santo dell'Ottocento, ma ancora molto moderno, che viene proposto ai giovani del nuovo millennio per ribadire che la santità ha una ricetta e consiste nello stare molto allegri, ma anche impegno nei doveri di studio e di preghiera e infine fare opere buone. Lo sa bene l'Istituto Salesiano San Domenico Savio di Bra che da oltre mezzo secolo si pone co-

me sicuro punto di riferimento per la gioventù. L'oratorio rappresenta da sempre il perno di un formidabile processo d'integrazione e di prevenzione per tenere insieme tanti bambini e ragazzi, che hanno bisogno di essere guidati e amati. Il miracolo più grande che san Domenico Savio continua a compiere, infatti, è che grazie a lui tanti giovani possono avere la possibilità di conoscere il Signore. Lui che è stato un entusiasta della fede e ha radicato il suo Battesimo in una vita pienamente evangelica, continua a dire oggi: «Siete buona stoffa». Lui

che ha fatto di se stesso un bell'abito per il Signore, sprona a realizzare una vita santa, ad essere amici di Gesù e di Maria e a non commettere peccati. A Bra i Salesiani testimoniano con forza che san Domenico Savio è un modello di santità giovanile che parla ancora e per questo lo fanno conoscere, affinché tanti giovani possano dire come lui: «La morte, ma non peccati».

Don Bosco e Domenico Savio, raffigurati insieme nella cappella dei Salesiani di Bra

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Aiutate i servizi sociali ad aiutarvi

«**A**lcune persone - prosegue l'assessore Ciaravagna - seguite da anni con continuità e attenzione dalle operatrici dei servizi, rifiutano sistematicamente le soluzioni proposte in relazione alle proprie condizioni di disagio, quali percorsi di supporto per le dipendenze, interventi di accompagnamento in occasione di eventi familiari significativi, proposte di sostegno nella ricerca abitativa a seguito di sfratti regolari, ovvero soluzioni abitative alternative, anche economicamente sostenibili, preferendo modalità di vita non strutturate. Con particolare riferimento a tali ultime situazioni, si segnala la possibile interpretazione strumentale dei percorsi di assistenza, finalizzata a sollecitare interventi non dovuti. È opportuno precisare che l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica è regolato da specifiche graduatorie e requisiti oggettivi, in assenza dei quali non sussistono diritti acquisiti. Analogamente, l'erogazione di contributi economici straordinari è subordinata alla verifica puntuale delle condi-

zioni reddituali e dei presupposti previsti dalla normativa vigente. Le regole esistenti sono applicate in modo uniforme e trasparente, e il Comune effettua le dovute verifiche con rigore e attenzione, secondo i principi di equità e legalità. Contestualmente, è doveroso rispettare il principio di autodeterminazione delle persone che scelgono di non accedere ai percorsi di aiuto, pur nella consapevolezza che tali strumenti possono rappresentare un supporto concreto nei momenti di maggiore difficoltà e contribuire a percorsi di recupero e stabilizzazione. Resta il rammarico nel constatare come, in alcune circostanze, opportunità di sostegno già disponibili non vengano accolte, con conseguenze rilevanti sul piano personale e sociale. Al tempo stesso, è necessario riconoscere i limiti intrinseci dell'azione pubblica e dei servizi, che possono operare efficacemente solo all'interno di una relazione di aiuto fondata sulla collaborazione e sulla volontarietà dell'adesione ai percorsi proposti».

Incontri francescani

Le Sorelle Clarisse di Bra invitano agli incontri francescani, nell'anno in cui si celebra l'VIII centenario del Transito del Poverello di Assisi. Questi cenacoli iniziati nel 2025 proseguono anche nel 2026 con cadenza mensile e iniziano tutti alle ore 16 sotto la guida di padre Oreste Fabbro, frate cappuccino di Bra, terminando con i vesperi. L'ultimo appuntamento nella chiesa delle Sorelle Clarisse (viale Madonna dei fiori, 3) è domenica 10 maggio con il tema "Il Cantico delle creature". L'esperienza lascia in dote un concreto messaggio francescano di pace, fraternità e custodia del creato, valori che Francesco ha insegnato al mondo con la sua vita e il suo esempio.

S.G.

Giornata Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo

Nel cuore del campus di Pollenzo, sede dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, si terrà la quinta edizione della Festa per la Giornata Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare della Regione Piemonte. Un appuntamento ormai consolidato, che negli anni è diventato un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio agricolo e alimentare piemontese, capace di coniugare approfondimento scientifico, confronto tra esperti e momenti di incontro aperti al pubblico. La giornata si articolerà in un ricco programma che intreccia conferenze, dibattiti e occasioni di scambio, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la tutela

della biodiversità, elemento fondamentale per la sostenibilità ambientale, culturale ed economica del territorio piemontese.

Tra i momenti centrali, il convegno del mattino, che vedrà la partecipazione di allevatori, agricoltori, studiosi ed esponenti delle Comunità del Cibo. Saranno presentati, tra gli altri, i risultati del progetto Germonte 7, con un focus sulla Comunità del Cibo della Valchiusella, insieme ad approfondimenti su pastoralismo e produzione di formaggi a latte crudo. Accanto ai momenti di riflessione, la manifestazione offrirà anche un'esperienza diretta e concreta grazie alla "Fierucola della biodiversità", un mercato di produttori e allevatori impegnati nella salvaguardia di varietà vegetali e razze animali locali. Saranno presenti Presidi Slow Food, realtà agroecologiche, mulini a pietra e associazioni, in un percorso che racconta la ricchezza e la varietà del territorio piemontese.

Nel corso della giornata, spazio anche alla didattica e alla partecipazione attiva con laboratori per bambine, bambini e adulti, curati da studentesse e studenti dell'Università di Scienze Gastronomiche e dell'Università di Torino, pensati per avvicinare il pubblico al tema della biodiversità in modo coinvolgente e accessibile. Completa il programma un pranzo degustazione a cura de Le Tavole Accademiche (su prenotazione), dedicato ai prodotti della biodiversità piemontese. L'iniziativa è promossa dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, in collaborazione con l'Università di Torino - DISAFA, il Dipartimento Culture, Politica e Società (CPS) e il Club Amici della Valchiusella, nell'ambito del progetto Germonte 7 finanziato dall'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il patrocinio della Città di Bra.

La partecipazione a tutte le attività è gratuita fino a esaurimento posti. È richiesta la prenotazione per il convegno e il pranzo. Per informazioni e prenotazioni: s.spagnolo@unisg.it

Processione a Sommariva Bosco

Sommariva del Bosco. Come ogni anno, il 6 maggio si è svolta la processione della Beata Vergine per le vie del centro, preceduta la sera prima dal corteo (il trasporto) dal Santuario alla Parrocchia cittadina.

A.F.V.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Talento e creatività in passerella per gli allievi del Cnos-Fap partecipanti al contest. Tutti i vincitori

TALENTO E CREATIVITÀ IN PASSERELLA

Ha registrato un grande successo l'Esposizione dei Capolavori del settore Benessere 2026, appuntamento organizzato dal Cnos-Fap (Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale) di Bra, al fine di valorizzare il talento delle allieve dei settori acconciatura, estetica e sartoria provenienti da tutta Italia. In tutto 24 partecipanti, arrivate da 8 centri formativi nazionali, accompagnate da 8 formatori e dal referente nazionale del settore per un'occasione di confronto, crescita e condivisione che ha messo al centro competenze tecniche e creatività. Le attività hanno preso il via lunedì 27 aprile con il momento di accoglienza e benvenuto. A seguire, le partecipanti hanno affrontato i colloqui del Servizio al Lavoro (SAL), per poi entrare nel vivo dell'esperienza nei laboratori, dove hanno potuto mettersi alla prova con i

propri elaborati. La giornata di martedì 28 aprile si è conclusa con la sfilata finale al Teatro Politeama di Bra, momento culminante dell'evento, in cui sono stati presentati al pubblico i capolavori realizzati: un vero spettacolo di moda, acconciature e make-up ispirato al tema delle "Villain". Più precisamente, le partecipanti all'iniziativa, divise in sei squadre, hanno realizzato trucco, acconciatura e abito per un personaggio del mondo dei Villain della Disney. L'Esposizione dei Capolavori del settore Benessere si è conclusa mercoledì 29 aprile con la cerimonia di premiazione a Palazzo Traversa, alla presenza del sindaco di Bra, Gianni Fogliato, a coronamento di tre giornate intense dedicate alla formazione professionale e all'ecellenza. Un progetto che conferma il valore del CNOS-FAP come punto di riferimento nella forma-



zione e nella valorizzazione dei giovani talenti. E ora eccovi la graduatoria finale dei giovani premiati e meritatamente applauditi.
1° gruppo classificato con Ursula
Vanessa Riboli (Endine Gaiano)

Desirèe Bertello (Saluzzo)
Lucrezia Bottasso (Cuneo)
Sadya Dabre (Comonte di Seriate)
2° gruppo classificato con Crudelia De Mon
Del Mondo Monica (Bra)
Erika Kumar (Endine Gaiano)

Marvina Lulaj (Fossano)
Lilian Alison Camaho Vilchez (Comonte di Seriate)
3° gruppo classificato con Regina Di Cuori
Chiara Affaticato (Foligno)
Noemi Trotta (Vigliano Biellese)

Beatrice Musu (Roma Pio XI)
Khrystyna Popazohlo (Comonte di Seriate)
Complimenti a tutti!
Silvia Gullino
Foto di gruppo per i protagonisti del contest

Valgono ciascuno un buono spesa da 30 euro e sono spendibili entro il 30 agosto 2026. Regolamento

I numeri vincenti della SuperStraBra Vivicittà

L'attesa è finita! Nella mattina di oggi, 28 aprile, sono stati resi noti i numeri vincenti, collegati all'estrazione organizzata in occasione della 39ª SuperStraBra Vivicittà 2026, andata in scena lo scorso 12 aprile, ricordando Antonio Panero. I responsabili avvisano che il rimborso degli scontrini si effettuerà presso il Comitato Uisp di Bra-Cuneo (via Mercantini, 9 - telefono 0172/431507). Spendibili entro e non oltre il 31 agosto 2026. Regolamento
I possessori dei biglietti vincenti dovranno portare presso la Uisp Comitato Territoriale Bra-Cuneo in via Mercantini 9, a Bra (0172.431507 - bracuneo@uisp.it) il biglietto vincente e un unico scontrino di valore pari o superiore a 30 euro di qualsiasi negozio braidese. Il rimborso di 30 euro verrà effettuato immediatamente. Scadenza il 31/08/2026. Complimenti ai possessori dei tagliandi con i seguenti numeri, che si aggiudicano ognuno un buono spesa da 30 euro:
94 - 193 - 220 - 366 - 381 - 516 - 729 - 808 - 931 - 971 - 1007 - 1120 - 1181 - 1221 - 1380 - 1430 - 1457 - 1520 - 1571 - 1790 - 1821 - 1953 - 2048 - 2222 - 2287 - 2391 - 2703 - 2862 - 2940 - 3056 - 3174 - 3561 - 3619 - 3708 - 3754 - 3926 - 3981 - 4139 - 4303 - 4535 - 4737 - 4841 - 4891 - 4933 - 5042 - 5100 - 5279 - 5529 - 5588 - 5668 - 5861 - 5890 - 5985 - 6310 - 6624 - 6756 - 6946 - 7283 - 7504 - 7806 - 7830 - 7881.
A tutti l'arrivederci al 2027 per la 40ª SperStraBra!

Silvia Gullino

In foto arrivo della SuperStraBra 2026



Dal 16 maggio in vigore le nuove regole e multe salate ai trasgressori

Monopattini elettrici, obbligo di targa e assicurazione

Avete un monopattino elettrico? Pensate di comprarlo? Lo affittate? Allora questa notizia sicuramente vi interesserà: dal 16 maggio i monopattini elettrici in Italia dovranno avere obbligatoriamente targa identificativa e assicurazione. A dircelo è Assoutenti dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto che disciplina le modalità di funzionamento della piattaforma telematica per il rilascio dei contrassegni identificativi dei monopattini a propulsione "prevalentemente elettrica".
Oggi sono già obbligatorie le seguenti regole: uso del casco, divieto di circolazione fuori dai centri urbani, limite di velocità di 20 chilometri orari, ridotto a 6 nelle aree pedonali, potenza motore max 500w, obbligo di luci e segnalatore acustico, divieto di sosta sui marciapiedi e di andare contromano.
Le nuove regole peseranno sulle tasche dei normali cittadini e, ovviamente, avranno impatti anche sulle casse delle aziende che noleggiavano i monopattini. La targa obbligatoria, come si potrà immaginare, non sarà gratuita, anzi. Il costo base (da pagare tramite sistema PagoPa) è di 8,66 euro ma, secondo Assosharing, il costo finale è di circa 33 euro sull'utente finale a cau-



sa delle tasse accessorie. Possono fare richieste i maggiorenni, ma anche i ragazzi dai 14 anni in su, con domanda presentata da un genitore o tutore.
Il meccanismo è semplice, almeno sulla carta. Per registrare il monopattino, il proprietario dovrà accedere al Portale dell'automobilista utilizzando lo Spid di secondo livello oppure la carta d'identità elettronica. Sulla piattaforma sarà possibile richiedere la targa, prenotare il ritiro del contrassegno presso gli uffici della Motorizzazione o tramite studi di consulenza automobilistica, segnalare furti o smarrimenti e richiederne la cancellazione. Diversamente dalle auto, il contrassegno identificativo non resterà legato al mezzo, ma al proprietario: la targa sarà associata al codice fiscale del titolare e dovrà essere fissata sul parafrangente posteriore del monopattino o sul piantone dello sterzo, secondo quanto indicato da Assoutenti. Il motivo è tecnico: i monopattini non sono iscritti all'Archivio nazionale dei veicoli e non dispongono di un numero di telaio.
Dopo l'introduzione della targa scatterà anche il secondo obbligo: l'assicurazione di responsabilità civile verso terzi, atta a risarcire eventuali danni provocati durante la circolazione, per

esempio in caso di incidente con pedoni, biciclette o altri veicoli. Le prime stime parlano di premi assicurativi annuali tra 25 e 150 euro, a seconda delle garanzie scelte e delle compagnie. Ciò significa che il monopattino elettrico verrà trattato sempre più come un piccolo veicolo a motore, con regole simili a quelle già previste per altri mezzi leggeri.
Chi continuerà a circolare senza targa o assicurazione rischierà sanzioni piuttosto salate. Una volta entrata in vigore la normativa, i proprietari avranno circa 60 giorni di tempo per mettersi in regola. Dopo questo periodo, le multe previste saranno comprese tra 100 e 400 euro per chi utilizza il monopattino senza rispettare i nuovi obblighi.
Ultima annotazione. Gli incidenti con monopattini sono in aumento: nel 2023 sono stati registrati 3.365 sinistri con 21 morti in trend in aumento nel 2024 e 2025. Le nuove regole di guida, associate all'educazione stradale, potranno essere utili a ridurre i sinistri nel nostro Paese. Spetta, ora, anche a ognuno di noi agire per contribuire a raggiungere quell'obiettivo.

Silvia Gullino

Vignetta di Pierobello

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, per mette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

FOTO DELLA SETTIMANA - Sono i migranti della natura, le cui lunghe traversate sono a rischio a causa dell'uomo

Silvia Gullino

Si parte! Sabato 9 maggio ricorre la Giornata mondiale degli uccelli migratori e noi festeggiamo, mostrandovi la foto di un bel rondone, immortalato dall'obiettivo di Enrico Ruggeri. Questo volatile è completamente nerastro, supera di poco i 40 cm di apertura alare, è velocissimo e in volo sembra un arco pronto a scoccare una freccia. Vive in aria, cibandosi esclusivamente di insetti, e si posa soltanto per costruire il nido, deporre le uova e accudire i giovani nati. Nidifica sotto le tegole dei tetti dei nostri variopinti paesi. Il secondo sabato di maggio e di ottobre sono i giorni dedicati a queste carovane piumate che solcano con impeccabile orientamento i nostri cieli in cerca di cibo, clima migliore o delle condizioni ideali per riprodursi.

La Giornata mondiale degli uccelli migratori è stata istituita nel 2006 dall'Unep, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, e ha lo scopo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sull'importanza della salvaguardia degli uccelli migratori e dei loro habitat. Tema che ci riguarda da vicino: l'Italia, infatti, è un ponte tra Europa e Africa e questo la rende il punto di sosta e luogo dove si nutrono numerosi uccelli sia durante la migrazione autunnale, sia quella primaverile.

Da noi svernano diversi volatili che nidificano nel Nord Europa (come gli anatidi) dove si trovano immensi spazi selvaggi ricchi di cibo, mentre arrivano, per la riproduzione, altre specie che passano la stagione invernale in Africa (come rondine, rondone, cicogna bianca, ghiaia marina, upupa e anche diverse specie di rapaci, come il nibbio bruno, l'assiolo o il falco pecchiaiolo). Ingrassano prima della partenza e bruciano quasi metà del loro peso durante il viaggio. Al pieno di benzina si affianca poi la revisione del jet. Nelle settimane che precedono la partenza la maggior parte degli uccelli migratori rinnova il proprio piumaggio attraverso la muta, totale o parziale, in modo da aumentare l'efficienza del volo e, quindi, risparmiare energia. Il volo migratorio, anche per specie solitamente diurne, avviene soprattutto di notte, quando il dispendio energetico è minore e

Sabato 9 maggio è la Giornata mondiale degli uccelli migratori



Bra: al via il piano di manutenzione stradale

Il Comune di Bra avvierà nelle prossime settimane gli interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali, per un valore di 312 mila euro. A partire da lunedì 11 maggio, salvo condizioni meteo avverse, prenderanno il via i lavori di rifacimento del manto stradale di strada San Michele, dall'intersezione con via Ospedale fino a al rettilineo di fronte alla Scuola Primaria «Martiri della Resistenza», con una durata complessiva di circa due settimane. Per consentire l'esecuzione dei lavori verrà ordinato un senso unico alternato gestito con movieri o impianto semaforico e disposto divieto di sosta ambo i lati lungo tutto il tratto di intervento. A seguire, nel mese di giugno, si interverrà sul cavalcaferrovia di viale Costituzione, di fianco alla caserma dei carabinieri, con sostituzione dei giunti stradali e sistemazione della pavimentazione. Nello stesso me-

se si interverrà su via Piroletto con la risistemazione della pavimentazione in porfido nella parte più bassa della via. Parallelamente, il 18 maggio inizieranno anche i lavori del secondo lotto di sistemazione del collegamento tra il centro cittadino e i giardini del Belvedere, finanziati da un bando di fondazione CRC. Ora si interverrà sulla porzione di piazza Spreitenbach con sistemazione dei marciapiedi, dei collegamenti ciclabili e dell'area a parcheggio.

ci si può orientare con le stelle. La capacità di percepire il campo magnetico terrestre e i riferimenti geografici appresi sono gli altri principali elementi che sembra consentano l'orientamento durante il volo.

La migrazione degli uccelli è ogni volta un'impresa epica. Alle mille difficoltà naturali si sommano i pericoli creati dall'uomo, a cominciare da caccia, bracconaggio e inquinamento da pesticidi e da piombo. I cambiamenti climatici, inoltre, stanno causando un anticipo di 10-20 giorni nelle date medie storiche di partenza di molte specie migratorie. Solamente per pochi giorni all'anno, quindi, abbiamo la possibilità di osservare piccoli passeriformi come lo stiacchino, la balia, il culbianco e tanti ancora, o uccelli limicoli come i piovanelli, gli albastrelli e i combattenti. Un'occasione da non perdere, perché siamo alla fine del periodo migratorio primaverile, che terminerà a metà maggio. Per celebrare al meglio questi migranti della natura e i loro straordinari viaggi non resta che postare sui social delle immagini che li ritraggono mentre fanno quello che gli riesce meglio: volare!

Un esemplare di rondone, immortalato da Enrico Ruggeri

L'abbraccio della diocesi albesa a don Gianni Manzone e don Angelo Carosso

Un secolo di sacerdozio in due

Un secolo di sacerdozio è quello che festeggeranno insieme domenica 10 maggio, ore 11, a Castiglione Tinella don Gianni Manzone e don Angelo Carosso, entrambi ordinati sacerdoti 50 anni fa nell'ormai lontano 1976. Una lunga vita trascorsa tra tante genti dei più svariati paesi della diocesi di Alba, che oggi li abbraccia e mette like al post pubblicato su Facebook.

«Con gioia ed emozione lodiamo il buon Dio per il dono del ministero presbiterale di cui ci ha fatto partecipi 50 anni fa, per le mani del vescovo Angelo Fausto Vallainc. Era il 27 maggio 1976, Ascensione del Signore. Entrati in Seminario in ottobre 1962, abbiamo percorso insieme tutti gli anni di formazione: li ricordiamo con affetto e gratitudine... Dalla cate-



Gianni Manzone e Angelo Carosso



drale di Alba a questa chiesa di Sant'Andrea in Castiglione Tinella si snoda il cammino del nostro ministero presbiterale nella variegata ricchezza di incontri, volti, storie ed emozioni. In tutti questi anni abbiamo sperimentato la potenza della grazia folgorante del Signore, che ci ha avvinto sin dalla tene-

ra età, ci ha chiamati a seguirlo nel servizio alla Chiesa, ci ha sorretto e preso per mano nella prosa quotidiana del ministero. Il Buon Pastore, il "Pastore bello" venuto, perché le sue pecore abbiano vita in abbondanza, indica ad ogni uomo la via della bellezza. Ci ricorda papa Leone: "Solo chi si

ferma, ascolta, prega e accoglie il suo sguardo, può dire con fiducia Mi fido. Con Lui la vita può essere davvero bella. Voglio percorrere la via di questa bellezza!". In cinquant'anni di ministero speso all'inizio in parrocchia (poi don Angelo nella formazione dei giovani seminaristi e di nuovo in parrocchia, don Gian-

ni nell'insegnamento nell'Università Lateranense in Roma), anche noi abbiamo provato la potenza dell'incontro con il Buon Pastore, che ci ha indicato la via della bellezza. Nei sentieri che abbiamo percorso, nelle parole che abbiamo detto e ascoltato, nelle mani che abbiamo stretto, negli sguardi che abbiamo incrociato..., abbiamo sperimentato la faticosa bellezza di una vita donata al Signore per amore. Grazie perché siete con noi per rendere grazie a Dio e per chiedergli che il tempo che ci rimane sia ricco di doni del sovrabbondante amore di Dio, un tempo in cui il sole della misericordia del Padre risplenda su di noi, affinché ne siamo testimoni gioiosi fino alla fine dei nostri giorni, riflettendo anche nelle rughe e nelle ferite della

nostra esistenza la bellezza di Colui che ci ha chiamato. Vogliamo vivere in tono minore - non è tanto per dire - questa festa di famiglia. Ringraziamo tutti quelli che si sono dati da fare, perché la vivessimo serenamente. Grazie al Signore per tutti quelli che ci hanno accompagnato fin dall'inizio: genitori, fratelli e sorelle, nipoti, educatori e formatori, il popolo santo di Dio. Perdonate le nostre mancanze! Cantiamo con Maria il nostro Magnificat! Ti invitiamo alla Messa di ringraziamento. Seguirà aperitivo nella gioia e nell'amicizia». I due religiosi celebreranno insieme la Messa delle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Castiglione Tinella dove saranno festeggiati dall'intera comunità. Ad maiora!

Silvia Gullino



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi

#etisentiaca

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook TikTok WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è tra le ricorrenze più celebrate: ecco perché si festeggia

Giornata mondiale della famiglia

In un mondo che cambia velocemente, c'è una costante che rimane solida: la famiglia. Ogni anno, il 15 maggio, il mondo celebra la Giornata Internazionale della Famiglia, istituita nel 1993 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con risoluzione A/RES/47/237. Una ricorrenza fondamentale per diffondere una maggiore consapevolezza a livello globale in merito ai processi sociali, economici e demografici che coinvolgono le famiglie di tutto il mondo. Una giornata ancora più importante di questi tempi, con il fenomeno della crescente denatalità che preoccupa soprattutto il nostro Paese. Utile per riflettere sull'importanza dei legami familiari e per celebrare il nucleo che tiene insieme le nostre vite. È il primo ambiente in cui entriamo, il luogo in cui apprendiamo i valori fondamentali, sviluppiamo le nostre prime relazioni e riceviamo il sostegno necessario per affrontare le sfide della vita. È il calore di una casa, la risata condivisa a tavola, il conforto in momenti di difficoltà. «Alle istituzioni compete la responsabilità di attuare politiche attive che permettano alle giovani coppie di realizzare il loro progetto di



vita, superando le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi che rendono ardua la strada della genitorialità», le parole del presidente Sergio Mattarella che aggiunge: «Si tratta di una puntuale

Si celebra il 15 maggio

prescrizione della Costituzione che all'articolo 31 richiama la Repubblica ad agevolare con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegendo la maternità, l'infanzia, la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo». Ogni famiglia è unica, con le proprie tradizioni, gioie e sfide. Alcune famiglie si estendono oltre i confini del sangue, abbracciando amici stretti o comunità di sostegno. Altre famiglie affrontano difficoltà e lottano per restare unite. Indipendentemente dalla forma che prende, la famiglia è un faro di amore e solidarietà.

Silvia Gullino

Icona della Santa Famiglia

Bra, Festa della mamma e di solidarietà con le volontarie vincenziane domenica 10 maggio

Ci sono regali che durano un giorno e altri che possono cambiare una vita. Anche per questa Festa della mamma le volontarie vincenziane di Bra faranno una raccolta fondi al fine di sostenere le fasce più deboli della popolazione. Un gesto che parla davvero d'amore e di cui approfittare sabato 9 e domenica 10 maggio, durante le Messe prefestive e festive nelle parrocchie, nelle chiese della Beata Vergine del Rosario in Bescurone, dei Battuti Neri, dei Battuti Bianchi, dei Frati e nel Santuario della Madonna dei fiori. Trovare occasioni per dare vita a vere e proprie azioni di solidarietà fa bene sia a chi la riceve che a chi le compie. «Dio ama i poveri, e, per conseguenza, ama quelli che amano i poveri» (San Vincenzo de' Paoli). Grazie a questa colletta, potranno dare più di una mano alle famiglie in difficoltà economica. Spiega nel dettaglio la volontaria Clara Raviola: «Lo scopo è sostenere, anche nel periodo estivo, le famiglie più fragili della nostra città. In particolare permettere ai figli delle stesse di partecipare alle attività estive, che rappresentano non solo vacanza, ma importanti momenti di inclusione sociale». Aggiungendo: «Per la ricorrenza, offriremo un piccolo pensiero, confezionato con il consueto buon gusto dalle Sorelle Clarisse, sempre molto vicine alla nostra associazione», un piccolo grazie alle mamme, al loro coraggio e alla loro presenza indispensabile.

Silvia Gullino



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

Maggio, il mese delle rose e delle spose e dei proverbi

«**D**i vin tinte le tempie si cingono di serti intrecciati, e la splendida mensa è tutta sparsa di rose» (Ovidio, Fasti V). Nell'antico calendario romano, maggio (maius) era il mese dedicato a Maïam Volcani, divinità della religione arcaica spesso associata a Vulcano, riconosciuta come dea protettrice che presiede alla fecondità della Terra.

Maggio è il cuore della Primavera. Nel calore rinnovato di questo mese, la natura si esprime in un'armonia di colori, profumi, sentimenti ed emozioni. Non a caso, è il mese dedicato alla mamma, ai matrimoni, alle fioriture e alla specie floreale per eccellenza, ovvero la rosa!

Maggio mese delle rose

Nella Roma tardo imperiale, tra maggio e luglio, i festeggiamenti per la rinascita della primavera, annunciata "dalla Regina dei fiori", si estendeva anche ai defunti. La tematica della rosa come simbolo di vita e di morte, si esprimeva nelle Rosalia, commemorazioni popolari di carattere privato, la cui osservanza prendeva anche il nome di rosatio (decorare con le rose) o dies rosationis (giorni degli ornamenti con le rose) nei quali si banchettava e si offrivano corone di rose (e viole) nei luoghi di sepoltura. Ovidio considerava maggio come il periodo consacrato ai maiores, gli antenati.

Le rose sono le più antiche tra le piante coltivate: per l'unicità delle loro note aro-

matiche erano il cuore della produzione di profumi e cosmetici del mondo romano e, come oggi, la loro essenza era tra le più costose del mercato.

Che cosa rende la loro essenza tanto preziosa? In una singola goccia di fragranza è contenuta l'essenza di circa trenta rose: l'intensità olfattiva è tale da

predisporre il nostro stato d'animo verso un senso di tranquillità e di armonia, e non può che aprire le porte della nostra mente alla contemplazione della bellezza.



Maggio mese delle spose (sfortunate)

Sposarsi a maggio è meraviglioso, il clima soleggiato e mite (in tema di superstizioni, nessuna vuole essere una sposa bagnata), le giornate che si allungano e i colori pieni della primavera sono caratteristiche troppo belle anche per la foto perfetta.

Ma attenzione ai proverbi come «La sposa maiulina nun si godi la curcina» che letteralmente significa «La sposa di maggio non si gode il matrimonio», oppure l'inquietante «Sposa magiolina presto vedovina» che non ha bisogno di alcuna spiegazione.

Indagando nella tradizione popolare, troverete molti altri detti simili e il dubbio è lecito: perché mai non bisogna sposarsi a maggio? La motivazione ha origine cristiana, il mese di maggio è dedicato alla Madonna, perciò è ritenuto oltraggioso scegliere proprio questo mese per farlo.

Scriveva Ovidio: «Mense malas Maio nubere vulgus ait», tradotto: «Il popolo dice che le donne cattive si sposano a Maggio» (Fasti). Gli antichi romani non si sposavano mai di maggio: quei giorni non erano adatti alle nozze e chi vi prendeva marito non viveva a lungo.

Il motivo era dato dal divieto di contrarre matrimoni durante le feste dei «Lemuria» (9, 11 e 13 maggio) ossia durante le festività dedicate ai lemuri, gli spiriti dei morti, anime che non riuscivano a trovar riposo: gli «spiriti della notte» uscivano dalle tombe e tornavano a vagare sulla terra, a tormentare i vivi. Pertanto non erano certo giorni adatti alle nozze e chi vi prendeva marito non viveva a lungo.

Secondo Ovidio a istituire queste feste, per tenere lontani i lemuri, fu Romolo, probabilmente per placare lo spirito senza pace del gemello Remo, da lui ucciso. Il rituale prevedeva

che il pater familias ossia il capofamiglia, gettasse alle sue spalle per 9 volte alcune fave nere, recitando formule propiziatricie. Durante queste feste i templi venivano chiusi ed era proibito sposarsi.

I periodi più propizi per le nozze nell'antica Roma erano aprile, mese sacro a Venere e la seconda metà di giugno (durante il periodo di transizione fra la primavera e l'estate) mese sacro a Giunone, dea protettrice del matrimonio. Anche l'avversione dei futuri sposi per convolare a nozze nel mese di agosto potrebbe risalire al mondo pagano: «A spusa agustina si la porta la lavina (torrente, fiume)» cioè: «La donna che si sposa nel mese di agosto, se la porta via un fiume di lacrime. Ad agosto gli antichi romani celebravano una delle tradizioni religiose più oscure, il Mundus Cereris, la festa dedicata ai «Mani», le anime benevolenti dei defunti. La festa aveva un forte richiamo al significato originario del culto di Cerere, non solo come divinità che fa crescere le messi, ma soprattutto come divinità ctonia (sotterranea), guardiana del mondo dei morti.

Veniva aperta una fossa, dalla forma simbolica di utero rovesciato, scavata al centro della città: il mundus era aperto e pertanto quei giorni erano segnati nel calendario con la dicitura «mundus patet». L'apertura del mundus (che avveniva 3 volte all'anno) metteva in comunicazione il mondo dei vivi e quello dei morti, gli spiriti dei defunti potevano ritornare nel mondo dei vivi e aggirarsi a loro piacimento. Durante quei giorni vi era una serie di divieti rigorosissimi da rispettare, tra cui quello di non prender moglie: avrebbe portato male.

Giorni migliori per sposarsi
Tralasciando le superstizioni, se decidete di sposarvi a maggio sarà il caso di scegliere il giorno migliore. Il lunedì è il giorno della Luna ed è particolarmente propizio per le spose dato che è legato alla buona salute. Ottimale anche il mercoledì, nonostante sia un giorno poco scelto perché infrasettimanale. Sposarsi di giovedì non è di buon auspicio, perché si dice sia un giorno in cui la donna potrebbe soffrire di qualche malanno. Martedì e venerdì sono due giorni in cui è sconsigliato sposarsi. Tutti conoscete il detto «Di Venere e di Marte né si sposa né si parte». Ebbene, il

martedì è il giorno di Marte, il dio della guerra, particolarmente incline al litigio e alla vita solitaria. Proprio in virtù di ciò alcune pensano possa portare sventura. Il venerdì è considerato il giorno del digiuno e della penitenza secondo i cristiani perciò non è il più adatto a un clima godereccio come quello di un matrimonio. Il sabato è un giorno sfortunato che però non ha mai impaurito gli sposi, anzi. Resta uno dei giorni più amati per questioni organizzative. Infine la domenica, che resta quello più gettonato, perché è il giorno del Signore. E quindi? Magari la data del matrimonio che dovrete scegliere per cause di forza maggiore non sarà quella a cui avevate pensato, ma siamo sicuri che sarà comunque un evento meraviglioso!

Che tempo farà a maggio nei proverbi

Attenzione ai proverbi! Si dice: «Maggio vai adagio» oppure «Maggio adagio adagio». Poco importa, visto che il significato attribuito dalla credenza popolare è lo stesso.

Considerando «Aprile non ti scoprire», che descrive il quarto mese come non più freddo, ma fresco, per cui non ci si deve vestire troppo leggeri, la prudenza continua anche a maggio. In attesa di spogliarsi in giugno, allargando il pugno (come dice il detto) e cioè lasciandosi andare finalmente a capi freschi e ultra leggeri, meglio avere per ora un atteggiamento cauto e non posare proprio tutti i soprabiti più pesanti.

Infatti, maggio è un mese in cui ci si aspetta che faccia più caldo, non certamente il caldo estivo, ma con tante belle giornate alle porte è anche normale aver fatto il cambio di stagione, con i maglioni e i cappotti invernali riposti nell'armadio e indossando capi un po' più leggeri.

Tutto ciò, però, sempre con molta accortezza, magari portando con sé un giubbotto o un golfino, specie se poi si esce la sera. In effetti, il meteo sta parlando di giornate ancora troppo fresche, addirittura fredde. A proposito, esiste un altro proverbio che recita: «San Pancrazio, San Servazio e San Bonifazio, il gelo di maggio».

Secondo il detto popolare, nei giorni 12, 13 e 14 maggio, in cui si festeggiano questi Santi, detti Santi di Ghiaccio, tradizionalmente dovrebbe fare più freddo, in controtendenza rispetto al clima del mese, con abbassamento brusco delle temperature.

Ecco, quindi, un altro motivo del proverbio «Maggio vai adagio». Ma sarà proprio vero che arriverà questo gelo inusuale tra poco? Oh, vedremo.

Silvia Gullino

In foto Francesco di Stefano, il Pesellino: Trionfo dell'Amore, 1450. Quando le fanciulle cantavano «Ben venga Maggio». Come nelle strofe del Poliziano



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

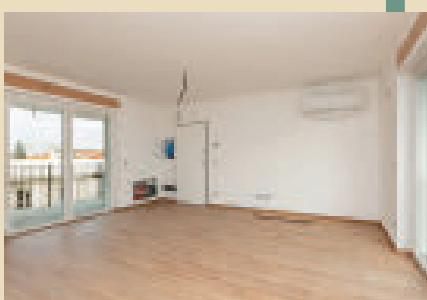
Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Da “Maggio vai adagio”
ai “Santi di Ghiaccio”, attesi
nei giorni 12, 13 e 14 maggio

UTILE NETTO A 15 MILIONI DI EURO

Banca CRS ha chiuso un altro anno da record

L'assemblea dei soci della Banca Cassa di Risparmio di Savignano Spa ha approvato lunedì 27 aprile il bilancio dell'esercizio 2025, attestando un utile netto d'esercizio di 15,0 milioni di euro (precisamente 15.028.871 euro, corrispondente ad un ROE del 13,32%), con un ammontare del patrimonio della banca a 127,9 milioni di euro. Si tratta del miglior risultato conseguito nella storia della banca, dando continuità all'utile 2023 (12,2 milioni di euro) e superando le aspettative contenute nel Piano Industriale 2023-2025. La solida posizione patrimoniale della Banca è confermata inoltre da un CET1 ratio pari al 16,64%, in crescita rispetto al 16,15% registrato nel 2024, evidenziando un ulteriore rafforzamento della struttura di capitale. Anche sul fronte della liquidità, la Banca presenta indicatori ampiamente superiori alle soglie regolamentari, con un Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al 251,66% e un Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al 153,52%, che confermano una posizione finanziaria solida e resiliente. I risultati conseguiti confermano la validità del percorso intrapreso dalla Banca, orientato al raggiungimento di performance reddituali sostenibili e al rafforzamento patrimoniale, elementi fondamentali a garanzia di stabilità, sicurezza e crescita per l'Istituto e per il territorio di riferimento. Nel corso del 2025, Banca CRS ha operato in uno scenario complessivamente positivo ma caratterizzato da significative incertezze geopolitiche. In tale contesto, pur mantenendo un approccio prudente nella gestione del rischio di credito, la Banca ha continuato ad assicurare un concreto supporto a famiglie e imprese, mettendo a disposizione competenza professionale e una profonda conoscenza del territorio come valore distintivo. In sintesi, il bilancio 2025 ha raggiunto una raccolta diretta di 1.650 milioni di euro (+6,65% sul 2024), mentre la raccolta indiretta, espressa a valori di mercato, si è attestata a 1.043 mi-



Da sinistra il presidente della Fondazione Francesco Osella, il presidente della Crs Francesco Villosi ed Emanuele Regis

lioni (+10,16% sul 2024), per un totale complessivo di raccolta da clientela pari a 2.693 milioni (+7,98% sul 2024). In merito ai crediti lordi accordati alla clientela, l'esercizio si è chiuso con un totale complessivo di 1.190 milioni (+4% sul 2024), tangibile testimonianza del continuo supporto offerto al territorio. Anche la qualità del credito ha registrato complessivamente un ulteriore miglioramento: le sofferenze lorde rappresentano, infatti, solo l'1,3% del totale dei crediti (1,8% nel 2024), mentre le sofferenze nette sono lo 0,4% (0,5% nel 2024) e l'indice Texas Ratio, indicatore di solidità patrimoniale, è pari al 29,06% (33,14% nel 2024). In crescita anche gli investimenti sulle risorse umane: a fine 2025 il numero di dipendenti di banca CRS è di 207 unità (209 a fine 2024), con una quota fem-



Da sinistra il direttore generale Emanuele Regis e il vicepresidente Luca Crosetto

minile del 50,72% (50,72% nel 2024), un'età media di 46 anni (47,06 nel 2024) e un'anzianità di servizio media di 18 anni. Il bilancio 2025 ha anche confermato come la formazione continui a restare un valore fondamentale; infatti, le ore dedicate sono state com-

pletivamente 10.579, in linea con l'anno precedente. Il cost/income ratio si attesta al 54,11%, in significativo miglioramento rispetto al 61% del 2024, riflettendo una maggiore efficienza operativa e un efficace controllo dei costi. Nel 2025 Banca CRS ha

proseguito il proprio impegno in ambito ESG, dando attuazione alle iniziative previste dal Piano 2023-2025, rafforzando l'integrazione dei temi ambientali e di sostenibilità nei processi interni, nei prodotti e nella relazione con la clientela, promuovendo

Dati positivi anche su raccolta clientela, qualità del credito, risorse umane e sostenibilità ambientale

vendo la finanza sostenibile e una maggiore trasparenza. Parallelamente, ha consolidato azioni volte a ridurre l'impatto ambientale diretto, attraverso il contenimento dei consumi, l'efficientamento energetico e la digitalizzazione dei processi anche attraverso l'utilizzo esclusivo di energia da fonti rinnovabili, smart working strutturale, rinnovo del parco auto e iniziative di tutela della biodiversità (aree verdi "Salotto Verde" e adozione di 40 alveari).

I commenti del presidente, del vice presidente e del direttore generale di Banca Crs

«I risultati dell'esercizio 2025 evidenziano un percorso solido e coerente con le linee strategiche definite nel nostro piano industriale - afferma il Presidente Francesco Osella -. In un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di incertezza, la Banca ha dimostrato capacità di adattamento e visione prospettica, consolidando il proprio ruolo di punto di riferimento per il territorio. Prosegue con determinazione il nostro impegno sui temi ESG, che consideriamo un pilastro imprescindibile dello sviluppo sostenibile: accanto alla dimensione ambientale, continuiamo a investire con convinzione nella componente sociale, promuovendo iniziative concrete a supporto delle co-

munità locali e dell'inclusione». «L'andamento positivo dei principali indicatori conferma la vicinanza della Banca al tessuto produttivo locale - sottolinea il Vicepresidente Luca Crosetto -. Anche nel 2025 abbiamo continuato a sostenere famiglie e imprese, accompagnandole nelle sfide legate all'evoluzione dei mercati e al mutato scenario economico. Il dialogo costante con le associazioni di categoria e gli operatori economici ci consente di intercettare tempestivamente i bisogni del territorio e di offrire risposte efficaci e mirate». «I risultati conseguiti nel 2025 confermano la solidità del modello di business e la capacità della Banca di generare valore nel tempo - evidenzia il Direttore Generale Emanuele Regis -. L'incremento delle masse intermedie e il rafforzamento delle quote di mercato sono il frutto di una strategia focalizzata sulla qualità del servizio, sulla relazione con il cliente e sulla valorizzazione delle nostre persone. Continuiamo a investire in innovazione e digitalizzazione, mantenendo al centro il rapporto umano e la consulenza personalizzata. La nostra identità di banca del territorio resta un elemento distintivo, così come l'attenzione ai valori fondativi, che guidano il nostro operato e rappresentano la base su cui costruire il futuro».

MARENE

Grande partecipazione alla presentazione di «Stradegustando»

Si è svolta con ampia partecipazione istituzionale e del territorio la decima presentazione di Stradegustando, evento ormai consolidato nella valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e culturali locali. All'incontro erano presenti numerose autorità e rappresentanti delle istituzioni e delle realtà economiche del territorio: il Sindaco di Lagnasco e Presidente del Distretto della Frutta, Roberto Dalmazzo; il Consigliere Regionale Claudio Sacchetto; l'Assessore Regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni; l'Assessore Regionale alla Montagna Marco Gallo; il Senatore Giorgio Bergesio; il Sindaco di Marene Alberto Deninotti; l'Europarlamentare Giovanni Crosetto; il Presidente della Camera di Commercio Luca Crosetto; il Presidente della Provincia Luca Robaldo; l'Assessore alle Manifestazioni Donato Fabio; il Presidente della Pro Loco Thomas Loreggia; il Presidente del Consorzio Raschera Bra DOP Franco Biraghi; e il Sindaco di Racconigi e Presidente Terre Savoia Valerio Oderda. Nel corso della serata erano



inoltre presenti l'Amministrazione comunale marene, i volontari e i membri della Pro Loco, a testimonianza del forte coinvolgimento della comunità locale e dello spirito di collaborazione che caratterizza l'iniziativa. L'iniziativa conferma il valore strategi-

co di Stradegustando come occasione di promozione del territorio, capace di mettere in rete istituzioni, produttori e associazioni, rafforzando l'identità locale e l'attrattività turistica. «Stradegustando rappresenta un appuntamento che, anno dopo anno, cresce e

si consolida come vetrina fondamentale per il nostro territorio e le sue eccellenze. La decima edizione testimonia un percorso di qualità, costruito grazie alla collaborazione tra enti, associazioni e operatori locali. Eventi come questo sono essenziali per sostenere l'economia

locale e valorizzare le nostre tradizioni». è quanto hanno dichiarato congiuntamente il sindaco Alberto Deninotti e l'assessore alle Manifestazioni Donato Fabio, sottolineando l'importanza di continuare a investire in iniziative capaci di generare comunità e sviluppo.

SPECIALE

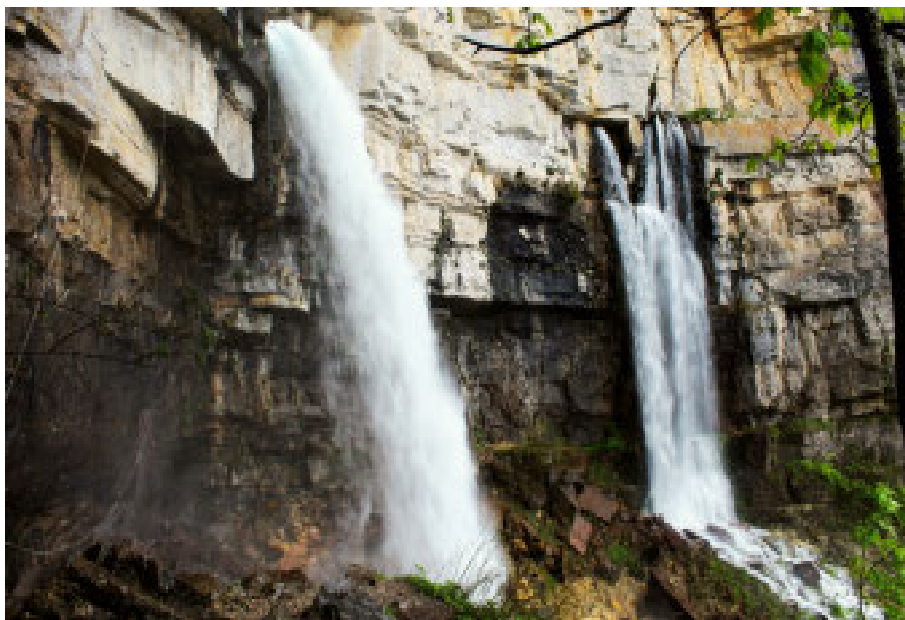
Cuneo Montagna

CENTINAIA DI PERCORSI ADATTI A ESCURSIONISTI E AMANTI DELLA BICICLETTA

Una provincia ricca di montagne e di Parchi Naturali

Alessandro Marini

La Provincia di Cuneo è circondata su due lati dalle Alpi Marittime e Cozie che la coprono per il 50,8% della superficie complessiva. La vetta più alta e iconica della Granda però, è senza dubbio quella del Monviso, la cui altezza sul livello del mare è di 3.841 metri. Moltissime sono le stazioni sciistiche di livello nazionale, in particolar modo i comprensori Riserva Bianca a Limone Piemonte e il Mondolè Ski che comprende Prato Nevoso, Frabosa Soprana e Artesina. Numerosi sono anche i parchi e le riserve naturali che ogni anno, specialmente in primavera ed estate, attraggono decine di migliaia di visitatori italiani e stranieri, anche grazie alla ricca biodiversità e ai suggestivi percorsi da fare a piedi o in bicicletta.



Le cascate del Pesio

Le principali aree protette del territorio sono il Parco Naturale Alpi Marittime che con i suoi 28.000 ettari è il più esteso del Piemonte. Situato nelle valli Gesso, Stura e Vermentagna, era prediletto da casa Sa-

voia come riserva di caccia, mentre oggi è meta per escursioni naturalistiche e trekking. All'estremo nord-ovest del Cuneese, invece, è presente il Parco del Monviso, che si estende intorno alla vet-

ta da cui prende il nome e al cui interno si trova la sorgente del fiume Po. Dopodiché, al confine tra Piemonte, Liguria e Francia si estende il Parco Naturale del Marguareis, paradiso del trekking, grazie



I «Ciciu» del Villar

alle decine di percorsi, ai favolosi scorci naturali e alle scenografiche cascate del torrente Pesio. Infine, il Parco Fluviale Gesso e Stura che abbraccia il capoluogo cuneese con una estesa rete di percorsi che si intrecciano tra i due fiumi, in ambienti naturali e antropici differenziati. Numerose le attività sportive e le attività didattiche offerte per bambini e scuole.

Per quanto riguarda le Riserve Naturali, invece, si annoverano quella del Roccerè in Valle Maira, luogo sacro ancestrale, dove rivive uno dei siti di arte rupestre tra i più importanti a livello europeo, ma anche quella dell'antica città romana di Augusta Bagiennorum, con il suo scenografico teatro, poco lontano dal borgo di Bene Vagienna. Non bisogna dimenticare la Riserva dei

Ciciu del Villar: un'area nata per proteggere un fenomeno di erosione molto particolare: le «colonne di erosione», anche chiamate «piramidi di terra», o «Ciciu 'd pera», «fantocci di pietra», che si ergono ai piedi del massiccio del monte San Bernardo. Queste formazioni sono sculture morfologiche naturali, con una tipica forma a fungo gigante, il cui cappello è costituito da un masso di gneiss (anche di notevoli dimensioni) e il cui gambo è costituito da terra e pietrisco compatti. In quest'area le colonne di erosione prendono il nome popolare di ciciu, parola piemontese che significa pupazzo, fantoccio. Infine, vanno ricordati il Giardino Botanico Valdeira, la Riserva Naturale Rocca San Giovanni - Saben o la Riserva delle Sorgenti del Belbo, mentre la Riserva di Crava Morozzo è un paradiso per l'avifauna e luogo ideale per gli amanti del birdwatching.

CUNEO MONTAGNA festival

SCONFINI

DAL 14 AL 17
MAGGIO 2026
CUNEO

festivaldellamontagna.it

festival dal 14 al 17 maggio

DA GIOVEDÌ 14 A DOMENICA 17 MAGGIO

Ritorna il Festival dedicato alla montagna con tante iniziative a tema «Sconfini»



La quarta edizione del Cuneo Montagna Festival si svolgerà dal 14 al 17 maggio 2026 e avrà come filo conduttore gli «sconfini», un invito a uscire dalla propria zona di comfort e considerare le Terre alte oltre i pregiudizi e gli stereotipi. Ospite d'onore sarà Federico «Chicco» Pellegrino, fuoriclasse dello sci di fondo e portabandiera azzurro alle Olimpiadi di Milano-Cortina, dove ha conquistato due medaglie di bronzo, atteso venerdì 15 maggio alle ore 21 al cinema Monviso.

Tra gli altri ospiti annunciati, lo scrittore Davide Longo, che terrà un workshop di scrittura nel fine settimana del 9 e 10 maggio, lo scrittore, docente universitario e viaggiatore con gli sci Giorgio Daidola e il fotografo Valerio Minato.

Organizzato dal Comune di Cuneo, anche quest'anno il Cuneo Montagna Festival animerà via Roma nelle giornate del 16 e 17 maggio con il Villaggio Alpino, spazio in cui conoscere, ascoltare, incontrare la montagna, e porterà nel centro storico la musica occitana: sabato 16 maggio in piazza Virginio saranno protagonisti i Lou Dalfin insieme a una serie di ospiti. I talk saranno diffusi in tutta la città. Da venerdì 13 a domenica 15 marzo il Cuneo Montagna Festival sarà presente al Terres Monviso Outdoor Festival presso il Quartiere (piazza Montebello, 1 - ex caserma Musso) a Saluzzo.

Due argenti e due bronzi olimpici, di cui uno conquistato il 15 febbraio scorso a Tesserò nella staffetta 4 x 7,5 km con il borgarino Martino Carollo, sette medaglie mondiali, 17 vittorie in Coppa del Mondo e due Coppe del Mondo di sprint. È il palmarès di Federico «Chicco» Pellegrino, il più vincente fondista italiano



Uno scorcio del parco del Monviso

degli ultimi decenni, che a fine marzo concluderà la sua straordinaria carriera nel «Gran Finale» a Saint-Barthélemy, nella sua Valle d'Aosta.

Davide Longo è nato a Carmagnola nel 1971 e vive a Torino. Scrittore, sceneggiatore, regista di documentari, autore di testi teatrali e radiofonici; tra i suoi romanzi «Un mattino a Irgalem», «Il mangiatore di pietre», «L'uomo verticale». Ha scritto per il Corriere della Sera, Repubblica, il Manifesto, Avvenire e La Stampa. Insegna scrittura presso Scuola Holden di Torino e i suoi libri sono tradotti in molti paesi. Sciatore, anzi telemarker, scrittore, docente universitario, viaggiatore con gli sci, Giorgio Daidola, torinese, classe 1943, è stato coordinatore per 17 anni, insieme a Leonardo Bizzaro e Andrea Gobetti dell'annuario Dimensione Sci della Rivista della Montagna, e autore di tanti libri di sci, tra cui «Ski Spirit», e di numerose pubblicazioni sull'alta sua grande passione, la vela d'altura. Ha intervistato quasi tutti i grandi dello sci estremo degli anni Settanta e Ottanta del Novecento. Biellese di nascita e torinese d'adozione, Valerio Minato inizia per gioco e per hobby il suo percorso di av-



L'ospite d'onore Federico Pellegrino

vicinamento alla fotografia nel 2012 durante la conclusione del corso di studi in Scienze Forestali ed Ambientali presso l'Università degli Studi di Torino. La sua ricerca si fonda sulla passione per la cartografia e la meteorologia. Molti suoi lavori e progetti hanno ottenuto pubblicazioni su testate giornalistiche online e quotidiani nazionali. Nel 2023 «Cathedral, Mountain, Moon», il suo scatto del triplice allineamento tra Superga, Monviso e Luna, è stato premiato dalla NASA come Astronomy Picture of the Day il giorno di Natale.

Sono numerosi gli eventi del Cuneo Montagna Festival, dalle serate al cinema Monviso tra sport. Infatti, oltre alla leggenda dello sci di fondo

Federico «Chicco» Pellegrino, ci sarà anche Davide Rivero, trail runner cuneese vincitore nel 2025 del «Tor 130. Tot Dret» (sabato 16 maggio) e cinema, con un ricordo di Nino Perino, guida alpina, maestro di sci e storico soccorritore scomparso lo scorso dicembre, attraverso immagini e parole (giovedì 14 maggio), e un'anticipazione del film di Fredo Valla dedicato ad Hans Clemer (domenica 17 maggio), al debutto, sabato 16 maggio, della stand up comedy con Antonio Piazza ed Emanuele Tumolo e del live podcast con il collettivo Brocchi sui Blocchi. E ancora, i convegni: «Montesplora: un progetto di didattica per la montagna», a cura del corso di laurea in Scienze e tecnologie per la

dalla delegazione FAI di Cuneo in collaborazione con la Fondazione Artea. Grazie alla sinergia con il festival Occit'amo, piazza Virginio sarà ancora scenario di note e danze, anche d'oltralpe. Due le mostre, quella che, nel corridoio antistante il salone d'onore del Comune di Cuneo, celebra i primi trent'anni della Compagnia del Buon Cammino, e «Ai confini dell'oblio. I forti delle Alpi Marittime», allestita sotto i portici di via Roma. Sempre in via Roma, sabato 16 maggio dalle 10 alle 18 e domenica 17 maggio dalle 9,30 alle 18, il villaggio alpino sarà uno spazio in cui conoscere, ascoltare, incontrare la montagna.

Tutti gli eventi del CNMF, ad eccezione del workshop di scrittura con Davide Longo presso La Casa del Fiume di sabato 9 e domenica 10 maggio, che ha un costo di 10 euro, sono gratuiti con prenotazione, ove necessaria, dalle ore 18 di lunedì 20 aprile su Eventbrite al link <https://bit.ly/cnmf-2026-eventbrite>.



RIFUGIO PIERO GARELLI
SEZ. C.A.I. MONDOVÌ



WEEKEND APERTI SU PRENOTAZIONE

APERTURA ANTICIPATA

VENERDÌ 15 MAGGIO 2026

SIAMO APERTI CONTINUATIVAMENTE FINO AL 4 OTTOBRE

VI ASPETTIAMO!



GESTIONE - FAMIGLIA COLOMBO - LOC. PIAN DEL LUPO - CHIUSA DI PESIO (CN) +39 0171 738078 / +39 353 4914691

*L'ospite d'onore della rassegna sarà
il plurimedagliato olimpico
Federico «Chicco» Pellegrino.*

*Il fuoriclasse dello sci di fondo è atteso
venerdì 15 maggio alle 21 al cinema Monviso*

Giovedì 30 aprile la Chiesa ha celebrato l'immensa opera di carità e di evangelizzazione del Santo originario di Bra

San Giuseppe Benedetto Cottolengo, festa alla Piccola Casa della Divina Provvidenza

Messaggio di pace affidato al vento. Giovedì 30 aprile tanti palloncini colorati hanno preso il volo dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino per la festa del fondatore, san Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786 - 1842). Si tratta del primo nucleo della Piccola Casa della Divina Provvidenza che il Cottolengo aprì nell'aprile 1832 nel quartiere Borgo Dora (dove sorge oggi), dopo che fu costretto a chiudere, a causa del colera che dilagava a Torino, l'Ospedaletto della Volta Rossa, che aveva aperto in un'altra zona della città quattro anni prima. Il primo nucleo di un'opera di accoglienza e cura dei poveri che ai tempi non godevano di alcun diritto all'assistenza e che oggi copre una superficie di 112mila metri quadrati, frutto di un carisma che, nella sequela del motto paolino «Charitas Christi urget nos», ha generato sacerdoti, religiose, fratelli consacrati, volontari laici che operano in tutto il mondo.

Dopo l'intenso programma della Novena, la celebrazione solenne è stata presieduta nel pomeriggio dal Cardinale Roberto Repole, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, che nell'omelia ha parlato del valore della fiducia nella Provvidenza: «Il Cottolengo non ha fatto calcoli, ha amato. Anche sapendo che quell'amore era in perdita, che non poteva essere ricambiato; anche sapendo che quell'amore poteva addirittura essere tradito». E la preghiera dei fedeli, elevata in più lingue, ha dato voce a un'unica invocazione proveniente da Europa, Asia, America, Africa, continenti diversi, storie lontane, ma un'unica radice di fede e cultura.

Hanno concelebrato padre Carmine Arice, Padre generale della Piccola Casa,



don Michele Viviano, rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice, don Sergio Baravalle, rettore del Santuario della Consolata, e diversi sacerdoti cottolenghini. Nell'assemblea c'erano la Superiore generale delle Suore di S.G.B. Cottolengo Madre Elda Pezzuto e il Superiore dei Fratelli cottolenghini Fratelli Giuseppe Visconti. Ma è stata festa fin dal mattino con monsignor Alessandro Giraudo, Ve-

sco Ausiliare di Torino, che nella Messa animata dalla Corale Santa Cecilia ha lasciato un messaggio universale: «Guardare a San Giuseppe Benedetto Cottolengo oggi, significa guardare non solo ad un'eredità ricevuta in dono, ma anche a quella novità di Dio che ogni giorno ci provoca». Sono stati giorni di gioia, preghiera e consolazione, che nel 2026 hanno messo al centro il tema «A chi

straordinariamente confida, il Signore straordinariamente provvede. Fede e Divina Provvidenza» per proseguire il cammino verso il bicentenario dell'ispirazione carismatica donata al fondatore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, che ricorgerà il 2 settembre 2027. La Messa conclusiva ha rappresentato un momento di grande significato spirituale e comunitario. Per tutta la giornata, la fami-

glia cottolenghina ha guidato una serie di eventi e momenti di preghiera, permettendo a tutti di avvicinarsi alla figura del santo e di riflettere sul suo esempio di carità e servizio. Ogni appuntamento ha offerto opportunità di meditazione, celebrazioni liturgiche e momenti di condivisione, creando un'atmosfera di accoglienza e di rinnovata fede, a partire dagli interventi di don

Alessandro Koch, padre Carmine Arice, padre Ugo Pozzoli e don Pasquale Schiavulli.

La conclusione di questo percorso di accoglienza è stata un'occasione per rendere grazie per l'eredità del Cottolengo e per rafforzare il legame tra la comunità e il suo fondatore, continuando a ispirare le opere di carità e assistenza nella tradizione cottolenghina. «Deo Gratias».

Storia del Cottolengo

Nato a Bra il 3 maggio 1786, san Giuseppe Benedetto Cottolengo è conosciuto per il suo impegno verso i poveri e gli ammalati, dedicando la sua vita alla cura e all'assistenza delle persone in difficoltà. Ancora oggi la sua opera, la Piccola Casa è un laboratorio di amore, un luogo in cui la debolezza diventa forza, la povertà diventa grazia, e la Provvidenza si rende visibile. Giuseppe Benedetto Cottolengo è stato canonizzato nel 1934 da papa Pio XI, che lo definì «Il gigante della carità». La sua vita e la sua opera continuano a ricordarci l'animo che lo muoveva. Si racconta che un giorno, vedendo le scorte vuote, disse alle suore: «Bussate alla porta del Cielo! La Provvidenza forse è occupata altrove». Poco dopo arrivò un benefattore con dei viveri. Papa Francesco, durante una visita al Cottolengo, ha riassunto il suo messaggio con queste parole: «Cottolengo ci insegna a credere che la Provvidenza è reale, che agisce attraverso le mani aperte di chi ama».

Così, il compatrono di Bra, discreto e gioioso, continua a sussurrare a ogni generazione: «Non abbiate paura, fate il bene e la Provvidenza farà il resto».

Silvia Gullino

Foto Renzo Bussio (Ufficio Stampa Piccola Casa)

AUGURI A...

Buon compleanno al professor Beppe Ghisolfi dal Caffè letterario Albedo



Settantasette: gambe di donna. Ma 77 sono anche le candeline che il professor Beppe Ghisolfi ha spento il 7 maggio scorso. Tanto per non sbagliarci, vi rimandiamo al suo curriculum, sintetizzato sul sito dell'Accademia di Educazione Finanziaria.

Vogliamo celebrare questo compleanno, ricordando la sua partecipazione al Caffè letterario di Bra, che ha inaugurato nel mese di ottobre del 2018, facendo il pieno di applausi e di consensi.

Un passato da insegnante, giornalista, anchorman, banchiere. Oggi superstar della tv, opinionista, paladino dell'educazione finanziaria e scrittore di successo. A conti fatti vanta una marea di premi e ha (ancora) tanto da insegnare a 77 anni: roba da far impallidire i colleghi e vergognare l'esercito di baby pensionati che l'Italia si tira dietro.

Silvia Gullino

In foto Beppe Ghisolfi con gli amici del Caffè letterario di Bra, anno 2018

Al Santuario della Madonna dei fiori

Bra, la devozione per sant'Isidoro

Isidoro fu un agricoltore spagnolo vissuto tra l'XI ed il XII secolo, canonizzato dalla Chiesa Cattolica nel 1622.

Figlio di poveri contadini, iniziò giovanissimo a lavorare la terra. Si racconta che, ogni giorno, durante i suoi compiti, si raccoglieva in preghiera, dimostrando così un grande spirito di devozione. Un uomo generoso con i più sfortunati, con i quali condivideva anche le poche risorse a disposizione e molto rispettoso nei confronti degli animali di cui si prendeva molta cura.

Fu il modello del contadino cristiano ed a lui vennero, inoltre, riconosciuti eventi miracolosi.



In particolare, si ricorda quello degli angeli che ararono un campo al suo posto per lasciargli il tempo di pregare. San Isidoro, Isidro in spagnolo è Santo Patrono di Madrid, dove, nella Cattedrale, se ne conservano le spoglie.

La devozione di sant'Isidoro è viva al Santuario della Madonna dei fiori di Bra che conserva una statua in suo onore e le insegne della Società di Sant'Isidoro, che ogni anno si ritrovava per un momento di preghiera e di buon auspicio per il lavoro della terra. Amarcord d'altri tempi.

Silvia Gullino

Statua di sant'Isidoro al Santuario della Madonna dei fiori di Bra

Se ne parla a Bra con l'associazione Albedo

Sant'Andrea, una storia da riscrivere?

Per capire la città di oggi, bisogna partire da lontano. Grazie all'associazione culturale Albedo, sarà possibile scoprire meglio uno dei luoghi più iconici di Bra. L'architetto Enrico Serra darà infatti una nuova lettura della progettazione e della costruzione della chiesa di Sant'Andrea Apostolo, attraverso dettagli e ricerche che raccontano la storia dell'importante luogo di culto cittadino. Questo scrigno del barocco piemontese eretto su disegno di Gian Lorenzo Bernini e svi-

luppato da Guarino Guarini, venne costruito tra il 1672 e il 1687. Si affaccia su piazza Caduti per la Libertà e venne realizzato grazie al contributo di tutti i cittadini, che oltre ad offrire in denaro misero a disposizione giornate di lavoro.

L'edificio di culto si presenta con una pianta a tre navate ed una facciata ornata da grandi colonne corinzie. Il restauro di quest'ultima consente di guardare con rinnovato orgoglio la parrocchiale, un'opera d'arte esposta alla

permanente visione collettiva e parte del patrimonio artistico urbano che arricchisce Bra rendendola speciale.

La serata dal titolo "Sant'Andrea, una storia da riscrivere?" è in programma martedì 12 maggio, alle ore 21, presso la sala BrArte (via Vittorio Emanuele II, 148), soci entrata libera, per tutti gli altri contributo a partire da 5 euro. Noi vi consigliamo di non perdersela, anche per passare un momento diverso dal solito.

Silvia Gullino

In sella al 109° Giro d'Italia con Beppe Saronni, una storia di emozioni, vittorie e imprese

IL FUCILIERE DI GOODWOOD

Da oltre un secolo il Giro d'Italia regala emozioni in tutto il Paese. E quest'anno lo spettacolo sarà ancora più avvincente con 21 frazioni dall'8 al 31 maggio per un totale di 3.459,2 km e un dislivello di 49.150 metri.

La grande partenza dalla Bulgaria, un passaggio al Sud, e poi la risalita. Calabria, Basilicata, Potenza, Napoli, il ritorno in pompa magna di Milano, da dove il Giro d'Italia il 13 maggio 1909 cominciò la sua storia con la prima edizione vinta da Luigi Ganna, muratore di Varese, dopo 397 km e 3 successi di tappa. Erano altri tempi con frazioni lunghe circa 400 chilometri. Ai cronisti che gli chiesero come si sentisse dopo l'impresa, Ganna rispose con una frase entrata d'autorità nell'immaginario collettivo: «Me brusa el cù».

Tornando al presente, questo 109° Giro è un bel giro. Di quelli che ti obbligano a ricordare che l'Italia è un Paese unico al mondo. Con montagne da copertina come il durissimo Giau (Cima Coppi), Piani di Pezzè (Montagna Pantani). Spiagge come Viareggio, vulcani come il Vesuvio, perle rare come Paestum e l'arrivo a Roma con i suoi secoli di storia. Grande scenario, quindi. Ma gli interpreti? Un vecchio detto del ciclismo ricorda che la corsa la fanno i corridori. Un luogo comune che ha una sua verità. Nel senso che in una tappa puoi metterci anche il K2, ma se poi non c'è battaglia svanisce la magia. Tra coloro che hanno lasciato il segno c'è sicuramente Giuseppe Saronni. Nel 1977 con la Scic ha dimostrato il suo talento al Trofeo Laigueglia fino alla vittoria della Classifica del Giro di Sicilia e a classiche come il Giro del Veneto e del Friuli. Una sorta di predestinato pronto a regalare vittorie su vittorie in ogni competizione su strada e pista. Basti ricordare che Giuseppe Saronni vinse nel 1979 a meno di 22 anni il Giro d'Italia lanciandolo definitivamente nella stratosfera del mondo delle due ruote. Questo trionfo è stato poi replicato nel 1983 con una performance spaventosa.

Le sue vittorie, per un totale di 193 successi, lo hanno reso uno dei ciclisti più vincenti della storia italiana, solo superato dal rivale di sempre, ovvero Francesco Moser. Ci sono stati diversi momenti in cui Saronni ha dimostrato di essere il migliore di tutti, come alla Milano-Sanremo, sul Poggio ha attaccato tutti andando a conquistare questa meravigliosa corsa. E ancora: Coppa Bernocchi e Tre Valli Varesine, tappe alla Tirreno-Adriatico, la Milano-Torino, Coppa Sabatini e infine, la vittoria nel Giro di Lombardia. Per quanto riguarda il Giro d'Italia, oltre alle due vittorie della classifica generale si contano ben 24 tappe. Un campione, un pilastro del ciclismo, un uomo straordinario che ha dato tutto, pedalando nelle più complicate strade del mondo. Chi ama lo sport non può dimenticare il suo scatto memorabile, passato alla storia come la "fucilata". Mai vista (e mai più si vedrà) una cosa simile. Per molti si tratta della più grande volata della storia del ciclismo, perché lo sprint con cui Beppe Saronni conquistò



il titolo mondiale nel 1982 a Goodwood, in Inghilterra, è di rara potenza e bellezza. Un'accelerazione fulminante a circa 500 metri dalla conclusione con cui il fuoriclasse azzurro seminò letteralmente gli avversari: al 2° posto distanziato di 5" si classificò l'americano Greg LeMond, al terzo l'irlandese Sean Kelly a 10", altri due giganti del ciclismo dell'epoca. Al Festival dello Sport di Trento è entrato nella Hall of Fame del Giro d'Italia, ricevendo quello che è il simbolo della Corsa Rosa di oggi, il Trofeo Senza Fine, riservato ai vincitori dal 1999. In mezzo ai suoi innumerevoli tro-

fei, Beppe ha inserito anche questo, che gli ricorderà per sempre quello che ha fatto e cosa ha rappresentato per il ciclismo. **A TU PER TU CON BEPPE SARONNI** Ci sono i ciclisti, poi ci sono i campioni e in cima ci sono le leggende: Beppe Saronni e una di queste e noi l'abbiamo incontrato per farci due chiacchiere. Ci diamo del tu. **Beppe, ti piace il ciclismo di oggi?** «Il ciclismo piace sempre, ovviamente è cambiato molto dai nostri tempi. Sicuramente c'è stata una grande evoluzione, una grande ricerca, una grande scienza. Quello

che è cambiato è un po' il rapporto umano che c'è fra corridori, fra atleti e anche nelle squadre, però questo fa parte dei cambiamenti». **Cosa ti manca del ciclismo?** «A me manca l'amicizia, il rapporto umano con i compagni di squadra, perché il ciclismo è sì uno sport individuale, ma è anche uno sport di squadra. E senza l'amicizia, senza il rapporto umano con i compagni di squadra, che danno tutto per te, fino al 110%, tu non puoi vincere e fare risultato. Quindi oggi questa situazione in certe squadre a grandi livelli non c'è più, perché si corre in un altro modo, ma nel nostro ci-

Quattro chiacchiere con l'ex campione del mondo di ciclismo, iridato a Goodwood con la "fucilata" e 2 volte re del Giro

cismo, e io sono legato al mio ciclismo, c'era questa amicizia e questo rapporto umano che per me non è mai cambiato».

Come hai scoperto la bicicletta?

«Grazie ai giochi della gioventù. Lo sport ci ha portato nei vari comuni, io ho scelto il ciclismo e da lì è nato tutto».

C'è un ciclista di oggi con il tuo Dna?

«È difficile dirlo. Il ciclismo è cambiato tanto, ci sono delle caratteristiche diverse, le corse sono più corte, più brillanti e più veloci, perciò è difficile fare confronti. Credo che i corridori di oggi siano unici, come eravamo unici noi».

La corsa che ti è rimasta nel cuore?

«Sono tante. Una su tutte? Il campionato del mondo è quello più popolare, però attenzione, perché a volte vinci delle corse con i compagni di squadra, rimediando a certe situazioni a certe tattiche, magari insperate, e anche quelle gare sono belle».

La sconfitta che ti brucia di più?

«A Praga, campionato del mondo nel 1981, ma nella nazionale c'erano tante rivalità. I corridori erano tutti campioni e tutti volevano giocare le proprie possibilità, quindi c'era anche un po' di antagonismo nella stessa squadra (agli ordini di Alfredo Martini c'è una squadra formata da Amadori, Baron-



chelli, Battaglin, Contini, Gavazzi, Loro, Masciarelli, Moser, Panizza, Saronni, Torelli e Vandi. Gli italiani terranno sotto controllo tutta la gara con la sola eccezione dello sprint finale con Freddy Maertens (che beffa proprio Saronni, ndr)». **Cosa consigli ai giovani che si avvicinano al ciclismo?** «Il ciclismo è uno sport difficile, pericoloso, perché vai sulle strade, oggi è pericolosissimo, è uno sport di grande fatica, ma ti dà tante soddisfazioni, poi soprattutto ti dà degli obiettivi, come fa lo sport in generale. Il ciclismo, inoltre, ti abitua a dei principi e a dei valori». **IL FASCINO DELLA MAGLIA ROSA** La maglia rosa è il simbolo

per eccellenza del Giro d'Italia, una delle tre grandi corse a tappe del ciclismo mondiale insieme al Tour de France e alla Vuelta a España. Introdotta nel 1931, deve il suo colore al quotidiano sportivo La Gazzetta dello Sport, stampato appunto su carta rosa.

Il primo corridore a indossarla fu Learco Guerra, che vestì la maglia di leader il 10 maggio 1931 vincendo la prima tappa di quel Giro, la Milano-Mantova. Da allora, in 109 edizioni della corsa, l'hanno vestita tantissimi corridori: in testa c'è Merckx con 78 maglie davanti a Moser con 57 e Bartali, 50. La Rosa è diventata l'obiettivo principale di ogni corridore: portarla anche solo per un giorno significa entrare nella storia. L'ultimo vincitore del Giro d'Italia è Simon Yates, protagonista di un'impresa memorabile nella tappa del Colle delle Finestre, dove è riuscito a ribaltare la corsa e conquistare la classifica generale.

Nel corso della storia, pochi campioni sono riusciti a dominare la corsa rosa per più edizioni. Il record di vittorie, cinque, appartiene a tre leggende: Alfredo Binda, Fausto Coppi e Eddy Merckx. Subito dietro troviamo altri grandi nomi con tre successi: Giovanni Brunero, Carlo Galetti, Gino Bartali, Fiorenzo Magni, Felice Gimondi e Bernard Hinault. Vincenzo Nibali è ancora l'ultimo vincitore italiano: 2016. Campioni che hanno contribuito a costruire il mito della maglia rosa, rendendola uno dei simboli più prestigiosi dello sport mondiale.

La maglia rosa non è solo un simbolo sportivo: è un'icona della cultura italiana e della storia del ciclismo. Dal primo leader Learco Guerra fino all'ultimo vincitore Simon Yates, ogni edizione del Giro racconta una storia unica. Quest'anno sembra esserci un copione già scritta, quello che annuncia il trionfo di Vingegaard. Ma il bello del Giro è proprio questo: la maglia rosa non si assegna sulla carta, ma sulla strada, tra fatica, montagne e imprevedibilità.

Silvia Gullino

In foto Giuseppe Saronni (Novara, 22 settembre 1957) vincitore due volte del Giro, oggi Trofeo Senza Fine

RUBRICA SCIENZA - Ecco i 5 comportamenti sul lavoro che dimostrano INTELLIGENZA

Gli intelligenti? Son più o meno così

Sei una persona intelligente? Allora è il momento di schiaffare in faccia ai sottostimati colleghi il quoziente intelletivo nettamente superiore alla media. Come? Dimostrando di essere davvero intelligenti.

Per farlo, non ci sono trucchi, ma solo 5 comportamenti che si mettono in atto al lavoro e possono confermare o ribaltare le vostre consapevolezza in merito. Non lo diciamo noi, ma autorevoli studi!

Iniziamo col dire che per essere considerati persone intelligenti, oltre al Qi e alle nozioni che ci inculchiamo in testa, è necessario prendere in considerazione una serie di competenze che si acquisiscono con il tempo. Ciò non significa sapere a memoria la storia della rivoluzione francese, ma essere in grado di brillare e portare a termine i propri obiettivi con successo. Ecco quindi da dove arrivano i 5 comuni comportamenti da ufficio che vi elevano un gradino sopra i colleghi, incoronandovi l'intelligente del gruppo per il modo in cui gestite le problematiche quotidiane. Ciò non significa essere perfetti o non inclini a commettere errori, sia chiaro. Le persone intelligenti ne fanno eccome, solo in maniera diversa.

- 1) Concentrarsi meno su se stessi e più sugli altri: non si parla di chiacchiericcio e del vivisezionare le vite amorose altrui. Le persone intelligenti sanno ascoltare e sono in grado di comprendere le personalità che compongono il team, evitando di creare situazioni imbarazzanti che potrebbero compromettere il lavoro finale. A questo si aggiunge il vantarsi, ma non troppo: sono sempre consapevoli che ci sarà, prima o poi, qualcuno più bravo ed esperto di loro. Solo riconoscendolo, apprendono sempre cose nuove, colgono opportunità e seguono preziosi consigli.
- 2) Su la mano, come a scuola: fare domande, essere curiosi. Le persone intelligenti non fanno i so-tutto-io, anzi. Sebbene siano i secchioni del-



Autorevoli studi spiegano come scoprire quanto sei intelligente (o provare a diventarlo)

la situazione, continuano a far domande per imparare e mettere sempre in discussione le proprie conoscenze.

- 3) Rimboccarsi le maniche: come dicevano al liceo, imparare a colmare le proprie lacune. Una volta individuati i punti deboli, gli intelligenti ci mettono olio di gomito per continuare a evolversi culturalmente. Un po' come Goku e Vegeta di Dragonball, conoscete, sì?
- 4) Programmare l'equilibrio: le persone con un po' di sale in zucca sanno che produrre e produrre senza sosta è controproducente all'enne-

sima potenza. È importante organizzare e bilanciare con equilibrio sia il lavoro, sia il riposo. Mangiare stress a colazione, pranzo e cena non è proprio indicato.

- 5) Frequentare compagni sapientoni: un po' come Forrest Gump, solo con qualche rotella in più. Una persona intelligente ama circondarsi di colleghi che ne sanno per non rimanere fossilizzata nel proprio ruolo.

Riassunto per chi si è perso nel bel mezzo della lettura: intelligente è, chi intelligente fa.

Silvia Gullino

ECCO IL CALENDARIO DEI CONCERTI

STAGIONE MUSICALE BRAIDese DI PRIMAVERA

Nel contesto del circuito musicale regionale I **MUSICALI CONCENTI**, si consolida il rapporto con Bra e giunge alla sua nuova edizione la Stagione Concertistica realizzata in partenariato con l'Associazione Ettore Molinaro – Amici di Santa Chiara, con la partecipazione di realtà musicali importanti del territorio, dei giovani musicisti dei Conservatori “G. Verdi” di Torino e “G. F. Ghedini” di Cuneo, con il patrocinio e sostegno del Comune di Bra. Cinque appuntamenti tra maggio e giugno, due grandi concerti corali in apertura e chiusura della rassegna, ospitati nelle storiche confraternite braidesi dei Battuti Bianchi (nel 400mo anniversario dell'edificazione) e Battuti Neri, all'interno tre concerti di musica da camera che trovano nel Coro della Chiesa di Santa Chiara, capolavoro di Bernardo Antonio Vittone, la sede ideale, sia come luogo della memoria di oltre mezzo secolo di eventi musicali braidesi di altro livello, sia per l'acustica perfetta.

**Mercoledì 20 maggio, h. 21
Battuti Neri**



Un concerto molto particolare, in cui si alternano letture, brani vocali e strumentali, che vuol essere un omaggio a Daniele Bertotto (1947-2007) a quasi vent'anni dalla scomparsa; docente presso il Conservatorio di Torino, musicista raffinato e sensibile che movendo da posizioni di avanguardia, con esecuzioni e pubblicazioni in contesti di alto livello nazionale e internazionale, ha adattato il suo linguaggio alle esigenze della committenza e degli ambiti culturali di destinazione della sua creatività. In quest'ottica si colloca il Concerto Spirituale, composto ed eseguito più volte nei primi anni 2.000, basato su testi biblici, Libre Vermell, Liber Usualis, P. Abelardo, Shakespeare, Garaudy, Enzo Bianchi, e su melodie medievali che sono state elaborate e rivestite di un sound moderno e di sapientissima scrittura strumentale; oltre al coro la partitura prevede clarinetto, saxofono, quartetto d'archi e percussioni. Danno vita a questa partitura 2 ensemble, un'orchestra e un coro, che da tempo animano e fanno parte del tessuto musicale e culturale della provincia di Cuneo.

**Mercoledì 27 maggio, h. 21
Santa Chiara**



Il trio con violino, violoncello e pianoforte per le sue infinite possibilità timbriche rappresenta una formazione che ha dominato

il campo della musica da camera a partire dal classicismo viennese sino al Novecento; appartiene infatti ai primi anni del secolo il delicato Trio Miniaturen del compositore russo di origine svizzera Paul Juon, mentre il possente trio in si maggiore op. 8 di Brahms, scritto nel 1853-54, rappresenta uno dei capolavori del giovane Brahms. Si cimentano con questi capisaldi del repertorio tre giovani talenti musicali che emergono dalla straordinaria fucina formativa del Conservatorio di Torino.

**Mercoledì 3 giugno, h. 21
Santa Chiara**



Dopo la scoperta e valorizzazione del clarinetto ad opera di Mozart, questo strumento diventa protagonista della musica romantica di tutto l'Ottocento: valorizzato da Felix Mendelssohn e Robert Schumann ottiene da Johannes Brahms una definitiva investitura grazie all'incontro con Richard Muhlfield, clarinettista dell'orchestra di Meiningen; per questo virtuoso Brahms scrive infatti alcuni suoi capolavori tardivi (2 sonate, un trio, un quintetto) tra cui la straordinaria prima sonata in fa minore che completa questo programma.



**Mercoledì 10 giugno, h. 21
Santa Chiara**



Formazione iconica del classicismo viennese, il quartetto d'archi è protagonista indiscusso di 2 secoli di musica da camera: a partire da Haydn, ritenuto l'inventore di questa formazione, valorizzato da Mozart, portato ai massimi livelli di ricerca e speculazione del pensiero musicale da Beethoven, percorrendo tutta la stagione romantica il quartetto d'archi, con il prolifico compositore francese Camille Saint-Saëns, giunge alle soglie del Novecento quando viene poi rivitalizzato con una copiosa produzione dal compositore russo Dimitri Schostakovic. Anche per questo concerto i protagonisti sono quattro giovani talenti del Conservatorio di Torino.

**Sabato 20 giugno, h. 21
Battuti Bianchi**



A cura del Coro dell'Accademia Maghini sotto la direzione di Elena Camoletto, in collaborazione con la classe di Canto Barocco del Conservatorio di Cuneo della docente Barbara Zanichelli, prosegue l'esplorazione del vasto repertorio sacro di autori che hanno preceduto Bach e hanno fatto parte del fecondo ambiente musicale di Lipsia tra fine '600 e '700: musiche di Johann Christoph Altnickol, Carl Heinrich Graun, Johann Bach, Johann Michael Bach, Johann Christoph Bach, Johann Ernst Bach, Johann Sebastian Bach. Questo concerto si intreccia col percorso Back TO Bach 2026, creando tra le varie sezioni della rassegna I MUSICALI CONCENTI uno dei punti di congiunzione.

Allievi della classe di Canto Barocco del Conservatorio di Cuneo Solisti e Coro dell'Accademia Maghini - Elena Camoletto, direttore

Accademia Maghini, Associazione “Ettore Molinaro Amici di Santa Chiara”, Banda Musicale “G. Verdi”, Fondazione Fossano Musica, Confraternite dei Battuti Bianchi e Battuti Neri Con il sostegno e patrocinio della Città di Bra - Assessorato Cultura, Ministero Cultura, Regione Piemonte, Fondazione CRT, Fondazione CRC



Primavera? È tempo di fragole

La frutta di stagione è l'alleata ideale per preparare dolci deliziosi. Non fa eccezione la primavera, perfetta per creazioni fresche e leggere, con un tocco di eleganza e romanticismo. Le regine indiscusse di questo periodo sono le fragole. Dalle origini antichissime, questi frutti erano già molto apprezzati dai Greci e dai Romani, usati come rimedio per la depressione. Le fragole, in realtà, disponibili in natura in numerose varietà, suddivise tra rifioranti e non rifioranti, sono dei falsi frutti: dal punto di vista botanico, infatti, i veri frutti sono quei piccoli semini che troviamo in superficie, gli acheni. La polpa rossa è, invece, l'estremità del peduncolo floreale e il suo colore è dovuto al contenuto di antocianine, polifenoli dalle spiccate proprietà antiossidanti, che ritardano l'invecchiamento della pelle e favoriscono una buona circolazione, oltre ad inibire l'ossidazione del colesterolo cosiddetto “cattivo”, riducendo il rischio di incorrere in patologie cardiovascolari. Vera e propria “medicina” naturale, le frago-

le, composte principalmente da acqua, fibre e zuccheri semplici, sono una fonte preziosa di vitamina C e sali minerali come potassio, calcio e fosforo. Contengono, inoltre, pectina, una fibra alimentare solubile che favorisce la funzionalità intestinale e la digestione, aiutando a eliminare le tossine. Con le fragole si possono preparare tantissime ricette sfiziose. Come cantano Achille Lauro e Rose Villain bastano pochi elementi (Fragole, panna e champagne vi dice qualcosa?) per creare un dessert primaverile facile e profumatissimo. D'altra parte, lo stesso nome “fragole” deriva dal latino “fragrans”, che indica qualcosa che ha un buon profumo. Il segreto? L'appartenenza alla famiglia delle rose. Le fragole sono estremamente versatili, arricchendo ogni piatto con il loro sapore fresco e la loro texture invitante. Buonissime da sole, ottime in macedonia condite semplicemente con zucchero e succo di agrumi, perfette in ogni tipo di abbinamento in pasticceria. E con il salato? Beh, sono ottime in insalata: provate le fragole con rucola e Asiago o

come variante della Panzanella toscana. L'abbinamento super collaudato? Quello con la panna montata, da esaltare nella scenografica torta panna e fragole. Si tratta di una ricetta semplice e veloce, consigliata per la colazione e la merenda di grandi e piccini, ma anche come dessert di fine pasto o per festeggiare eventi speciali, come la festa della mamma o una domenica in famiglia. Per portarla in tavola, basterà montare 2 uova con 170 g di zucchero e aggiungere 160 ml di latte, 70 ml di olio di semi, 250 g di farina, lievito in polvere per dolci, estratto di vaniglia e 250 g di fragole a pezzetti, senza burro. Il composto sarà poi versato nello stampo e dovrà cuocere in forno per circa 40 minuti. Il risultato è una torta dalla consistenza umida e scioglievole in bocca, da spolverizzare con un leggero strato di zucchero a velo e da servire come fine pasto, guarnita con panna, fragole o un cucchiaino di crema pasticcera. Che ne dite, vi abbiamo ingolosito?

Silvia Gullino

Vignetta di Pierobello

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

La curiosa storia della Rocca

Ovvero, ecco spiegato perché Bra è la capitale del Roero

Tutti la conoscono, ma in pochi sanno esattamente la storia. No, non stiamo parlando della Zizzola, ma di un altro simbolo di Bra: la Rocca. È una piazza? Un parco? La location di mercati, manifestazioni e Luna Park? È tutte queste cose, ovviamente, ma quel che è curioso è che cosa fosse in principio.

Facciamoci un giro e proviamo a scoprire qualcosa in più, grazie agli studi del compianto Pier Giorgio Isella, anche conosciuto come fra Luca, già autore di ritrovamenti sensazionali, come la tomba di Filippo d'Agliè e la Bastita di Torino.

La sua ultima crociata è stata quella di riportare alla luce il leggendario castello medievale di Bra. Sembrano capitoli della saga di Indiana Jones e invece è tutto vero. Per questo è giunta l'ora di ricostruire un altro pezzo di storia della città: la Rocca. Apriamo antiche carte e pergamene ed è avventura!

Percorrendo corso Garibaldi dalla chiesa di Sant'Andrea si giunge in piazza XX Settembre, antica piazza della Rocca, sulla sinistra il primo rialzo dei colli di Bra. Sulla destra i caseggiati della città "moderna" che nel Trecento erano gli aiali fuori mura con le stalle, le corti e le tettoie rurali. Sul poggio, invece, dal Settecento vi è Santa Maria degli Angeli, accostata poi dal Palazzo del Russo dei Ternavasio, con il retrostante Convento seicentesco.

Prima, per secoli in luogo della piazza si apriva una profonda lunga voragine, colmata nel primo Novecento, era la Rocca di Bra, sul fondo vi scorreva in permanenza un rivo; un dislivello di poche decine di metri, vi nidificava un uccellino palustre dal canto melodioso, il Piro-Piro Piccolo, è rimasto il nome alla villa e strada del Piroletto, già dei conti Baldi di Serralunga e poi dei Reviglio.

La voragine s'insinuava con for-



Guida alla scoperta di un simbolo della città con le pergamene di fra Luca Pier Giorgio Isella

tenza dove è oggi piazza Spreitenbach, impedita dall'antistante rilievo del Giardino civico del Belvedere (1898), un tempo dei conti Reviglio della Veneria, con il villino dove si riunivano gli Accademici Innominati. Le due ville affacciate l'una l'altra costituirono il luogo più panoramico e pittoresco della Rocca di Bra.

Molti braidesi non conoscono

l'antica Rocca. È un nome che si perde nel tempo ed è in relazione all'originale fenomeno geologico di erosione delle Rocche del Roero, che appunto da Bra si allungano per Pocapaglia e poi per alcune decine di chilometri lungo la dorsale astigiana. Le Rocche sono caratterizzate da forre profonde e da calanchi suggestivi. Quella di Bra era un poggio di altezza ideale

per garantire al borgo un elemento difensivo verso sud, dove vi erano collocate cortine di protezione e torri lignee di avvistamento.

La Rocca, fuori e a meridione dell'antico abitato, aveva nome Salarum, le Sale plurale, conduceva alle sottostanti vicine Sale, per la storia e l'archeologia erano le strutture organizzate delle proprietà terriere con i loro

edifici centrali.

Salarum è di longobarda memoria, come il nome di Bra, Braida nel latino medievale significa campo suburbano. In seguito, con la dominazione viscontea su Bra, la piccola fortificazione era denominata Arx Salarum e pure Receptum, luogo di custodia.

Oggi di quella fortificazione resta la sola indicazione turistica Via delle Sale. Nel primo Trecento forse servì per l'uso delle artiglierie di difesa; dalla seconda metà del secolo il sito venne annesso all'ingrandimento di Bra verso sud, quello che diver-

rà in seguito il quartiere di San Giovanni, dal nome della chiesa plebana eretta sul finire del Quattrocento e demolita nel 1888.

E poi ci sono tutte le trasformazioni che si sono accumulate nel tempo, che rendono questo luogo ancora più affascinante.

Forse è proprio questo il bello della Rocca: ogni volta che ci sali, trovi qualcosa di nuovo. E ti porti a casa sempre una domanda in più.

Silvia Gullino

Veduta della Rocca (Basso Fotografia)

Aree gioco libero, mostre, diorami, laboratori e molto altro nella grande kermesse del 16 e 17 maggio

Mattoncini Lego superstar a Carmagnola

Astronavi, galeoni dei pirati e vere e proprie città, poi un'esposizione di modelli unici dedicati alla Formula 1. Queste e tante altre proposte vi aspettano al festival solidale Bricks & Friends, dedicato al mondo dei mattoncini Lego in programma a Carmagnola sabato 16 (dalle 14.30 alle 20) e domenica 17 maggio, (dalle 10 alle 18.30).

Si tratta di un evento pensato per bambini e adulti. L'obiettivo è stupire, ma anche mettere alla prova la propria inventiva, per passare il tempo con la famiglia o con i propri amici e per sognare e divertirsi.

Un festival che mette al centro le persone, insieme ai mattoncini, organizzato da Piemonte Bricks LUG, in collaborazione con la Città di Carmagnola e la Proloco Carmagnola, con il contributo importante di un gruppo di giovani volontari Bricks & Friends carmagnolesi co-ideatori

dell'evento, il sostegno del Consiglio regionale del Piemonte e con il patrocinio di Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino e Camera di commercio di Torino, e grazie all'importante supporto di generosi sponsor. La formula è collaudata e punta a superare il grande successo dello scorso anno, con oltre 25mila visitatori, confermandosi tra gli appuntamenti più rilevanti in Piemonte per varietà di contenuti, accessibilità e forte vocazione inclusiva.

Saranno presenti più di 100 espositori provenienti da diverse regioni italiane e anche dall'estero, che porteranno in città centinaia di opere su oltre 2mila mq distribuiti in sei location del centro, tra diorami, installazioni e aree interattive.

Accanto ai giganteschi diorami, dettagliate riproduzioni di mondi in miniatura realizzate da grandi collezionisti e costruttori Lego, i visitatori possono vivere diverse



esperienze, tra cui vedere da vicino una vera Ferrari 308 GTS - celebre per la serie tv Magnum P.I. - e un'esposizione di modelli unici dedicati alla Formula 1, tra cui le opere di Luca Rusconi (alias Rosco PC), appassionato

di mattoncini scomparso lo scorso anno.

Non mancherà l'area di gioco libero, perfetta per dare sfogo alla fantasia di tutti i partecipanti grandi e piccini. I bambini possono divertirsi in un laboratorio creativo, assem-

blando le proprie costruzioni.

Il festival rinnova anche il suo impegno benefico e all'inclusione, con laboratori e attività a cura di Io Mi Slego, realtà attiva a livello nazionale con proposte rivolte anche a

bambini e ragazzi con disabilità o fragilità cognitive, e a iniziative di solidarietà con una raccolta fondi a favore di UGI - Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini e dell'associazione Le Cuffie Colorate. Tornano anche i laboratori di robotica di Arduino Lab. - officina didattica con "Missione Robot": i bambini costruiranno e programmeranno un piccolo assistente capace di svolgere semplici azioni, imparando divertendosi. Vuoi esporre la tua creazione? Allora partecipa al concorso "Costruttori del Domani". Un'occasione per mettersi in gioco, dare spazio alla fantasia e condividere la propria passione per i mattoncini. È aperto a tutti, senza limiti di età, con categorie suddivise per età, a tema libero e per opere di fantasia realizzate con parti originali Lego (non sono ammessi set ufficiali). Consegna delle opere sabato 16 maggio, dalle 11 alle 18, presso il desk

dedicato nel Salone Antichi Bastioni (Piazza Antichi Bastioni). La premiazione si svolgerà domenica 17 maggio e le creazioni resteranno esposte fino al momento della premiazione. La partecipazione è gratuita.

Per partecipare ai laboratori di Io Mi Slego e Arduino Lab, e per il concorso "Costruttori del Domani" è richiesta la prenotazione su http://linktr.ee/piemonteblocks_eventi. Insomma, il menù è bello ricco e promette di fare felici tutti gli appassionati di mattoncini. Sì, perché i Lego, oltre a essere un gioco, sono diventati una vera e propria forma d'arte. L'esposizione Bricks & Friends ci offre l'opportunità di ammirare creazioni straordinarie e di immergerci in mondi fantastici: quale sarà il vostro diorama preferito?

Silvia Gullino

In foto opere delle passate edizioni

ANDIAMO AL CINEMA

Millennium Actress

Dall'Oriente arriva Millennium Actress, capolavoro di Satoshi Kon, per la prima volta nei cinema italiani dall'11 al 13 maggio, in versione restaurata in 4K, grazie ad Anime Factory. Il ritorno in sala s'inscrive nel percorso di riscoperta dell'opera del regista scomparso nel 2010, il cui lavoro continua ad essere considerato tra i più influenti nell'animazione contemporanea. Uscito nel 2001, il film anticipa e cristallizza già tutti quegli elementi visivi e narrativi presenti nei successivi capolavori del regista e che hanno reso Satoshi Kon uno degli autori di punta dell'animazione giapponese, fonte di ispirazione per numerosi cineasti occidentali, tra cui Guillermo del Toro e Christopher Nolan. Millennium Actress è la storia di Chiyoko Fujiwara, un'attrice che è stata protagonista della storia del cinema giapponese. Si è ormai ritirata da diverso tempo e vive in una casa isolata in mezzo ai boschi. Un giorno, il regista Genya Tachibana decide di andare a farle visita: è un suo grande ammiratore e vuole fare un documentario su di lei. L'intervista si trasforma presto in un viaggio



Primo Piano

di Silvia Gullino

vertiginoso tra ricordi e scene cinematografiche, di cui il trailer dà un assaggio. I confini tra realtà e finzione si dissolvono in un flusso continuo di epoche, generi e suggestioni, dove la protagonista rivive la propria carriera, inseguendo il ricordo di un amore perduto. Ogni ricordo diventa una scena e ogni scena si trasforma in un ricordo: la memoria scivola di continuo in un passato ricostruito attraverso i film a cui Chiyoko ha preso parte e trascina con sé anche Genya e il suo goffo cameraman Kyoji Iida, in un racconto dalla straordinaria potenza visiva ed emotiva. Millennium Actress è soprattutto un'esperienza narrativa unica, capace di emozionare e sorprendere ad ogni passaggio. È un film che parla d'amore, di sogni e del tempo che scorre, ma anche del bisogno umano di raccontarsi e di essere ricordati. È un'opera che continua a risuonare negli spettatori, confermando il talento visionario di Satoshi Kon e il valore universale della sua eredità artistica.

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla 2ª e ultima parte del capitolo "Pri.Banks" a cura di Pietro Sella (Presidente di Pri.Banks). I valori di Pri.Banks nascono dalla natura stessa delle banche che hanno scelto di condividerli: banche di proprietà di una famiglia o con un azionariato di forte riferimento, con un impegno diretto nella gestione operativa, a garanzia di un modello di governance etico basato sulla responsabilità personale; banche da sempre legate al territorio in cui sono nate, punto di riferimento delle famiglie e dello sviluppo del tessuto economico e produttivo locale, attraverso relazioni di conoscenza e fiducia reciproca; nuove imprese bancarie che interpretano in modo innovativo il "fare banca", in risposta alla crescente disintermediazione bancaria alimentata dalle nuove tecnologie. Al mese di settembre 2017 Pri.Banks conta 35 associati. Al 31/12/2016 le Banche associate a Pri.Banks dispongono in aggregato di un attivo totale pari a 173 miliardi

di euro, operano attraverso circa 2 mila sportelli e si avvalgono di circa 25 mila dipendenti. Altri tratti quantitativi salienti sono l'ammontare degli impieghi verso la clientela pari a circa 90 miliardi e quello della provvista (esclusa quella interbancaria) che è pari a 115 miliardi. In proporzione al settore bancario italiano nel suo complesso, le Banche associate a Pri.Banks rappresentano il 6,8% del mercato se si considerano gli sportelli e il 7,6% con riferimento al totale attivo. Le masse intermedie sono pari al 6,6% del totale nazionale mentre i dipendenti rappresentano l'8,2%. La carica di Presidente dell'Associazione è stata ricoperta da Luigi Candiani, il Presidente della fondazione, da Dino Del Bo e successivamente da Tancredi Bianchi e da Camillo Venesio, entrambi attualmente Presidenti onorari dell'Associazione. L'attuale Presidente di Pri.Banks è Pietro Sella, amministratore delegato di Banca Sella Holding, storico gruppo bancario privato. Sito Internet: www.pribanks.it e www.pribanks.com (in lingua inglese).

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

Difficile da pronunciare, facilissimo da mangiare. Il clafoutis è un dolce rustico tipico della Francia a base di una pastella morbida che avvolge succose fragole. Prepariamolo insieme! Preriscaldate il forno a 180°C. Lavate accuratamente 300 g di fragole, eliminate il picciolo e tagliatele a metà. Se le fragole sono molto grandi, si possono tagliare in quarti. Imburrate una teglia rotonda di 20-22 cm di diametro. In una ciotola capiente, sbattete 2 uova con 70 g di zucchero semolato fino ad ottenere un composto chiaro e spumoso. Unite 3 cucchiaini di liquore dolce (marsala, rum, Cointreau), 160 ml di latte intero e un pizzico di sale, mescolando bene. Setacciate insieme 70 g farina 00 e 30 g di farina di mandorle (o un quantitativo uguale di farina 00), quindi aggiungetele gradualmente al composto di uova, mescolando con una frusta a mano fino ad avere un impasto omogeneo senza grumi. Distribuite le fragole tagliate sul fondo della teglia imburrata. Versate l'impasto sopra le fragole, distribuendolo uniforme-

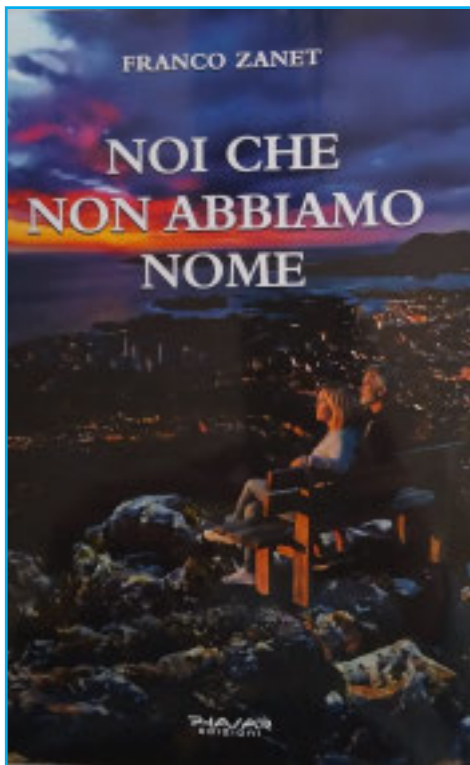


mente. Fate cuocere in forno statico preriscaldato per circa 40-45 minuti, o fino a quando la superficie sarà dorata e gonfia. Sfornate il clafoutis e lasciatelo raffreddare leggermente prima di servirlo. Se si desidera, spolverizzate con zucchero a velo prima di servire. Il clafoutis è ottimo da gustare accompagnato da un ciuffo di panna montata o una pallina di gelato alla vaniglia. Provatelo presto e sono sicura che entrerà dritta anche nel vostro ricettario!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«NOI CHE NON ABBIAMO NOME» DI FRANCO ZANET

Un romanzo che non può essere davvero raccontato, va solamente letto. È quello che ci consegna Franco Zanet, storico dirigente scolastico, passato anche dall'Istituto Velso Mucci di Bra. "Noi che non abbiamo nome" (Phasar editore) è un libro autentico a cui non manca davvero nulla. Si attacca alle fragilità, al lato oscuro degli esseri umani, nel tentativo di capire se esiste una redenzione, o se il buco nero che si è scavato negli anni serva solo a piombare in un abisso ancora più oscuro. Si può rinascere o si è solo destinati a inciampare nel tentativo? Dalla trama che ci è stata fornita, la storia già dal suo avvio getta le basi per un rompicapo, ispirata a vicende di cronaca nera che hanno interessato direttamente il suo autore, per quanto molti fatti, che costituiscono parte preponderante della storia, sono assolutamente di fantasia. Si parte dalle congetture elaborate dai coniugi Romilda e Gian Luigi, che il lettore incontra nell'androne di un condominio di periferia a Milano. La circostanza è la più tragica che si possa immaginare: in una mansarda è stato rinvenuto suicida il loro unico figlio. Le parole del medico legale non lasciano dubbi: la morte è dovuta a somministrazione di una dose massiccia di Propofol.



Giulio era un brillante medico di 36 anni. Lavorava come anestesista in una clinica, abitava da solo, aveva una vita sentimentale complicata, amava suonare la chitarra e fare jogging. La tragica scoperta induce i coniugi a intraprendere viaggi alla ricerca di speranza e di consolazione. Fin dall'inizio registrano ogni riflessione ogni fatto e ricordo su un diario, poiché, man mano che il tempo passa, i dubbi sulla versione della morte aumentano. Indagano sul loro passato e su quello del figlio per scoprire se qualcuno potesse odiarli ed odiarlo tanto. Li aiuta nella ricerca una vicina di casa, Francesca. Non essendo venuti a capo di nulla incaricano un'agenzia di investigazione. Consegnano ai due detective, Josette e Andrea, il diario dove qualche sospetto è comunque riportato... "Noi che non abbiamo nome" è un romanzo denso di adrenalina che racchiude verità, fantasia e tinte malinconiche. Ma del resto, se si vuole provare a dipingere l'animo umano, la tavolozza di colori deve essere ampia e variegata. E in questa spirale il lettore rimane quasi imbrigliato e sorpreso per la scrittura, prima ancora che per la storia, per il reticolo di emozioni che si intrecciano nel buio. Per quello spiraglio di luce, debolissimo o forse no, al quale non resta che aggrapparci. Feriti, ma vivi.

DISCORING - Rubrica musicale

Sbrilluccicoso Edition



Vernia o non Vernia - Sbrilluccicoso Edition è un'inedita versione dello spettacolo Vernia o Non Vernia, che ha riempito i teatri italiani negli anni pre-covid e in cui Giovanni si racconta in modo autoironico senza trascurare come sempre un forte contatto con la realtà dei nostri giorni. È una versione aggiornata oltre che nei contenuti, anche nella messa in scena, perché culminerà in due date torinesi in cui lo spettacolo verrà registrato per la tv: 19 e 20 maggio al Teatro Alfieri. I biglietti sono già disponibili online su www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati. Lo show trae ispirazione da un dilemma shakespeariano, rivisitato in chiave comica, che conduce il pubblico a una domanda lecita: è meglio Vernia o tutti i Non Vernia che ha dentro di sé e che prendono il sopravvento quando meno ce lo aspettiamo. Intanto una cosa è certa: Giovanni Vernia è tra i migliori outsider nel panorama artistico italiano che si muove con disinvoltura in ogni ambito. In tv è per il secondo anno tra i protagonisti del programma Gialappa Show con le irresistibili parodie di personaggi virali come Cesare Cremonini, Achille Lauro, Jannik Sinner e Damiano David. In radio conduce tutti i giorni su RDS "I Peggio più Peggio di RDS", dove le sue originali rubriche di ironia sull'attualità e di gag canore con i suoi ospiti radiofonici sono seguite da milioni di follower e vengono spesso riprese dai maggiori quotidiani nazionali. In teatro ha appena concluso il tour da tutto esaurito del suo spettacolo "Capa Fresca" e riparte ora con "Vernia o non Vernia - Sbrilluccicoso Edition", in cui spiazza il pubblico e sul palco - dimensione in cui si sente ispirato e libero di esprimere il suo talento da mattatore - dà conferma di essere un vero talento della comicità, versatile e poliedrico, cimentandosi in più ambiti: stand-up, parodie, e canta da eclettico showman. Inoltre è autore del suo spettacolo, scritto insieme a Paolo Uzzi (ai testi ha collaborato anche Pablo Solari). La sua satira, sempre attuale e pungente, è stata premiata ai Best Movie Awards 2025.

Silvia Gullino

In foto Giovanni Vernia

Diario da Sommariva del Bosco

Il tuo profumo

Sono bozze di pensieri, impronte appena accennate sui sentieri della mente, quelle che mi attraversano adesso. Lampi di un'emozione vissuta e conservata gelosamente dentro al cuore, sigillata con ceralacca di sorrisi e lacrime di gioia, timbrata a fuoco con il tuo nome: Bruna.

È una storia strana, quella che voglio adesso raccontare, una storia d'amore: la nostra. La racconterò come un narratore qualsiasi, come se le protagoniste non fossimo io e la tua ombra che ho incontrato in sogno, quando il velo fra questo mondo e l'ignoto che lo attraversa si solleva, per chi ha occhi per guardare.

Era stata una serata allegra, trascorsa in famiglia: una cena leggera, un buon bicchiere di vino generoso e poi tutti sul lettone (compresi cane e gatto) a guardare un bel film in tv.

Come sempre, la prima a cedere alle lusinghe del morbido piumone fu Bianca. A poco a poco lo sguardo da vigile e attento si fece più opaco, fino a che gli occhi, stanchi, si chiusero; il capo abbandonato sul cuscino, i capelli lunghi e ricci sparsi tutt'intorno, ella sembrava più giovane dei suoi 45 anni.

Il gioco di luci e ombre, che dallo schermo televisivo si insinuavano nel buio fitto della camera, disegnava sul suo volto finte rughe, come la smorfia di un capriccio. Lei, ignara della vita là fuori, che

stava proseguendo il suo corso normalmente, era già immersa in un mondo diverso, in un sonno pieno di sogni o forse di realtà non percettibili a chi si trovi in stato vigile e non abbia abbandonato ogni resistenza della mente al sonno.

Bianca se ne stava lì, il corpo comodamente adagiato nel letto, il respiro tranquillo e un sorriso abbozzato sulle labbra; soltanto gli occhi lasciavano indovinare che la sua anima stesse invece vivendo, in una dimensione diversa, un incontro importante. Poco dopo essersi addormentata, nel buio dietro agli occhi, le si era disegnato un mondo a colori: un giardino, meraviglioso e rigoglioso.

Questo giardino lei lo conosceva bene, lo evocava spesso durante le sessioni di meditazione e ci riusciva facilmente, poiché non era affatto un luogo immaginario creato dalla sua fantasia, ma un giardino vero, in cui era cresciuta, di cui ella stessa sentiva di fare parte, come se le sue gambe anziché arti, fossero state radici, che affondavano per diversi metri su quel terreno.

L'accesso al giardino era possibile attraverso una grande cancellata di ferro, che impediva l'ingresso a chiunque fosse sprovvisto delle chiavi, ma non a lei.

Bianca entrava e usciva da quel giardino ogni notte, senza dover armeggiare con la serratura, semplicemente chiudendo gli occhi e rilas-

sando ogni muscolo del suo corpo, svuotando la mente dai problemi quotidiani e preparandosi a respirare il profumo dei fiori di campo, che la stavano aspettando. Non era soltanto la natura nel suo rigoglioso splendore ad attendere la donna ogni notte, ma anche una presenza, piena di amore e di luce, pronta ad accoglierla e a trascorrere con lei un po' di quello che noi, qui sulla Terra, abbiamo denominato tempo, ma che là nella dimensione del senza tempo, non esiste e non ha nome né durata... tutto accade nel medesimo infinito attimo di eternità.

Quella notte, però, l'attendeva un incontro speciale, perché ad accogliere Bianca c'era una presenza inattesa, che risplendeva dell'immenso amore che aveva nutrito in vita per lei e che ancora e sempre le avrebbe unite: la nonna. Bianca, una volta abituati gli occhi della mente al bagliore della figura che le si stagliava di fronte, riuscì infine a metterne a fuoco le fattezze e con tutta la fibra del suo essere, anima e corpo, ebbe un susulto di gioia. Era la nonna, senza dubbio, anche se le sue sembianze erano ben diverse dalle spoglie che aveva abbandonato quando era partita per il suo viaggio: ella somigliava, invece, alla donna che era stata nella sua giovinezza.

Bruna era bella come il sole, del quale pareva aver rubato

i raggi per avvolgere la nipote nel calore del suo abbraccio.

«Dio... allora è proprio vero che Lui esiste – disse la giovane donna rivolta alla figura di luce di fronte a lei – quante volte ho pregato di poterti rivedere, ti ho chiamata e quante notti mi sono addormentata nella speranza che venissi a me in sogno e ora... Tu sei qui e io non so più se sia io sveglia o dormiente, ma so soltanto che vorrei che questo momento non avesse mai fine».

La nonna le si avvicinò, dolcemente, non sembrava che camminasse, ma che si spostasse nello spazio come trasportata da una brezza leggera, eppure il suo tocco sui capelli della nipote era talmente reale, così caldo e confortante, da far scoppiare Bianca in un pianto di gioia. «Avrei così tante cose da dirti, vorrei raccontarti tutto quello che mi è accaduto da quando sei partita, ma non riesco a pensare a niente, se non al fatto che tu adesso, qui e ora, sei con me».

«Non serve che tu mi racconti nulla in verità, bambina, perché io ti sono sempre accanto, sei tu che non riesci a percepire la mia presenza quando sei sveglia, perché i rumori della vita, le preoccupazioni, la tua rabbia e il risentimento che covi dentro di te, non ti permettono di aprire la porta del cuore. È lì che io sono, lì che puoi trovarmi ogni volta che hai bisogno di me, dentro al tuo cuore».

«Non capisco, nonna, com'è possibile che la rabbia che ho dentro – che non ha niente a che fare con Te – ti impedisca di raggiungermi? Mi stai dicendo forse che anche se l'unica cosa al mondo che desidero è di sentirti accanto, sono invece proprio io che ti allontano?».

«Bambina mia, sì in effetti vo-



lendo semplificare il concetto affinché sia comprensibile nella tua dimensione terrena, possiamo dire così. C'è ancora moltissimo che devi imparare sulla vita e su che cosa sia essa realmente, esistono tante verità che non puoi ancora afferrare, che svelarti tutto insieme sarebbe controproducente. Posso dirti soltanto che la vita è una scala a pioli, bisogna salire un gradino alla volta e quando si inciampa e si cade, bisogna ripartire con tenacia.

Non avere fretta, non saltare i gradini, potresti farti molto male. Io sono accanto a te, anche se non mi vedi, ci sono sempre, sento i tuoi pensieri, accolgo le tue preghiere.

Ricordi quella notte, quando pioveva forte e mi hai invocata, perché proteggessi tuo figlio che stava rientrando dal lavoro a notte fonda con quel tempaccio?».

«Oh sì, me lo ricordo bene e se ci penso ancora oggi rabbrivisco. Da allora non ho smesso di chiamarti, ma non sono mai riuscita a raggiungerli».

«Vedi bambina, ho sentito

ogni volta chiaramente i tuoi richiami, ma non potevo accorrere per il motivo che ti ho già spiegato poco fa. Fino a che le parole non sono pronunciate da un cuore limpido, aperto e sgombro da rabbia e rancore, noi non possiamo attraversare quel velo che ci separa, eppure siamo qui. È un po' come quando spegni la luce nella tua stanza, il tappeto e i mobili non smettono di esistere, ma tu non li vedi più. È la stessa cosa, soltanto che l'interruttore sta nel tuo cuore».

«Io non voglio svegliarmi e perderti ancora nonna. Cosa devo fare, perché questo diventi il nostro incontro, per ritrovarti ogni volta?».

Alla richiesta implorante, la nonna diede un'ultima risposta prima di allontanarsi e scomparire, così com'era venuta: «Bambina, ricordati di essere viva».

Così com'era arrivata, altrettanto repentinamente, in modo leggero ed elegante, la figura di luce che s'era identificata con la nonna, se n'era andata; la notte intanto aveva lasciato il posto ai primi bagliori dell'alba. Lentamente,

Bianca emerse dal sonno profondo e si accorse che, nonostante il desiderio struggente di poter continuare quel sogno, stava sorridendo al nuovo giorno. Aprì gli occhi, concedendosi il tempo necessario per abituare la vista alla penombra della stanza e si decise infine a iniziare quella giornata, che sapeva bene, non sarebbe stata come tutte le altre. Niente sarebbe stato mai più come prima, dopo quella notte.

«La morte non esiste». Glielo aveva ripetuto più volte la nonna, durante quell'incontro al di là del tempo e ora lei ne era profondamente convinta. Era grata a quel sogno o incontro o a qualunque cosa fosse ciò che le era accaduto. Decise che non lo avrebbe raccontato a nessuno e nascose infine fra le pieghe del cuore e nella sua memoria indelebile quel profumo lieve di Cera di Cupra, insieme alla luce rassicurante, che le aveva riscaldato l'anima, e alle ultime parole che aveva udito prima del risveglio: «Bambina, ricordati di essere viva!».

Alessandra Forlani Vaira

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Mi tormento con nostalgie, rimpianti e per cosa poi? Per un passato che non può ritornare. Ma boia di un mondo, stiamo facendo passi da gigante nella medicina, abbiamo acquisito coscienza nei confronti dei diversamente abili, ci siamo soffermati a riflettere sull'ecologia, sui diritti dei nostri insostituibili amici animali. Tutte cose che un tempo non esistevano, perché dunque continuare a rinviare il tempo di una volta! Sto dicendo a me neh, cari amici. Lo so che rompo le scatole, sempre lamentarmi, ma boia faus, che colpa ne ho, se mentre sono lì ad ammirare la catena delle Alpi, su cui svetta il Monviso, mi vengono in mente pensieri traditori. Rifletto sul fatto che l'uomo ha costruito armi in grado di spianarle queste Alpi, e la valigetta con i codici è nelle mani di un pazzoide. Poi c'è l'ingordigia, che domina le sfere alte e anche quelle basse, e avanti con le nefandezze, se ciò serve a creare nuove ricchezze, nuovi poteri. Jekyll adesso mi sta dicendo che non posso scrivere queste cose delle sfere alte etc. È proprio una testina di siluro il mio Jekyll. Io per sfere alte intendo gente che, piuttosto che pagare le tasse, si diletta sborsando fior di euro per andare in Bosnia a sparare sui civili, meglio se bambini. Per sfere alte intendo dire i mafiosi, che lottano accanitamente contro il bene e le istituzioni. Per sfere alte intendo gli intrallazzatori, che corrompono e si lasciano corrompere. «E le sfere bas-

se?» si accanisce Jekyll. Per sfere basse mi riferisco a quelli, tra noi popolini, che asserviscono il potere: comandati che rubano il posto ai meritevoli, capetti che fanno carriera, distruggendo l'altrui reputazione etc. «C'erano già una volta, ai tempi che tu rimpiangi», mi dice. Per la miseria, è vero. Così mi viene un dubbio: ora ne esistono tante di più di queste "merdaglie", o semplicemente un tempo, le malefatte non venivano svelate? Se così fosse, allora urliamo tutti in coro: «Evviva la trasparenza!». Comunque un tempo, in giro per il mondo, non c'era tanta superbia. «Sì che c'era», salta su lui. «Adesso c'è n'è di più, perché il ceto medio gioca a fare il ricco. Evviva il progresso, evviva il raggiunto benessere, evviva i



macchinoni pagati a rate, evviva la "blaga"». Ma che raggiunto benessere, testa di vitello! Ci hanno riempito di costosi giocattoli per appiattire la nostra capacità di pensare. Siamo sotto la dittatura del dio denaro. Ci stanno imponendo la loro volontà, sottraendo libertà e non ce ne accorgiamo nemmeno. «Ma chi? Fa dei nomi» dice lui. Jekyll, vuoi farmi arrestare? Bah, lasciamo stare e continuiamo a guardare le nostre belle Alpi: di sicuro noi non le bombardiamo (con l'inquinamento, più adagio, le distruggiamo).

L'ANGOLO DELLA POESIA

A mia madre

Cucivi alla Singer con lo stesso filo che usavo per rilegare "I Promessi Sposi" che poi studiavo con la mente altrove. Da tempo papà non era più con noi e tu, in quel dopoguerra che sapeva ancora di teste piegate e di riscatto, di nuovo imbastivi divise grigioverdi, un'uniforme ed un simbolo per noi che' la battaglia della vita bussava alla porta. E cucivi anche strofe di poesie da cui appresi il batticuore nascosto tra le sillabe. Imparai da te finché volai da solo. Erano poesie aspre, racconti per chi deve sempre riepilogare il cammino di un'anima. Nelle mie poesie non uso mai la parola "sogno", la lascio a Calderon de La Barca, ma con te, mamma, la devo ripescare nell'angolo in cui ci sei. A volte appari nel lampo notturno. Devo sbarrare gli occhi per vederti, ma all'eco della tua parola seguono le ore che mi conducono all'alba. Mi fai vivere nei sogni quanto ho dimenticato di fare con te: cantare insieme, gioire per una marmotta in alta montagna, portarti a vedere quel film che ti ricordava mio padre. Non ho voluto vendere la Singer. È tuo anche il fruscio del pedale quando dalla cruna scende il filo che devo afferrare. Me lo mandi tu, lo so. Lo ricordo coi cordami delle Clarisse. Mi portavi a vedere quei nodi che rifacevano i nostri nell'abbraccio di Bra. Mi hai anche insegnato ad amare la mia città. Eri amica con la mamma di Arpino e "gli anni del giudizio" si fecero avanti presto. Oggi è la tua festa e piove tanto che potresti confondere la pioggia con le lacrime. Ma tu mi hai insegnato a non piangere. Dicevi che le lacrime devono essere per la gioia,

non per il dolore. E così rammento le risate nel tuo pianto quando vedemmo "Il Circo" di Chaplin. Ora che anche la segatura dei clowns è volata nel vento, so che ogni tua meta sfociava nell'amore e di nuovo il filo della vita si tende. Come fummo sulla terra saremo gli acrobati del cielo. Già le nostre poesie echeggiano più la tua voce che la mia che continua a cercarla nella cruna di un sogno, unico palpito che vivo solo con te.

14/5/2023

Poesia di Bernardo Negro
Opera della pittrice Stefania Lubatti



Cultura pop, mattoncini, cosplay e spettacoli in centro storico fino a domenica 10 maggio

Savigliano capitale dei fumetti con Savix-Comics & Bricks 2026

Fino a domenica 10 maggio Savigliano si ammantava di supereroi, mattoncini, sigle e cosplay per la 4ª edizione di Savix-Comics & Bricks, il festival dedicato al mondo dei fumetti, dei Lego e della cultura pop, organizzato dal Comune di Savigliano. L'evento invade il centro storico con un ricco programma gratuito, pensato per famiglie, appassionati e curiosi, tra spettacoli, laboratori, mostre e incontri a tema. Inaugurata venerdì 8 maggio a palazzo Muratori-Cravetta, debutta la mostra "Monumentini" di Luca Petraglia, che restituisce ai grandi monumenti del mondo la forma dei mattoncini Lego, un viaggio tra arte, architettura e fantasia visibile fino al 28 giugno negli orari 15-19 il venerdì e 10-19 il sabato e la domenica, con aperture straordinarie 1 e 2 giugno dalle 10 alle 19. Fin dal mattino di sabato 9 maggio prenderà vita il Main stage in piazza Cavour, fulcro della parte spettacolare della kermesse. Il programma si apre con le Huntrix di K Pop Demon Hunters, che propongono uno show tribute live ispirato alle canzoni e alle coreografie di Golden, portando il ritmo del



K pop direttamente in piazza. Nel pomeriggio salgono sul palco due ospiti di punta dell'edizione 2026: il doppiatore e youtuber Maurizio Merluzzo, che si confronta con il pubblico in un talk seguito da meet and greet nell'area media, e lo Chef Hiro, che con il suo show coo-

king coniuga cucina e universo giapponese, completato da un incontro con il pubblico in Area Japan. Anche domenica 10 maggio il Main stage resta al centro della giornata, con l'esibizione del coro "Once Upon a Choir" che propone un repertorio a tema, seguito dal

momento dedicato ai concorsi indetti dal Corriere di Savigliano e Paperesera in memoria del giornalista saviglianese Francesco Gerbaldo, figura centrale nel progetto di Savix. In chiusura, alle 18, il gran finale è firmato dal "capitano" Giorgio Vanni, che torna dopo le edi-

zioni precedenti per un concerto gratuito che unisce generazioni attraverso le sigle dei cartoni animati. Ma Savix non si limita al palco principale: il centro storico si trasforma in un vero e proprio percorso a tema, con diverse aree tematiche che si intrecciano tra piazze e

portici. In piazza Turletti troviamo il Media stage, dove si alternano laboratori, talk e incontri con ospiti; in piazza del Popolo l'Area Games consente di provare giochi da tavolo, giochi di ruolo, tornei di Magic e di rivivere la nostalgia dei cabinati Arcade. L'Area Japan, sotto l'Ala Polifunzionale, e l'Artist Alley in piazza Cesare Battisti ospitano fumettisti e illustratori, in collaborazione con Paperesera e Linea Cinetica, mentre l'Area Expo tra piazza Santarosa e via Sant'Andrea propone un'ampia offerta di fumetti, manga, action figures, Funko Pop, videogiochi, carte collezionabili e merchandising ufficiale. Una delle novità 2026 è la nuova "casa" dell'Area Bricks, che si trasferisce nel chiostro seicentesco dell'ex Convento di Santa Monica, sede decentrata dell'Università di Torino. Oltre 80 espositori riempiono i quasi 250 metri di portici con enormi collezioni, diorami e MOC (My Own Creation) in Lego, accompagnate da racconti e trucchi da builder professionisti, con orari 14-19 il sabato e 10-18.30 la domenica. L'Area cosplay di piazza del

Popolo cresce e si arricchisce, con il ritorno della Binks' Family, formata da cosplayer ispirati a One Piece, e lo debutto dello Shinobi Team, community dedicata all'universo di Naruto. Spazio anche a Cosplay Italia, Doctor Who Italian Fan Club, Galaxy Blades con le spade laser, Ghostbusters Italia - Sezione Piemonte con il Marshmallow Man gigante, Heroes Bus Italian Fan Club con un autobus pieno di supereroi, e The World Avengers con un imponente gruppo Marvel, che trasformerà la piazza in un vero palcoscenico di costumi e personaggi. Quest'anno nasce inoltre l'Area mostre, che trasforma via Beggianni e lo spazio "Il Sogno dei Gerba" in una vera galleria dedicata alla "Nonna arte". In collaborazione con l'associazione Paperesera, si possono ammirare "Cronache di una copertina", 16 cover della testata firmate da Alessio Coppola e curate dal compianto Francesco Gerbaldo, e "Zero Barra Trenta", che raccoglie 25 illustrazioni inedite per celebrare i trent'anni di Paperinik New Adventures, esposte qui per la prima volta proprio a Savix. Serve altro?

Silvia Gullino

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com

Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084


Una ricorrenza valida in tutto il mondo, che inizia nell'antichità e finisce negli anni '50

Festa della mamma, perché il 10 maggio?

Si celebra in moltissimi Paesi del mondo, con date e modalità diverse, ma con un unico sentimento d'amore. In Italia la Festa della mamma cade la seconda domenica di maggio, mese dedicato alla Madonna, la madre di tutte le madri, ma anche tempo di primavera e dell'esplosione di fiori colorati.

Nelle scuole, in particolare, si preparano lavoretti da regalare alle madri e si insegnano poesie e filastrocche da recitare nella ricorrenza.

Origini della Festa della mamma

Difficile dire quando sia iniziata questa tradizione. Alcuni storici scomodano addirittura i romani che, in primavera, pare fossero soliti adornare le case con petali di fiori, in onore della divinità femminile Flora. Per i Greci era Rea, la madre di tutti gli dei, la grande procreatrice e un giorno all'anno veniva celebrata la sua figura e quella di tutte le madri.

I primi cristiani, invece, festeggiavano la quarta domenica di Quaresima la Vergine Maria, madre di Gesù, che rappresentava la madre spirituale di tutti i seguaci. C'è pure un'ipotesi romantica per cui nel XV secolo in Gran Bretagna, all'inizio della Quaresima, si celebrava il Mothering Sunday, giorno in cui si visitavano le "Chiese Madri" e i bambini allontanati dalle famiglie per lavorare, in quella data, tornavano a casa per festeggiare soprattutto il fatto di rivedere la propria mamma, portan-

dole dei doni.

Storia della festa

Nel maggio 1870, negli Stati Uniti, Julia Ward Howe, attivista pacifista e promotrice dell'abolizione della schiavitù, propose l'istituzione del Mother's Day: un'occasione in più per riflettere sull' inutilità della guerra a favore di una pace duratura.

Ma la verità è tutt'altra. La Festa della mamma nasce nel 1908. E nasce per iniziativa dell'americana Anna Jarvis, che con tale ricorrenza volle rendere omaggio alla figura di sua madre. E di tutte le madri del mondo. La mamma di Anna, Ann Marie Reeves Jarvis, era nata nel 1832. Nonostante fosse impegnata a crescere ben undici figli (di cui solo quattro sopravvissuti fino alla maggiore età), nel corso della vita lavorò attivamente per migliorare le condizioni socio-sanitarie degli abitanti della sua comunità. In particolare delle mamme malate di tubercolosi attraverso i suoi Mother's Day Work Clubs.

Quando morì, la seconda domenica di maggio del 1905, sua figlia volle isti-



tuire una festa nazionale in suo onore. È in onore di tutte le mamme. A tale scopo diede vita ad un'importante campagna, inviando lettere a ministri e membri del congresso. Grazie alla sua tenacia e determinazione, la prima Festa della mamma fu celebrata nella sua Grafton e l'anno dopo a Filadelfia: era il 10 maggio 1908.

Anna Jarvis scelse come simbolo di questa festa il garofano, fiore preferito dalla madre: rosso per le

mamme in vita, bianco per le mamme scomparse. Tempo dopo, il Mother's Day ebbe così tanto seguito, che il presidente americano Thomas Woodrow Wilson nel 1914 lo rese una festività nazionale per tutte le mamme, da celebrare ogni seconda domenica di maggio.

Festa della mamma in Italia

Facendo un viaggio oltre l'oceano, arrivando nel nostro Paese, la storia della mamma ci riporta al 24

dicembre 1933 quando si iniziò a festeggiare la prima Giornata nazionale della Madre e del Fanciullo, ma è solo nel 1956 che le mamme iniziano ad essere celebrate nel mese di maggio. Il senatore e sindaco di Bordighera, Raul Zaccari, e il presidente dell'Ente Fiera del Fiore e della Pianta Ornamentale di Bordighera-Vallecrosia, Giacomo Pallanca, iniziarono a festeggiare la mamma a Bordighera, durante la seconda dome-

nica di maggio. Il 18 dicembre 1958 Raul Zaccari ebbe l'idea di presentare al Senato della Repubblica un disegno di legge per istituzionalizzare la Festa della mamma.

L'anno precedente, il 12 maggio 1957, il parroco di Tordibetto di Assisi, don Otello Migliosi, decise di festeggiare la mamma dando all'evento un valore fortemente cristiano. Alla base di tale scelta vi era la ferma volontà di riuscire a creare una forma di comunicazione tra culture diverse, incentivando sempre più il dialogo tra mamme e figli.

Festa della mamma nel mondo

La Festa della mamma si festeggia la seconda domenica di maggio anche in Germania, Austria, Belgio, Brasile, Australia, Danimarca, Finlandia e Turchia. In Norvegia viene celebrata la seconda domenica di febbraio, in Argentina la seconda di ottobre, in Irlanda e Regno Unito la quarta domenica di Quaresima, mentre in Spagna e Portogallo la prima domenica di maggio. In Francia la Festa della mamma cade l'ultima do-

menica di maggio ed è celebrata come compleanno della famiglia. Ci sono nazioni dove, invece, essa viene celebrata in date precise: per esempio, in Egitto il 21 marzo, in Thailandia il 12 agosto.

Insomma, ogni nazione ha una sua giornata dedicata alla mamma. Ma, date e racconti storici a parte, il vero senso della Festa della mamma è fatto di amore e riconoscenza. Mamme che lavorano, mamme che devono dividersi, farsi in quattro per far quadrare i conti, mamme che devono portare i pantaloni, mamme multitasking come oggi piace definirle.

Idee per far felice la mamma

Visto che le madri fanno così tanto per noi figli e figlie, sarebbe carino ricordarci di celebrarle nel loro giorno (sì sì, la Festa della mamma dovrebbe essere tutti i giorni e bla bla bla, lo sappiamo) con un regalino che le renda contente. A cominciare dai grandi classici, come un libro: ce ne sono alcuni dedicati proprio alle donne e alla figura della madre. Non da meno qualche regalo utile per la casa, anche a prezzi modici: dalla nuova macchina per caffè allo spremiagrumi elettrico. Ma non mancano anche le ottime idee nel settore hi-tech o i più tradizionali fiori e cioccolatini. L'obiettivo è solo uno: far felice e sorprendere il nostro affetto più grande. Auguri a tutte le mamme del mondo!

Silvia Gullino

Tra precarietà e ricerca di stabilità, il Paese si confronta con l'abbassamento del tasso di natalità

Le mamme italiane sono le più vecchie d'Europa

Mamme italiane sempre più vecchie? Lavoro, faccende di casa, accudire il marito, fare commissioni... a queste condizioni provate a fare meglio!

Il Rapporto sulle nascite in Italia del Ministero della Salute ci dice che le donne diventano mamme per la prima volta sempre più tardi, con un'età media di circa 32 anni e questo contribuisce ovviamente all'abbassamento del tasso di natalità, perché si allunga il tempo tra una generazione e l'altra.

Qual è l'età giusta perché una donna italiana metta al mondo un bebè? Nessuna, perché c'è sempre qualcuno che ha qualcosa da ridire. Che sia stato il femminismo, il careerismo, l'incertismo, la caduta del machismo... le signore italiane hanno spostato in avanti le lancette dell'orologio biologico e hanno deciso che si volevano prendere qualche ora legale in più prima di mettere al mondo una creatura. Per giunta, l'abitudine a fare figli pare influenzare anche le mamme di altre nazioni che vengono in Italia a mettere su famiglia: in 10 anni l'età di queste è salita da 27,7 a 29,2 anni.

Nel frattempo, però, la biologia umana non si è adeguata e quando arrivano questi bambini sembrano dei piccoli mi-



Il primo figlio a 32 anni

racoli e come tali vengono trattati, trasformandoli talvolta in piccoli despoti da ammansire, agganganciandoli al primo smartphone disponibile. Sul perché in Italia si metta su famiglia dopo i 30 anni in controtendenza rispetto agli altri Paesi occidentali, rischiamo di scrivere un'enciclopedia di risposte ma, fondamentalmente, ci sembra che il motivo sia uno: noi

Italiani siamo stati a lungo abituati ad avere le vecchie famiglie a supporto alle nuove famiglie. Adesso che i figli e le figlie si allontanano dal loro nucleo di origine per seguire le loro aspirazioni e che mettono su famiglia un po' più tardi e un po' più lontano, al posto della rete familiare non trovano nulla. E cascano nel vuoto. Avete presente il refrain secondo cui

«mancano le politiche sociali per la famiglia»? Ecco, è quella roba lì. Hai voglia a parlare di welfare, ma noi siamo ancora nel Paese in cui ai colloqui di lavoro senti chiedere a una ragazza se sia fidanzata e se voglia mettere su famiglia. E in cui se un imprenditore assume una ragazza incinta fa notizia per un mese. E poi c'è un elemento economico non indifferente. Cioè, avete presente quanto costa mantenere un figlio al giorno d'oggi? Allora, proviamo a capire dove sbagliamo e andiamo di screening biografico:

18/19 anni - finite le superiori... ti stai appena affacciando al mondo e magari vuoi fare l'Università;
21/22 anni - finita la triennale... hai appena cominciato a lavorare e/o magari vuoi fare anche la specialistica;
24/25 anni - dopo un po' di tempo che lavori, o finita la specialistica, hai voglia di fare nuove esperienze, magari molli (o ti molla) il fidanzato del liceo e attraversi la fase del divertimento;
26/27 anni - incontri un tipo carino a una festa e ci vai a convivere, ma è così, solo per provare...;
30 anni - qualche amica comincia a sposarsi, ma a te e il tipo carino della festa non salta proprio in mente. Stai tentando un salto di carriera che a tua madre fu precluso, per-

ché aveva lasciato la chance a tuo padre; 32 anni - qui spunta Miss Italiana Media 2026 con il suo pancione. Per tutte le altre l'appuntamento è rimandato;
35 anni - l'orologio biologico suona alla porta proprio quando cominciavi a convincerti che il tuo fosse scarico o che, in generale, fosse una leggen-

da metropolitana. Comunque, tu non fai media, nessuno ti ha ancora chiesto di sposarti e cambi fidanzato;
40 anni - hai collezionato più fidanzati sbagliati che figurine Panini e cominci a pensare all'inseminazione artificiale;
43 anni - dopo aver pensato forsennatamente solo al lavoro, vai a una fe-

sta dopo un milione di anni, ti innamori e resti incinta. Quindi, donne, non c'è età in cui il vostro utero non sia messo in discussione. Voi ascoltate solo il vostro cuore... che per la carriera c'è sempre tempo!

Silvia Gullino

Vignetta di Pierobello



BIANCA E ROSSA IN OMAGGIO AL PAESE OSPITE: LA DANIMARCA

Bianco come la neve del colle Fauniera, bianco come un foglio tutto da scrivere. Rosso come la passione ciclistica che non conosce limiti, rosso come il cuore di chi non si arrende, rosso che accende ogni pedalata. Alla granfondo internazionale La Fausto Coppi Generali, Italia e Danimarca si incontrano a Cuneo nel weekend del 28 giugno 2026 e l'omaggio prende il via già dai colori della nuova divisa: bianco e rosso rappresentano, infatti, una città e un Paese.

La maglia della trentasettesima edizione della maratona internazionale cuneese è un simbolo che si indossa in gara e racconta quanto distanti ma altrettanto vicini siano i 2481 metri del colle Fauniera e il mare scandinavo. La divisa ufficiale dell'edizione 2026 parla di fatica, orgoglio, adrenalina per affrontare salite leggendarie, racconta la gara ma va ben oltre: diventa ambasciatrice del legame tra Italia e Danimarca, un esempio di come il ciclismo porti a fratellanza senza confini. Un abbraccio fra appassionati che per un giorno parlano la stessa lingua.

“La Fausto Coppi si conferma pioniera essendo stata fra le prime gare a livello internazionale a prevedere la maglia ufficiale di gara da indossare nella granfondo. Da 36 anni i ciclisti creano un ‘mare’ di colori alla partenza e un ‘treno’ di tonalità sulle salite così come nelle discese e in pianura. Per l'edizione 2026 abbiamo voluto tornare alle origini riproponendo il bianco ed è stata scelta la tonalità ‘cloud dancer’”, spiegano Davide Lauro e Emma Mana, presidente e vice presidente dell'associazione sportiva Fausto Coppi on the road che



I dettagli tecnici della maglia:

la maglia 2026 de La Fausto Coppi Generali ha maniche corte con vestibilità aderente, pannelli laterali e zip integrale, 100% poliestere bi-materiale, con parte anteriore e maniche in tessuto rib (lavorazione a coste per comfort, sostegno e libertà di movimento) e schiena in mesh (tessuto traforato) per garantire leggerezza e favorire la dispersione del calore e del sudore. Il fondo manica con taglio laser offre massimo comfort mentre la banda elastica siliconata sul fondo consente una perfetta aderenza al pantaloncino. Tre tasche posteriori.

LA FAUSTO COPPI PRESENTA LA NUOVA MAGLIA

organizza l'evento. “Siamo certi che diventerà simbolo delle montagne cuneesi nel mondo. Ogni anno riceviamo tantissime foto di ciclisti che indossano la maglia nei cinque continenti. Un onore che conferma il forte legame con Cuneo. Dalla prima edizione sono state realizzate oltre 60.000 maglie. Straordinario segno distintivo, presente su tutte le divise fino ad oggi, sono le bandiere dei Paesi rappresentati: dal 1987 ne sono state inserite oltre 75. Anche così si crea la fraternità senza frontiere. In piazza Galimberti sarà allestita un'esposizione per ripercorrere la storia della manifestazione, così come la moda, gli stili, i colori e le tendenze che si sono susseguite ad ogni edizione.”

“Una collaborazione è davvero di qualità quando si consolida nel tempo. Per il secondo anno consecutivo, siamo orgogliosi di produrre le maglie per i partecipanti della granfondo La Fausto Coppi” commenta Pietro Cioria, Director of Operations di Ekoï, l'azienda francese che ha realizzato la maglia dell'edizione 2026. “Con loro condividiamo la grande passione per il ciclismo. Il 2026 sarà un anno speciale perché alla partenza ci sarà anche un nostro ambasciatore che ha scritto la storia del ciclismo: Fabio Aru, vincitore della Vuelta, campione italiano, maglia rosa, maglia gialla e protagonista di tante straordinarie vittorie. Ekoï è sempre stata al fianco di coloro che hanno regalato emozioni nel ciclismo professionistico, così come di tutti i partecipanti alle granfondo, che ci hanno permesso e continueranno a permetterci di migliorare giorno dopo giorno”.

TRIONFI ED EMOZIONI A ESTE PER IL TWIRLING CARRÙ

Staccati i primi pass per il Campionato Mondiale di Parigi

Si è svolta sabato 25 aprile e domenica 26 a Este, in provincia di Padova, la seconda prova del Campionato Italiano di Serie A, un appuntamento che ha regalato emozioni intense e risultati di grande prestigio. La competizione ha preso il via nella giornata di sabato, quando tutte le atlete sono riuscite a conquistare l'accesso alle finali della domenica.

È però nella giornata conclusiva che sono arrivati i risultati più importanti, suggellando un weekend di altissimo livello e regalando soddisfazioni straordinarie.

A brillare è stata Sofia Stralla, che nel freestyle solo senior ha conquistato una splendida medaglia d'oro.

Un risultato che non rappresenta solo una vittoria, ma anche il pass diretto per i Campionati del Mondo in programma a Parigi nel mese di agosto. Una prestazione impeccabile, carica di tecnica e grinta, che conferma il suo talento. Insieme a lei, festeggia anche il freestyle pair junior, composto da Lasagna Noemi e d'Acri Camilla (twirling Eurogymnica Torino) salito sul gradino più alto del podio con una prova di grande sintonia ed eleganza.

Anche per loro arriva la qualificazione ai Mon-

diali di Parigi, coronamento di un percorso costruito con impegno e passione.

Nelle prove individuali, da sottolineare il settimo posto di Giulia Bruno nel freestyle solo senior, ottenuto in una categoria di altissimo livello e grande competitività.

Molto positiva anche la prestazione di Noemi Lasagna, che sfiora il podio con un quarto posto nel freestyle solo junior, confermando il suo valore e lasciando intravedere ampi margini di miglioramento.

Infine, Viola Chiera ha chiuso al nono posto nel rhythmic twirl senior, portando comunque in pedana una prova significativa in un contesto altamente qualificato.

Ottimi risultati anche nelle competizioni di

squadra: il freestyle team senior composto Bonino Nicole, Bruno Giulia, Chiera Viola, Fassio Silvia (twirling Eurogymnica Torino), Lasagna Noemi, Massari Elisa (twirling Eurogymnica Torino), Milani Matilde e Stralla Sofia conquista l'oro al termine di un'esibizione solida e coinvolgente, mentre il freestyle team junior formato da D'Acri Assunta (twirling Eurogymnica Torino), Filippi Alice, Marengo Giorgia (twirling Cherasco), Ornato Matilde, Ravera Angelica (twirling Cherasco), Stralla Michela, Vecchio Noemy (twirling Eurogymnica Torino), Vinai Sara e Voena Marta porta a casa un prezioso argento, dimostrando competitività. Un bilancio complessivo estremamente positivo, che riempie di orgoglio tutto l'ambiente: ri-



sultati che premiano il lavoro quotidiano, la dedizione e la passione delle atlete e dello staff. Le emozioni vissute in questo fine settimana resteranno indelebili.

Hockey

Derby alla Lorenzoni BCC col risultato di 03 a 0

Favorevole alle Lorenzoni BCC il risultato del derby con Torino Universitaria che si è giocato in casa domenica 3 maggio nell'ultima gara di andata.

Partita vissuta, come sempre, con grinta tra le due piemontesi che si stimano, ma si affrontano come da copione in modo deciso e con grande agonismo. Così è stata anche questa gara che è partita da subito senza nessuna fase di studio, ma in modo deciso e concreto. Gualtiero Berrino, alla sua seconda giornata in panchina in sostituzione di Koshelenko, doppiamente impegnato con l'HCBr, ha potuto disporre finalmente di una rosa al completo con un centro campo fitto in cui ha ottimamente figurato Sofia Maldonado in coppia con Olha Kourovsha. Ben disposte le torinesi di Ludmila Vihanyailo che prudentemente arretrava Catalina Costa per fron-



teggiare le braidesi. Nelle prime due frazioni si registrava un buon lavoro di squadra delle nero turchesi, ma anche una opposizione attenta delle cusine che si affidavano al contropiede cui si opponeva in modo puntuale Azul Gilardi e la difesa.

Più produttivo per le braidesi il terzo quarto in cui si registrava un tiro della Di Biase ed un palo di Lisa Di Blasi e soprattutto la rete di Sofia Maldonado pronta a seguire l'attacco e a segnare.

Nel quarto quarto, a risultato sbloccato, le atlete del Presidente Calónico giocavano in modo più fluido ed ispirato e capitalizzavano numerosi corners corti annullati dalla strepitosa portiera torinese Silvia Omegna, giustamente portiera azzurra. Ci voleva il rigore trasformato da Lisa Di Blasi per raggiungere il 2 a 0 e con maggior tranquillità per incrementare ancora con una terza rete su combinazione su corner corto.

Con questo risultato si sale in terza posizione in classifica e ci si prepara a ricevere, nella prima di ritorno, in casa alle ore 15 la Lazio con ambizioni e qualche certezza in più.

ALETICA ROATA CHIUSANI

Ottimi risultati ai Campionati Regionali di Prove Multiple di Novara

Grandi risultati per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani in gara ai Campionati Regionali di Prove Multiple del 2/3 Maggio a Novara. Annalisa Magliano stravince la classifica finale con 4860 punti totali nell'esathlon Cadette, punteggio con il quale supera abbondantemente il minimo (3900 punti) richiesto per la qualificazione ed ottiene il pass per i Campionati Italiani di prove multiple in programma a Bressanone il 6/7 Giugno. Annalisa va a segno con 3 vittorie in 6 gare, nelle quali spicca 1,68m nel salto in alto (miglior prestazione italiana dell'anno), 5,30m nel salto in lungo e 12'59 negli 80 hs. In gara anche Matteo Brignone, che completa l'Octathlon Cadetti in una prestigiosa 5a posizione, secondo nei 100hs con l'ottimo crono di 14'43. Grande soddisfazione per il DT Fabio Milano che ha accompagnato i due giovani atleti nella due giornate intense di gara.

Frontespezi agli Emacns 2026 di Catania
Ricco bottino per l'insidabile atleta Master Cristina Frontespezi, che torna dai Campionati Europei No Stadia di Catania, con 3 medaglie a squadre, conquistate nelle 3 prove alle quali ha preso parte:
- 10km - 5a classificata SF65, 2a Italiana in 45'02», oro a squadre con Mazzoli e Polizzotto.
- Staffetta cross 3x2000,



Magliano, Milano e Brignone a Novara



Il Roata a Paschera

oro a squadre SF65 con Mazzoli e Sulis
- Mezza Maratona - 4a classificata SF65 in 1h44'22, 1a italiana, argento a squadre con Satta e Venturi.
Il Roata a Paschera
Buone prove, numerosi podi e piazzamenti per gli Assoluti e Master dell'Atletica Roata Chiusani in gara sui

10km certificati Fidal della 47a Edizione di I peschi in fiore, di Paschera.
- Terzo posto assoluto per Alessio Romano, al traguardo in 32'37
- Vittoria di categoria SM50 per Massimo Galilano, 10° assoluto, in 33'40
- In categoria SM40, 2° posto per Danilo Brustolon, 33'39, 3° Enrico Ai-

mar, 34'41
- Terzo gradino del podio di categoria per Dominique Bolaboto, SM, in 33'50 e Francesco Godano, JM, in 35'34.
- Ottengono il personale sulla distanza Vittorio Rossetti in 39'14 ed Alberto Ricci, 42'23.
- Piazzamenti in classifica per Matteo Falco, 38'11, Silvio Cuceli, Mirco Grillo, Patrizia Masso-



Il Roata a Lomello



Santhià Podio Assoluto

lo e Cinzia Antoci
Settore Marcia
Esperienza più che positiva per gli atleti del Settore Marcia, presenti Domenica 3 Maggio a Lomello (PV) al 55° Trofeo Ugo Frigerio.
- Nei 2km categoria Ragazze PB di Giulia Olivero 12a in 11'32, bene Zoe Borri 13'06.
- Nella prova di 4km Ca-

dette Beatrice Peano è 11a in 24'54, bene Giada Verra 12a in 25'32, 16a Gabriella Pilogallo.
- Nei 5km Cadetti personale per Jacopo Giraudo 8° in 30'12.
- Ad accompagnare il Tecnico Giorgia Tomatis.
Conte e Laratore a Santhià
Ottime prestazioni i portacolori dell'Atletica Roa-

ta Chiusani in gara Venerdi 1° Maggio sui 21,197km della Mezza Maratona del Riso a Santhià
- Vittoria assoluta di Cristian Conte, primo uomo a tagliare il traguardo in 1h16.32.
- Vittoria di categoria SM45 e quarto posto assoluto per Luca Laratore, che chiude la gara in 1h20.15.

CUNEO GRANDA VOLLEY

Carola Bonafede è il nuovo libero della squadra cuneese



Carola Bonafede è il terzo colpo della stagione 2026-27 di Cuneo Granda Volley. Il libero classe 2007 arriva in biancorosso con tanta voglia di fare bene, di crescere e già con un ottimo curriculum da mostrare ai tifosi delle Gatte e alla Serie A1. Carola ha affinato le proprie abilità in seconda linea nel Volleyrò Casal de' Pazzi dal 2022 al 2025, quando ha ottenuto anche grandi successi nelle Nazionali giovanili. Infatti la classe 2007 ha vinto due Europei Under 17 (2022, 2023) da protagonista, figurando anche come miglior libero nelle qualificazioni Wewza Under 17 nel 2023. Dopodiché, nel 2024 ha chiuso al terzo posto l'Europeo Under 18 con l'Italia, mentre l'anno successivo ha fatto parte

della spedizione Azzurra ai Mondiali Under 19. Così nella stagione 2025-26 è passata alla Reale Mutua Fenera Chieri '76 dove ha vissuto i primi momenti della sua carriera in Serie A1. «Sono molto felice di venire a Cuneo - ha commentato Carola Bonafede - Non vedo l'ora di incontrare la squadra e di iniziare a lavorare. L'obiettivo è quello di continuare a crescere, imparare nuove cose e dimostrare il mio valore». «Con Carola Bonafede completiamo il nostro reparto dei liberi - hanno dichiarato i co-presidenti Bianco e Manini - È vero che abbiamo due giocatrici giovani in un ruolo delicato, ma sappiamo quanto valgono e tutto ciò che possono dimostrare, seguendo il giusto percorso di crescita».

PROSSIMA TAPPA IL 13 E 14 GIUGNO A CAMPITELLO DI FASSA

Trionfo di Tomatis e Nicelli nella 2° tappa di Coppa Italia Lead

All'impianto Salewa Cube di Varese si è conclusa la seconda tappa di Coppa Italia Lead 2026, che ha confermato il livello altissimo del circuito Lead, con finali tirate fino all'ultimo movimento. Le vie ideate dal team di tracciatori composto da Daniele Martina, Filippo Caprioglio, Pierfrancesco De Falcis, capitanato dal capo tracciatore Gabriele Moroni, erano molto selettive ed hanno imposto agli atleti di mantenere un ritmo serrato e una gestione perfetta delle energie e dei movimenti. Le qualifiche hanno subito mostrato un buon livello agonistico generale. In campo maschile si sono posti in testa al gruppo dei 24 classificati per la semifinale Andrea Ludovico Chelleris (Fiamme Oro), con un 37+ e un top, a pari merito con Ernesto Placci (Carichidio-Strocchi), con un top e un 31+. In terza piazza Giorgio Tomatis (Centro Sportivo Esercito) con un 17+ e un top. Sul fronte femminile ha dominato la classifica Savina Nicelli (Fiamme Oro), con un top e un 36+, seguita da Federica Papetti (Rock Brescia), con 38 e 37+, e da Valentina Arnoldi (Ragni di Lecco) a pari merito con Matilda Liù Moar (AVS Brixen), entrambe con un top e un 32+.

Le semifinali hanno poi alzato il livello, con vie sempre più complesse, un livello altissimo e distacchi minimi. A fare la differenza sono stati tre atleti: Ernesto Placci, Matilda Liù Moar e Savina Nicelli, gli unici a raggiungere il top e conquistare la vetta della classifica nelle rispettive categorie. In testa alla top 8 maschile, dopo Placci, si è piazzato Tommaso Lamboglia (Rock Dreams), che ha conquistato la presa 46, e, più distanziato, Andrea Chelleris, che ha raggiunto la presa 37+.

Gli altri 5 atleti che hanno conquistato un posto in finale sono stati Davide Colombo (Fiamme Oro), Giorgio Tomatis, Luca Malosti (Escape), Giovanni Giachino (Escape) e Anselmo Bazzani (Parma Climbing). Le semifinali femminili sono state più equilibrate, lottate fino all'ultima presa. Subito dopo i top di Nicelli e Moar si è posizionata Claudia Ghisolfi (Fiamme Oro), che ha raggiunto la presa 48+. A seguire le altre 5 atlete classificate per la finale: Valentina Arnoldi (Ragni di Lecco), Martina De Preto (Kundalini), Giulia Bernardini (Etna Climbing Ragalna), Federica Mabboni (Crazy Center) e Federica Papetti (Rock Brescia).

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIACOMO BERGESIO
di anni 86



ne danno il triste annuncio:
la moglie **LUCIANA**
i figli **LAURA** con Valerio
MARCO con Laura
i nipoti **Francesco** e **Alberto**
i cognati, il nipote **Giulio** e i parenti tutti.

Si potrà far visita al caro GIACOMO presso la Casa del Commiato Giovedì e Venerdì in orario 10/12 - 15/18

Il Funerale avrà luogo in SANFRE' Sabato 2 Maggio alle ore 9.30 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 9.15.
Dopo le esequie il caro GIACOMO verrà accolto nel cimitero di SANFRE'.
Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare alle signore Pajette e Nicoletta per la premurosa assistenza.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO FISSORE
Hai raggiunto la tua cara Agnese...



ne danno il triste annuncio:
i figli **BIAGIO** con Silvia
BATTISTA con Maria Grazia
GUIDO con Tiziana
i nipoti **Martina, Alessia** con Marco, Sara
la sorella **Giacomina**, il fratello **Giovanni**
e i parenti tutti.

Si potrà far visita presso la Casa del Commiato Sabato e Domenica in orario 10/12 - 15/18

Il Funerale avrà luogo in BRA Lunedì 4 Maggio alle ore 9 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 8.45.
Dopo le esequie il caro PAOLO verrà accolto nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20.30 nella Chiesa di Frazione Riva.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

IRENE PORCU VED. ZONCA
di anni 86



ne danno il triste annuncio:
i figli **CONSUELA** con Paolo
TULLIO con Elisabetta
TERESA con Patrizio
MORENO
i nipoti **Natasha, Irene, Alessia, Tiziana, Umberto** e **Emanuele**
la sorella **Gioconda**, il fratello **Eracleo** e i parenti tutti.

Si potrà far visita presso la Casa del Commiato Sabato e Domenica in orario 10/12 - 15/18.

Il Funerale avrà luogo in SANFRE' Lunedì 4 Maggio alle ore 15 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a BRA alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara IRENE verrà accolta nel cimitero di SANFRE'.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 alla Casa del Commiato.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO BIANCO
di anni 97



ne danno il triste annuncio:
la figlia **MARIA ROSA** con il marito **Gabriele** Genia
il fratello **Salvatore**, le sorelle **Carmela** e **Anna** con il marito **Giovanni**,
il cognato **Alfredo** con la moglie **Anna Maria** e rispettive famiglie
i nipoti, i cugini e i parenti tutti in Italia e in Uruguay.

Si potrà far visita presso la Casa del Commiato Sabato e Domenica in orario 10/12 - 15/18.

Il Funerale avrà luogo in BRA Lunedì 4 Maggio alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 14.45.
Dopo le esequie il caro FRANCESCO verrà accolto nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 alla Casa del Commiato.

Ringraziamento

Colpiti dalla stima e l'affetto nel ricordo di
ROBERTO
le famiglie ADORE e DEMARIA ringraziano.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in NEIVE - Capoluogo:
Sabato 16 Maggio alle ore 18.30 nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

2024 - 2026

Nel secondo anniversario della scomparsa di
FRANCESCO FERRUA
i familiari lo ricordano con rimpianto profondo
a quanti l'amarono e lo conobbero.



La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in Frazione PICCHI di Cherasco:
Domenica 17 Maggio alle ore 10.30 nella Parrocchia di San Gregorio.



Un ambiente creato per commemorare con rispetto i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.
Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it

CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838



Certificazione ISO dal 2017

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

"Tu sei andato via ma il tuo amore è rimasto con noi".
Dopo una vita generosamente dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Strumia
di anni 76

Lo annunciano:
la moglie Maria (Mariaccia) Braida
la figlia Silvia con il marito Roberto Canale
le cognate Mariuccia e Silvana con il marito Nicolino
la consocera Maria
nipoti, pronipoti, cugini, amici e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere

I Funerali avranno luogo in Bra - Mercoledì 6 Maggio alle ore 16, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 15.50 per la Chiesa della Beata Vergine del Rosario (Bescurone).
Il S. Rosario sarà recitato Martedì alle ore 18 in Casa Funeraria.
Dopo le Esequie il caro GIULIO riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.
Un grazie di cuore al Personale dei Reparti Medicina e Medicina d'urgenza dell'Ospedale "Michele e Piero Ferrero" di Verduno in particolare modo ai Dottori Scarfone, Fantino e Olivero.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancato al nostro affetto

Felice Tibaldi
di anni 84

Lo annunciano:
la sorella e i fratelli
con le loro rispettive famiglie.

Non fiori ma opere di bene

I Funerali avranno luogo in Pocapaglia - Mercoledì 6 Maggio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei Ss. Giorgio e Donato con partenza da casa dell'Estinto in Via Cavour, 11.
La Veglia di Preghiera sarà Martedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie il caro FELICE riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Pocapaglia.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Garabello
ved. Allocco
di anni 90

Lo annunciano:
la sorella Anna, la cognata Luciana
i nipoti, i cugini
l'affezionata amica Marisa e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 5 Maggio alle ore 16, partendo dalla Residenza "Serena" di Sanfrè (Via A. Racca, 1) alle ore 15.40 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.
Dopo le Esequie la cara ROSA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.
Un sentito ringraziamento alla Direzione e al Personale della Residenza "Serena" di Sanfrè per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

"L'enorme vuoto che lasci è pari all'insensato affetto che ci hai sempre donato".
E' MANCATA

Franca Brero
ved. Astegiano
di anni 87

Lo annunciano:
i figli: Giorgio
Paolo con Claudia
la consocera, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Cinzano - Martedì 5 Maggio alle ore 10.30, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 10.10 per la Chiesa Parrocchiale di Santa Paola.
La Veglia di Preghiera sarà recitata Lunedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.
Dopo le Esequie la cara FRANCA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Vittoria d'Alba.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
Nel dolore che ci ha colpiti con la perdita della nostra cara

Maria Messina
ved. Bonifacio

*abbiamo visto e sentito tanta amicizia accanto a noi.
Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimiamo la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno dimostrato con diverse e sincere espressioni la loro vicinanza. I Familiari*

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 16 Maggio alle ore 17.30
nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento
I familiari commossi, ringraziano di cuore quanti con affetto hanno dimostrato di condividere il loro dolore per la perdita della cara

MARIA
TUCCI

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 16 Maggio alle ore 17.30
nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

(Gv 14,15-21).

Don Luigi Maria Epicoco *

Il 10 maggio 2026 la Chiesa giunge alla VI Domenica di Pasqua (Anno A, colore liturgico bianco). «Non vi lascerò orfani: verrò da voi». Quante volte ci sentiamo come i discepoli: lasciati soli. Il Maestro che per tre anni ha riempito la loro vita, ad un certo punto annuncia la sua partenza. Questa notizia li sconvolge e li angoscia. Ma la partenza, di cui parla Gesù, prelude qualcosa di decisivo: il dono dello Spirito Santo. Gesù non sarà più accanto a loro, ma dentro di loro. Lo Spirito Santo è la presenza dell'Amore di Dio dentro i credenti. Se uno ha Dio dentro, allora ha tutto il necessario. Infatti quando si ha il cuore colmo di Amore si possono fare miracoli.



In foto don Luigi Maria Epicoco con la comunità di Madonna del Pilone

Ma bisogna stare attenti a non confondere il cuore con la pancia. Gesù non ci ha promesso forti emozioni, ma un Amore forte che agisce in noi senza nemmeno attirare la nostra at-

tenzione. La buona notizia, quindi, non è sperare che Dio ci doni il Suo Amore, perché questo “è già stato effuso nei nostri cuori”. Il nostro compito è togliere ogni im-

pedimento che lo renda inefficace. Questa sì che è una bella domanda che il Vangelo ci pone oggi: che cosa soffoca l'Amore di Dio dentro di noi? Ognuno può dare un nome ai propri

impedimenti e decidere di combatterli senza se e senza ma.

* Sacerdote della diocesi de L'Aquila

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO FASCIGLIONE

Ne danno il dolente annuncio:

la moglie TIZIANA PATRIZIA CAPRIOLO,
i figli ALESSANDRO e ILENIA con DEVIS,
fratelli, sorelle, cognati, cognate,
la suocera MARGHERITA,
nipoti, amici e parenti tutti.

di anni 60

Il Funerale avrà luogo in Bra, Venerdì 8 Maggio
alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni con partenza
dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 14,45.

Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì alle ore 20,30 nella Chiesa dei Battuti Bianchi in Bra.
Dopo le esequie accompagneremo il caro Roberto al Tempio Crematorio nel cimitero di Bra.

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

Ringraziamento

I figli ed i familiari commossi per la grande dimostrazione
di affetto e di stima tributata alla loro cara

**CATERINA ARNALDI -RINA-
ved. VAIANO**

ringraziano tutti coloro che si sono uniti
al dolore nella preghiera e nella vicinanza.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
**DOMENICA 17 Maggio alle ore 10,30 nel
Santuario Madonna dei Fiori in Bra.**

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA
CASA FUNERARIA

Ringraziamento

I familiari di

PIETRO PANERO

ringraziano commossi per
l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata:
**SABATO 16 MAGGIO ALLE ORE 17,30 NEL
SANTUARIO MADONNA DEI FIORI IN BRA.**

LA BRAIDese di LONGO Riccardo e Cinzia
Bra - Cherasco

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Re ved. Gerbaldo

Ne danno il triste annuncio:

il figlio CORRADO,
i nipoti FRANCESCO e MATTEO,
la sorella MICHELA e parenti tutti.

di anni 88

Il Funerale avrà luogo in Cherasco, Mercoledì 6 Maggio
alle ore 10 nella Parrocchia di San Pietro, con partenza
dalla Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" alle ore 9,50.

Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 20 in Parrocchia.
Dopo le esequie la cara Ida riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di fraz. San Giovanni.
Un riconoscente ringraziamento si rivolge a tutto il personale della Casa di Riposo di Cherasco per le cure e assistenza prestate.

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it
Casa Funeraria



Annunci Economici

MATRIMONIALE AMICIZIE

E AMICIZIE

Debora, incantevole 34enne, femminilità naturale, lunghi capelli neri che accarezzano le spalle, occhi verdi intensi, snella, armoniosa, con quell'eleganza semplice che nasce dalla vita autentica. Lavora nell'azienda agricola di famiglia, tra profumi di terra e ritmi sinceri, ma dentro di sé coltiva anche un sogno un po' più... romantico. Cerca un uomo affidabile, fedele, anche più grande, uno che sappia cosa vuole e non abbia paura di costruire qualcosa di vero **349 8258417**

Adele, bellissima 41enne, sguardo magnetico: grandi occhi neri, sorriso accattivante. Femminile, armoniosa, fascino caldo, avvolgente. Medico pediatrica di professione, sa ascolta-

re, comprendere e curare con affetto i piccoli, ma quando chiude la porta dello studio, ama dedicarsi ai piaceri della vita: cucinare per chi ama, accogliere amici, cerca un uomo anche più maturo, ma con uno spirito vivo, capace di farla sorridere, di amarla. **371 3899615**

Lucia, affascinante 49enne, una di quelle donne che non passano inosservate: fisico longilineo, occhi celesti luminosi, sempre sorridente, garbata nei modi, insegnante di inglese, ha un cuore grande e una sensibilità speciale, non è legata a nessuno cerca qualcosa di vero: un uomo, anche più maturo, ma sincero, affidabile. **338 4953600**

Lisa, generosa, presente, sempre pronta a dedicare tempo ed energie al prossimo. Per anni ha lavorato come cuo-

ca, trasformando la sua passione in un'arte fatta di profumi, sapori, oggi gestisce con orgoglio il suo negozio di gastronomia. bella signora 57enne, bionda, occhi celesti, Ama la vita tranquilla, vedova, senza figli, ha conosciuto il dolore ma non ha smesso di credere nei sentimenti. Cerca uomo, anche più grande, da amare e coccolare. **348 6939761**

Michela, bella signora piemontese 65enne, bruna, occhi verdi pieni di dolcezza, simpatica, autentica, oggi si gode una pensione fatta di ritmi più lenti e piaceri genuini: la cucina profumata di casa, il pane appena sfornato, le torte preparate con amore, vedova, vive sola, sente però che il cuore ha ancora tanto da dare. Desidera incontrare un signore affettuoso, anche più grande, una persona semplice come lei. **349 5601018**

IMMOBILIARI

CORSICA CALVI residence sul mare.AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato vende battiscopa in granito (rosso indiano), di varie metrature e un davanzale in granito. Per info: 338.7801545

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pienne e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Cerco vecchia affettatrice a volano, vecchie bilance e macchine da caffè. Tel 3425758002

VENDESI

Acquisto bottiglie Whisky, vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche Rum e liquori in generale. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3792683081

VENDESI

«regalo camera da letto matrimoniale completa», in legno lavorato in ottime condizioni. Zona Alba, Bra e Lamorra - per info: Tel. 3338606163»

VENDESI

Cerchi un angolo di pace immerso nella natura? Ti propongo un appartamento luminoso e panoramico con living, due camere, bagno e balcone a soli **29.000 €!**



Contattami al 392/3306090

CORSICA CALVI

residence sul mare

AFFITTASI

monolocale attrezzato e comodo ai servizi, contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborsospese onesto.

Per info Tel. 331 1313946

VENDESI

Vendesi bilocale al primo piano di edificio di 3 piani a Valdieri. Balcone di circa 8 m2. Garage con porta automatica di 18 m2. Cantina di 4 m2.

Caratteristiche specifiche

47 m² commerciali, 2 locali, 1 bagno, balcone, Garage/posto auto incluso nel prezzo, Buono stato, Cantina, Classe energetica: In corso

Per informazioni contattare 339 3323704

Compro cose vecchie:

ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà **3496262009**

VENDESI

Parco safari di Murazzano (nelle Langhe) adiacente verde in un contesto unico trilocale da riordinare AFFARE. Euro 29.000 Tel: 347-4727705

Vendesi/affittasi

Capannoni di varie metrature in via XXIV Maggio a Bra.

Per informazioni:

340.7343773

VENDESI

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI

TEL. 3936899856

Per inserire il tuo annuncio su il Nuovo Braidese scrivi a **marketing@polografico.it** oppure chiama il numero di telefono **0171 392208**

Acquisto pagamento in contanti villetta totalmente indipendente con posizione preferibilmente collinare, recitanta. Tel. 335-7114422

VENDESI

Acquisto Vespa, Lambretta moto d'epoca in qualunque stato anche per uso ricambi con o senza documenti. Ritiro e pagamento immediato.

Tel. 3425758002

AFFITTASI

Affittasi box a Fossano in: via Tripoli viale Regina Elena via S.Michele. Tel. 0171 65535

«Regalo legna da ardere di gaggia, quercia (Rul) in cambio di manodopera per lavorarla

Tel 399.6671042»

BRAIDese

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE Autorizz. Trib. di Alba n. 248 del 4/12/1963

Direzione e redazione IL NUOVO BRAIDese srl Piazza Giolitti, 8 12042 BRA Tel. 0172 412948 E-mail: direttorebo@gmail.com redazione.ilnuovobraidese@polografico.it publicita@polografico.it

Direttore responsabile

Claudio Bo
co-direttore
Silvia Gullino
Redazione
Roberto Formento
Collaboratori
Pino Berrino, Remigio Bertolino, Alessandra Forlani Vaira, Cesare Ferro, Bernardo Negro

Fotografie

Luciano Cravero, Tino Gerbaldo, Enrico Ruggeri, Stefano Tibaldi

Rubriche

Gian Mario Ricciardi, Beppe Ghisolfi, Silvia Gullino, Pier Paolo Faccio

Rubriche illustrate

Daniilo Paparelli, Manuela Fissore, Pinuccia Sardo, Yatri

Impaginazione e composizione

Media One srl
Pubblicità
Polo Grafico Spa

Tariffe pubblicità
1 MODULO - (38x42 mm) Euro 45,00
Per pubblicità legale, ricerca al personale, vendite fallimentari, necrologi Euro 50,00 a modulo. Colore + 30%.
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare avvisi giudicati non opportuni. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Tutto il materiale (pubblicità, testi, foto, etc.) contenuto in queste pagine non è riproducibile senza l'autorizzazione dell'Editore.

Abbonamento annuo Euro 30,00 per maggiori informazioni info@polografico.it

Stampa e spedizione
Centro Stampa Quotidiani S.p.A.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

BRAIDese
DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026

SOLI 30 EURO

ABBONATEVI SUBITO!

Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026

L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- presso la sede di ASCOM BRA -in piazza Giolitti,8 Bra -in via Milano,8 Bra
- bonifico bancario su conto corrente intestato a il Nuovo Braidese
BANCA Reale Iban IT 31E03138011000 000 13269337

INFO
Sandra
0171.39.22.01
info@polografico.it



A Bra l'energia ti aspetta!



Vieni a scoprire in store le offerte luce e gas pensate per la tua casa: con **Iren Supersconto 50 Luce Variabile e Gas Variabile**, fino a **100€ di bonus in bolletta**.

Ti aspettiamo in **Via Trento e Trieste, 1 - Bra (CN)**



[irenlucegas.it](https://www.irenlucegas.it)



Numero verde gratuito da rete fissa: **800 96 96 96**